PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia . via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 6 Aprile 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10674

L'insurrezione albanese

Una vittoria degli insorti

CETTIGNE 5 (N). E' giunta oggi da Scutari la notizia di un rilevante successo degli insorti contro le truppe turche. Questo fatto e le continue scaramuccie di ieri dimostrano che gli albanesi, dopo il momentaneo ritiro in seguito alla presa di Tusi, devono aver ricevuto rinforzi, che li misero in grado di rioccupare le loro posizioni lungo la linea fra Tusi e Kastrati. E da quelle posizioni non soltanto non poterono essere ricacciati, ma, a quanto recano le notizie odierne, riuscirono a infliggere una sconfitta non indifferente ai turchi. Finchè non giungano quindi sul campo della lotta le truppe sbarcate ieri a San Giovanni di Medua, ogni previsione è prematura, nè si può per conseguenza ancora parlare di una prossima fine del movimento. L'insurrezione continua però a limitarsi ai territori confinanti col Montenegro; sulle intenzioni delle altre tribù della media e bassa Albania nulla si sa ancora di preciso.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Secondo una notizia da Scutari, fra gli insorti e le truppe turche sarebbe avvenuto un combattimento fierissimo presso Kastrati. Le truppe sarebbero state messe in fuga, dopo aver lasciato sul campo 11 morti e circa 200 feriti. Esse si ritirarono su Scutari. I consolati di Scutari sono custoditi da truppe turche. Duemila albanesi fuggiaschi trovarono asilo su territorio montenegrino presso Podgoritza.

La situazione non sarebbe per ora allarmante.

VIENNA 5 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Podgoritza: La situazione in Albania non è per ora allarmante L'Albania meridionale e centrale è perfettamente tranquilla. Il movimento si limita in genere al territorio di confine verso il Montenegro. Parecchie tribù sono calme anche tra i Malissori. I Mirditi hanno mantenuto finora un contegno passivo.

COSTANTINOPOLI 5 (B). I giornali pubblicano dispacci di alcuni Ulema e notabili, che, in nome della popolazione, protestano contro l'insurrezione dei Malissori, chiamandola un tradimento della patria. Essi si dichiarano pronti ad inviare schiere di volontari contro i ribelli per salvaguardare il prestigio del regime costituzionale e della patria.

Il Consiglio dei ministri - a detta dei giornali - ha deciso di permettere il ritorno alle loro case a Boljetinaz ed agli altri profughi che si trovano nel Montenegro, a patto che depongano le armi. A quelli che hanno da scontare condanne verrebbe promessa una riduzione della pena. Più tardi poi si deciderebbe se sia loro da accordarsi una eventuale amnistia.

Una nota ufficiale del Governo montenegrino

CETTIGNE 5 (N). Il giornale ufficiale pubblica una dichiarazione del Governo, la quale dice che il Ministero intervenne presso la legazione turca e presso i rappresentanti delle grandi potenze a Cettigne, affinchè fosse concessa l'amnistia agli albanesi rifugiatisi nel Montenegro, per rendere possibile il loro ritorno in patria. Contemporaneamente si accennò alle condizioni nella vicina Albania e si fecero relative rimostranze. Il Governo soccorse gli immigrati nella speranza di un cambiamento nell'attuale stato di cose. Ora la Porta ha bensì concesso tempo fa il libero ritorno agli emigrati, però eccettuando parecchie persone non espressamente indicate, cosicchè nessun emigrato era sicuro di poter ritornare liberamente.

Il Governo montenegrino dichiarò perciò all'inviato turco di poter dare asilo agli emigrati albanesi soltanto fino alla metà di marzo, ciò che comunicò pure ai rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze. Prima che scadesse questo termine, scoppiò però l'insurrezione, che colse di sorpresa persino gli emigrati stessi. Il Governo diresse perciò un memoriale alle grandi Potenze per esporre loro la propria posizione rispetto agli emigrati e all'insurrezione nell'Albania.

La dichiarazione dice infine che il Governo è risoluto a mantenere la più severa neutralità e prendere provvedimenti per il mantenimento dell'ordine al confine del Montenegro.

Il Montenegro per la neutralità

CETTIGNE 5 (B). Il generale Vukotic venne inviato quale commissario al confine verso Tusi, per prendere tutte le misure necessarie al mantenimento della più stretta neutralità.

VIENNA 5 (N). La Porta ha richiamato l'attenzione delle grandi Potenze sull'appoggio accordato dal Montenegro ai profughi albanesi e le rese attente delle conseguenze che potrebbero derivare da questa violazione della neutralità da parte del Montenegro.

L'inviato bulgaro a Vienna si ritira?

VIENNA 5 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Sofia: Nei circoli bene informati si assicura che l'inviato a Vienna, Galabacheff, ha l'intenzione di mettere il suo posto a disposizione del Governo. Gli succederebbe Nacevic.

L'esarca bulgaro sopprime il Consiglio laico di Costantinopoli

SOFIA 5 (N). L'esarca bulgaro ha comunicato per iscritto ai membri del consiglio laico dell'esarcato bulgaro a Costantinopoli che li solleva dalle loro funzioni, misura questa che equivale alla completa soppressione dell'istituzione. Questa violazione degli statuti dell'esarcato provocherà certamente nuovi disordini tra la popolazione bulgaro-macedone.

L'espulsione dei greci dalla Rumenia

ATENE 5 (N). Fra le cause che determinarono la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Rumenia figurava anche l'espulsione di molti greci dalla Rumenia. Ora si annunzia da Bucarest essere imminente la pubblicazione di un decreto reale che permette agli espulsi di ritornare in Rumenia.

Il preventivo di Stato alla Scupcina serba

BELGRADO 5 (B). La commissione di finanza presentò alla Scupcina la relazione sul preventivo di Stato per l'anno 1911. Gli introiti ordinari sono fissati in 119,918.389 dinari e le spese in 119,915.575 dinari. Per l'equilibrio del bilancio, le spese vennero ridotte - consenziente il governo - di 2,566.467 dinari in confronto al progetto del ministro delle finanze. La commissione di finanza propose nella sua relazione parecchie riforme nell'economia dello Stato. In vista degli ingenti sacrifici che lo Stato ha fatto in questi ultimi anni per l'esercito, si accentua la necessità di una organizzazione unitaria dell'esercito stesso. La trattazione del bilancio alla Scupcina comincerà dopo finita la seconda lettura del progetto di legge concernente l'aumento delle competenze per tasse e bolli.

Per la riorganizzazione dell'esercito serbo

BELGRADO 5 (N). Siccome il progetto, elaborato dall'ex-ministro della guerra Zivkovic, per una vasta riorganizzazione dell'esercito, non fu approvato nè dal ministero nè dai circoli militari, in conseguenza delle spese troppo forti che richiederebbe la sua attuazione, l'attuale ministro della guerra presenterà al gabinetto un nuovo progetto per una riorganizzazione in termini meno ampi. Si ha l'intenzione di presentare questo progetto alla Scupcina, eventualmente in una sessione straordinaria, giacchè la sessione presente si chiuderà già alla fine del mese.

I principi di Germania a Roma

ROMA 5 (N). Sebbene il cielo sia tutto coperto di nubi e tutta la mattinata abbia minacciato di piovere, una gran folla è venuta man mano assiepandosi lungo il percorso Quirinale, via Nazionale, Piazza Termini, in attesa dell'arrivo dei principi ereditari di Germania. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera nazionale; da numerose finestre pendono drappi di vari colori. Le musiche militari si avviano verso le 11.30 alla stazione, in testa alle truppe che si dovranno schierare lungo il percorso. Alle 12 giunge, con la musica, una compagnia di granatieri, che presterà servizio d'onore nell'interno della stazione. La grande scalinata del palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, completamente gremita di folla, offre un magnifico colpo d'occhio. Anche in Piazza delle Terme, sul cui fondo le antiche costruzioni si delineano ora, liberate dalle vecchie casupole, nella loro maestosa grandezza, vivissima è l'animazione. La folla attende ad ammirare il gruppo centrale della fontana delle Naiadi, dello scultore Ruscelli, che è stata inaugurata stamane. Alle 12.30 la truppa vien fatta schierare in doppia fila da piazza della Stazione a quella dei Cinquecento. La saletta reale, dove man mano che arrivano attendono i grandi ufficiali e le alte cariche dello Stato, è splendidamente ornata di piante e di fiori. Una ricca cascata di grossi garofani carnicini scende alla base di un grande ritratto del re ed un'altra di ricchissime rose bianche e rosse e di orchidee, adorna la base del ritratto della regina.

Alla stazione.

Alle 12.05, il re entra all'interno della stazione, accompagnato dal ministro della guerra, generale Spingardi, e dai suoi aiutanti, gen. Brusati e gen. Grandi, e dalle sue case civile e militare. La musica dei granatieri suona la marcia reale. Tutta l'ufficialità con a capo il comandante del corpo di armata, saluta militarmente. Il re passa quindi in rivista la compagnia di onore. Poi ritorna nella saletta reale. Intanto gli addetti militari tedeschi e tutto il personale dell'ambasciata tedesca si schierano sotto la tettoia della stazione. Il re porta la fascia dell'Aquila nera e tutti i personaggi italiani portano decorazioni germaniche. Il re si trattiene a parlare con il presidente del Consiglio, on. Giolitti, con il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, e con gli altri ministri che gli fanno corona.

L'arrivo.

Alle 13.05 giunge puntualmente il treno reale. La musica dei granatieri intona l'inno germanico. Il re e la regina escono sul marciapiedi. Appena fermatosi il treno, scende per prima la principessa Cecilia, aiutata dalla regina, che la bacia due volte. La principessa saluta pure le dame dell'ambasciata tedesca. Subito dopo discende pure il principe ereditario Guglielmo, che bacia la mano alla regina, mentre il re bacia la mano alla principessa Cecilia. Quindi il re ed il principe ereditario tedesco si baciano due volte e si stringono calorosamente la mano, mentre la regina e la principessa Cecilia si trattengono a conversare cordialmente. Poi il re ed il principe germanico passano in rivista la compagnia d'onore.

La principessa Cecilia indossa una «toilette» grigio-celeste con grande cappello rosso, adorno di penne di struzzo dello stesso colore; la regina veste un abito «tailleur» di seta color «bleu electrique» e porta cappello nero.

Passata la rivista, il re ed il principe ereditario entrano, insieme alla regina ed alla principessa, nella saletta reale, ove avvengono le presentazioni. Sono presentati i Collari dell'Annunziata Finali, Manfredi, Marcora e Giolitti, tutti i ministri e i sottosegretari, i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina, il generale Mazzitelli, designato al comando di un corpo d'armata, il prefetto, il sindaco con la Giunta, il principe Bülow in uniforme da ussaro, l'ambasciatore von Jagow, l'addetto militare all'ambasciata tedesca, questi due ultimi discesi dal treno insieme ai principi, cui si erano recati ad incontrare a Cassino, e tutto il personale dell'ambasciata. Il principe ereditario porta l'uniforme di corazziere dell'imperatrice, con tunica bianca ed elmetto d'argento; porta il collare dell'Annunziata.

Il saluto di Roma.

Seguite le presentazioni, quando viene presentato al principe il sindaco Nathan, questi pronuncia un breve discorso di saluto, con il quale dà il benvenuto in nome di Roma al principe, che venne in nome del capo di una grande nazione amica ed alleata a salutare il nostro re e la patria nostra. Dice sperare di poterlo risalutare poi in Campidoglio, ma intanto gli esprime la grande riconoscenza della città di Roma per la visita che ha voluto fare nell'anno giubilare, in cui si celebra l'unità d'Italia.

Il principe, parlando anche lui in francese, ringrazia vivamente il sindaco di Roma per le parole rivoltegli.

Dopo le presentazioni, il re ed il principe si avviano all'uscita, seguiti dalla regina e dalla principessa, e salgono in vettura. In altre vetture prendono posto tutti i personaggi del seguito.

La dimostrazione pubblica.

Il brillantissimo corteo reale si avvia al Quirinale fra cordoni di truppa, dietro ai quali si addensa una folla immensa acclamante, lungo tutto il percorso: Piazza dei Cinquecento, Piazza delle Terme, via Nazionale, via Magnanapoli e Quirinale; specialmente lungo la via Nazionale, dalle finestre gremitissime di folla, si applaude e si acclama continuamente e calorosamente. Le musiche, man mano che il corteo si avvicina, suonano la marcia reale italiana e l'inno imperiale tedesco. I sovrani ed i principi ringraziano, salutando sorridenti. I principi appaiono evidentemente commossi di così cordiale accoglienza.

Il corteo giunge alle 13.20 in piazza del Quirinale. Al ministero degli esteri tutte le finestre sono gremite di signore che acclamano e salutano i sovrani ed i principi, mentre la folla fa un'imponente dimostrazione.

Alle 13.30, dopo che due valletti hanno disteso sulla balaustra del balcone un drappo di velluto cremisi, si affacciano i sovrani ed i principi a ringraziare la folla che, ritirati i cordoni, gremisce l'intera piazza, acclamando con nuove manifestazioni di entusiasmo, che continuano, anche quando i sovrani ed i principi si sono ritirati, così calorose e prolungate, che il re, la regina e la coppia ereditaria germanica si riaffacciano al balcone per ringraziare ancora due volte, fatti segno ad acclamazioni interminabili.

Al palazzo Margherita e al Pantheon.

Alle 15.30 i principi ereditari, accompagnati dai seguiti, si sono recati a palazzo Margherita, in via Veneto, a fare visita alla regina Madre. Davanti al palazzo stazionava molta folla, che accolse i principi con una calorosa dimostrazione di simpatia. La regina Madre ha ricevuto gl'imperiali ospiti nel suo salone privato, dove essi sono rimasti con i loro seguiti fino alle 16.30 circa.

A quest'ora i principi di Germania hanno lasciato il palazzo Margherita, e la principessa Cecilia ha fatto ritorno al Quirinale, mentre il principe Guglielmo, in automobile scortata da ciclisti, si è recato al Pantheon, dove per suo ordine erano state portate poco prima due splendide corone di fiori freschi; una, per la tomba del re Vittorio Emanuele II, porta un nastro bianco con la scritta tedesca, in lettere dorate: «Alla gloriosa memoria del re Vittorio Emanuele II, fondatore dell'Unità d'Italia». E' composta di splendide rose bianche e rosse, di garofani rossi e di peonie. L'altra, collocata presso la tomba del re Umberto I, è formata di garofani carnicini, di rose rosse e bianche e di clivie, e porta, pure su un nastro bianco, la scritta: «Alla gloriosa memoria del cavalleresco re Umberto I».

Appena il principe è sceso dall'automobile, alcuni tedeschi che si trovavano tra la folla, hanno ripetutamente gridato: «Hoch, hoch!», cui hanno fatto eco gli «evviva» dei veterani e della folla. Il principe quindi ha lasciato il tempio, stringendo la mano a tutti i veterani e al comm. Lazzari. Alcuni signori e signore tedeschi hanno di nuovo gridato: «Hoch, hoch!», mentre il principe rispondeva con il saluto militare. Quindi l'automobile si è mossa fra gli applausi vivissimi della folla.

La principessa Cecilia, dal Quirinale, dove era ritornata dopo la visita alla regina Madre, si è recata a visitare l'Ospedale civico, trattenendovisi mezz'ora. Dopo la visita all'Ospedale, la principessa è stata raggiunta dall'automobile del principe Guglielmo.

Il saluto della capitale ungherese a Roma italiana

BUDAPEST 5 (UB). Il Consiglio municipale, nella seduta odierna, deliberò all'unanimità, fra vivi applausi, d'inviare al sindaco di Roma un telegramma di saluto. Nel telegramma è detto:

«Tutte le nazioni civili prendono parte col sentimento della più calorosa simpatia al giubileo della nazione italiana. La Città eterna, il cui solo nome finchè esisterà il genio umano rievoca nella nostra mente le grandi, incomparabili visioni di lotte millenarie e della operosa vita dell'umanità civilizzata; la Città eterna, in cui ogni palmo di terra ricorda alcunchè di divino e le creazioni quasi sovrumane del genio dell'uomo, e dove l'uomo civilizzato è attratto dal più fervido desiderio fin dai più remoti angoli della terra; quella Città ora procede alla testa dell'Italia unita affinchè questa sia grande non solo pel suo passato, ma anche nel presente e nell'avvenire. La nuova Italia procede in prima fila sulla via del progresso materiale e intellettuale. Il rifiorire delle sue industrie, dei suoi commerci, delle sue scienze, lettere ed arti è in pari tempo testimonianza del suo sviluppo liberale, nazionale e democratico. La tradizionale simpatia della nazione ungherese per quella italiana, il suo consentimento con tutte le nazioni civili, la sua amicizia per la città di Roma inducono il Consiglio municipale di Budapest a salutare la città di Roma nell'occasione del suo giubileo».

Il caso Bissolati e il gruppo parlamentare socialista

Quattro tendenze

ROMA 5 (N). Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per discutere dell'azione dell'on. Bissolati nella recente crisi. Erano presenti 26 deputati.

Aperta la discussione, parla subito Bissolati. Egli dice che non si tratta di giudicare un uomo; ciò sarebbe rimpicciolire la questione; d'altra parte egli crede di non aver compromesso in nulla gl'interessi del socialismo e del proletariato, avendo ritenuto suo dovere di trattare con l'on. Giolitti circa la propria partecipazione al potere al fine di garantire il conseguimento rapido delle riforme propostegli da Giolitti, prima fra tutte quella larga e seria riforma elettorale, che costituisce l'obiettivo maggiore dell'azione precente del partito. Egli non ha consultato nè il gruppo nè la direzione del partito, sia perchè quando la necessità di un'azione immediata si presenta non è possibile interrompere l'azione per una serie di consultazioni, sia perchè gli pareva di non dover coinvolgere la responsabilità del partito. Circa la sua andata al Quirinale, osserva che se i socialisti si riservano di criticare la risoluzione della crisi, è logico che essi consentano a portare preventivamente il loro consiglio al capo dello Stato, che per la costituzione ha il mandato di risolvere la crisi. La questione si riduce quindi ad esaminare l'utilità della partecipazione nel caso concreto; ma poichè tale partecipazione è mancata, non è più concludente discuterla. Se si dovesse obiettare la questione di principio, egli risponderebbe che le sue opinioni circa l'ammissibilità della partecipazione dei socalisti al potere sono note da lungo tempo. Ora è il gruppo ed è il partito che devono decidersi. Conclude dicendo che aspetta il responso del gruppo, avvertendo che egli non potrà in nessun modo consentire ad una risoluzione che negasse la sua convinzione precisa circa la partecipazione dei socialisti al potere, e che se il gruppo non deliberasse l'appoggio al gabinetto egli non potrebbe piegarsi a seguire il gruppo.

Si inizia la discussione sulle sue dichiarazioni.

Podrecca si dichiara d'accordo con Bissolati sull'utilità della sua partecipazione, ma che si sente incerto per preoccupazioni di morale politica.

Bertini esprime il suo dissenso da Bissolati per ragioni di sostanza e non di forma.

Turati dice che non fa una questione di principio; può darsi che l'avvenire importi la partecipazione al potere, ma fa una questione di opportunità.

Agnini fa una questione di disciplina e desidera una dichiarazione categorica contro la partecipazione dei socialisti al potere.

Musatti dice che Bissolati fu disciplinatissimo, perchè coerente alle tendenze della maggioranza del partito. Si augura che al congresso di Modena sia posta la questione e risolta.

Musatti ed Agnini presentano un ordine del giorno, col quale il gruppo, riconoscendo la coerenza di Bissolati con i metodi seguiti dal gruppo e constatando l'insuccesso, afferma l'incompatibilità dei principi del partito socialista con la partecipazione al potere e con l'appoggio ad indirizzi di Governo.

La discussione si dilunga, divenendo in certi punti tumultuosa.

Treves approva l'atto di Bissolati e si dichiara dolente che Bissolati non sia al potere, perchè con lui si avrebbe la garanzia che il suffragio universale si sarebbe attuato.

Quaglino riferisce che la impressione nel proletariato è discorde, ma sostanzialmente non contraria.

Si finisce per respingere il rinvio della votazione sull'ordine del giorno, e dopo una prima votazione si sospende la seduta per concordare un ordine del giorno unico proposto da Turati e Treves, col quale si dovrebbe fissare una linea direttiva alla condotta del gruppo; ma non è possibile raggiungere l'accordo, sicchè, ripresa la seduta, sono messi in votazione quattro ordini del giorno: quello di Turati ottiene 10 voti; quello di Agnini 2; quello di Calda 6, e quello di Pescetti 6. Il risultato della votazione è tale che i presenti convengono doversi lasciare libertà ad ognuno dei componenti il gruppo di regolare la propria condotta a seconda delle idee contenute negli ordini del giorno votati.

Così la riunione, che sul finire si è fatta vivacissima, ha avuto fine.

L'AGITAZIONE ELETTORALE IN AUSTRIA

VIENNA 5 (N). Un gruppo di commercianti e di grandi industriali della città interna ha intenzione di contrapporre alla candidatura dell'ex-deputato, consigliere aulico Kuranda, democratico, quella del presidente dell'associazione dei commessi viaggiatori Lemberger, il quale però non si è ancora risolto ad accettare.

I cristiano-sociali hanno riproposti come candidati nel distretto della Landstrasse lo Steiner e il Prochazka. Contro quest'ultimo porranno un proprio candidato anche i tedeschi radicali. Nel collegio di Tulln si presenta candidato in luogo di mons. Scheicher, che si ritira dalla vita pubblica, il deputato dietale cristiano-sociale Hohrped. Dalle provincie si hanno le seguenti notizie. In Moravia, a Mährisch Schönberg, si presenterà in luogo del barone Chiari, già presidente dell'Unione nazionale tedesca, il quale pure si ritira dalla vita pubblica, l'agrario Iosser.

Nel collegio di Neutitschein i tedeschi nazionali proporranno come candidato il borgomastro Ulrich, il quale non potrà però riuscire senza l'appoggio dei cristiano-sociali, appoggio ch'è piuttosto dubbio, visto che l'Urlich è protestante. Anche i tedeschi radicali e i socialisti posero già proprie candidature. Come tedesco-liberale si presenterà candidato anche il barone Chlumecky, figlio dell'ex-ministro.

A Prerau i tedeschi-liberali tenteranno di contendere il mandato all'ex-deputato nazionale czeco Zacek. Dalla Stiria si ha che gli sloveni vogliono contrastare il collegio di Cilli al candidato tedesco nazionale Markhl. Il partito clericale sloveno spera di riuscire a togliere il collegio al dott. Ploj, sloveno liberale.

In Carinzia gli sloveni porranno propri candidati in tutti i collegi nei quali hanno una minoranza di qualche entità.

DRUNA 5 (N). La direzione del partito socialista czeco della Moravia, rispondendo a pratiche degli altri partiti czechi che offrivano compromessi elettorali, dichiarò di non poter accettare alcun compromesso e di voler proporre candidati in tutti i collegi.

PRAGA 5 (N). Il «Prager Tagblatt» reca che l'ex-ministro Praschek non intende ripresentarsi come candidato alle nuove elezioni.

I candidati dei clericali trentini.

TRENTO 5 (N). Il partito popolare clericale intende modificare alquanto la sua deputazione nelle prossime elezioni. Si dice che non saranno più proposte le candidature di don Panizza, di Tonelli, di Paolazzi e di Lanzerotti. Si proporranno invece per intanto il dott. Cappelletti e il dott. Degasperi. Gli altri due candidati non sono stati ancora designati.

Il fabbisogno per le assicurazioni sociali

Le spese d'amministrazione

REICHENBERG 5 (N). Questa Camera di commercio discuterà nella sua prossima seduta la relazione della commissione industriale sul fabbisogno per l'attuazione delle assicurazioni sociali. Si calcola che questo fabbisogno ascenderà a circa mezzo miliardo di corone all'anno, prescindendo dalle spese che si renderebbero necessarie qualora la commissione parlamentare introducesse nel progetto governativo disposizioni speciali. Le spese di amministrazione, secondo il calcolo del dott. Baernreither, membro della Camera dei Signori, richiederanno da 50 a 60 milioni di corone all'anno e secondo un preventivo del dott. Verkauf ben 77 milioni annui: in ogni caso per lo meno il 20% della somma complessiva dei premi di assicurazione. L'apparato amministrativo richiederà, secondo il calcolo esposto dalla relazione, circa 15.000 impiegati. La relazione si chiude con la proposta che il Governo, presentando alla futura Camera il progetto delle assicurazioni sociali, presenti anche il piano finanziario per il coprimento delle spese.

CAMERA UNGHERESE

Un'altra interpellanza di Batthyany su Fiume

BUDAPEST 5 (N). La Camera (vedi «Piccolo della sera» di ieri) ha continuato oggi la discussione del bilancio degli interni.

Haydin (partito del lavoro) dichiara che il popolo slovacco è, nella sua maggioranza, contrario al panslavismo ed anzi desidera il riconoscimento della lingua ungherese quale lingua di Stato. La legge sulle nazionalità corrispondeva alle condizioni dell'epoca in cui fu emanata; ora ha fatto il suo tempo. Gli agitatori slavi non vogliono che le masse sieno illuminate e tentano con tutti i mezzi della violenza di snazionalizzare in senso czeco l'Ungheria superiore. Non esiste un movimento panslavista; si tratta invece di un'agitazione degli czechi, che si prefiggono di sostituire agli slovacchi i boemi. L'attività di questi agitatori, dice l'oratore, dev'essere paralizzata dallo Stato.

La discussione viene quindi interrotta.

Alla fine della seduta il conte Batthyany presenta un'interpellanza chiedente per quale motivo non fu rioccupata la carica di podestà a Fiume, e chiedente che Fiume sia staccata dalla diocesi di Segna.

Il bilancio provvisorio.

BUDAPEST 5 (B). La commissione finanziaria della Camera ha approvato il progetto di legge concernente il prolungamento del bilancio provvisorio sino alla fine di giugno 1911.

Le Camere di commercio italiane a quelle dell'Austria

MILANO 5 (N) Il presidente di questa Camera di commercio ed industria, che è contemporaneamente il presidente delle riunite Camere di commercio di tutta Italia, ha rimesso al presidente della Camera di commercio di Vienna l'invito a tutte le Camere di commercio dell'Austria a visitare le esposizioni di Roma e di Torino

La morte del direttore del „Times"

LONDRA 5 (N). Il direttore generale del «Times», Mordely Bell, è morto improvvisamente nel pomeriggio, nella redazione del giornale.

Gli avvenimenti alla Corte cinese

Rivolta di palazzo?

COLONIA 5 (N). La «Kölnische Zeitung» reca a proposito della situazione alla Corte cinese: Si fece il tentativo di destituire il giovane imperatore. Il piano fu però sventato a tempo, per cui uno dei principi imperiali avrebbe tentato di suicidarsi. Da parte ufficiale si smentisce tutto e si tenta di spiegare il suicidio del principe gabellandolo per una grave malattia.

Ufficiosamente si assicura poi che un eunuco punito per aver fumato oppio attentò per vendetta alla vita del principe Ciung. Una settimana fa si fece il nome di questo principe in nesso con una rivoluzione di palazzo; si soggiunse che il principe Ciung aveva tentato di togliersi la vita e che vi era poca speranza di salvarlo.

Dichiarazioni di Rodsianko alla Duma

PIETROBURGO 5 (N). Nell'odierna seduta della Duma il nuovo presidente Rodsianko disse nel suo discorso di presentazione che egli ha fede nella vitalità ed autorità della rappresentanza popolare della Russia. Questa sua fede si è particolarmente rafforzata durante le recenti giornate di timori e d'emozioni, che esso ritiene siano state affatto superflue. Accenna all'unione manifestatasi in questi ultimi giorni fra tutti i partiti, e dichiara non esservi nulla da temere per l'avvenire. La Duma può con piena fiducia e tranquillità adempiere la sua alta missione (applausi al Centro e a Destra).

Le trattative di pace nel Messico

WASHINGTON 5 (N). L'«Associated Press» apprende che l'ex-ambasciatore messicano a Washington e attuale ministro degli esteri, de la Barra, ha avuto il 25 marzo, prima della sua partenza per Messico, un colloquio col dott. Gomez, rappresentante ufficiale di Madero, capo dei rivoluzionari, circa la stipulazione della pace.

Il messaggio di Taft al Congresso

Il trattato col Canadà

WASHINGTON 5 (N). Al Congresso si lesse il messaggio del presidente Taft che convoca il Congresso a sessione straordinaria. Esso si occupa esclusivamente della convenzione col Canadà, raccomandando vivamente di addivenire ad una conclusione. Il messaggio dice che la convenzione è il risultato di serie trattative fra i Governi americano e canadese allo scopo di addivenire, nell'interesse del commercio, a un accordo che faciliti il componimento amichevole di varie questioni diplomatiche e politiche, favorisca il commercio e consolidi gli attuali rapporti amichevoli.

Il re di Sassonia ad Abbazia. ABBAZIA 5 (N). Quest'oggi è arrivato in automobile il re di Sassonia, accompagnato dall'inviato conte Rec e dall'aiutante maggiore v. Schmag ed è sceso all'albergo «Stefanie», sotto il nome di «Graf von Hilfenburg». Rimarrà qui otto giorni. Stamane sono arrivate da Vienna le principesse Margherita, Maria, Alice ed Anna, accompagnate dal generale von Criegeorn e dalla dama di corte von der Decken. Il re fu ricevuto dal capitano distrettuale barone Schmidt-Zabierow, dal podestà dott. Stanger e dal direttore della stazione di cura prof. Glax. Per giovedì si attende l'arrivo del principe ereditario Giorgio e dei principi Federico Cristiano ed Ernesto Enrico, che saranno accompagnati dall'aiutante barone O' Bryn.

Nozze principesche greco-rumene? PARIGI 5 (N). Secondo il «New York Herald» - edizione di Parigi - fra la Corte di Atene e quella di Bucarest penderebbero trattative per il matrimonio fra il principe Giorgio, figlio dell'erede del trono ellenico, e la principessa Elisabetta, figlia del principe ereditario di Rumenia.

L'assemblea generale dello Stabilimento di Credito

VIENNA 5 (N). Nell'odierna adunanza generale dello Stabilimento a. di credito, il vicepresidente Blum pascià comunicò che la società possiede ancora un notevole numero di azioni delle Skoda, Hirtenberger e dello Stabilimento Tecnico.

Il direttore Spitmüller dichiarò che la società ha fondata prospettiva di mantenere anche per le azioni emesse per l'aumento del capitale, il dividendo di 32 corone. Circa il voto espresso da qualche parte che nello Stabilimento tecnico entri un nuovo spirito più liberale, il direttore dichiarò che lo Stabilimento ha le sue radici in un terreno nel quale sembra più opportuno che l'amministrazione degli affari s'esplichi in senso conservatore, nel senso buono della parola. La spinta all'attività è sufficiente; la Società non ha bisogno di correre dietro agli affari scostandosi dai suoi criteri di prudenza.

L'assemblea generale della «Länderbank»

VIENNA 5 (B). La 30.a assemblea generale ordinaria della «Länderbank» decise quest'oggi, su proposta del Consiglio d'amministrazione, di ripartire dall'utile netto di cor. 12,797.707 dell'anno 1910, un dividendo del 5% ed un sopradividendo di corone 8 per azione; di impiegare 811.181 corone per il fondo ordinario di riserva ed 800.000 per lo straordinario; 200.000 corone vengono destinate al fondo pensioni ed il civanzo, dopo detratte le trattenute e le «tantièmes» previste dallo statuto di corone 1,002.585, viene portato a conto nuovo. Il Consiglio d'amministrazione venne autorizzato ad apportare alcune modificazioni allo statuto che gli daranno il diritto di emettere obbligazioni bancarie.

Lo sciopero nelle fabbriche Singer di Glasgow è cessato.

GLASGOW 5 (N). Lo sciopero nelle fabbriche di macchine da cucine Singer è cessato. Domani si riprenderà il lavoro.

Sciopero di marittimi olandesi.

ROTTERDAM 5 (N). In questo porto è scoppiato uno sciopero degli operai dei docks. Parecchie centinaia di scioperanti impedirono la partenza di una trentina di piroscafi.

«Serrata» di 1200 operai a Friedberg.

TROPPAVIA 5 (N). A Friedberg fu proclamata la serrata di 1200 operai che non hanno voluto accettare una tariffa di mercedi ridotta.

Il freddo a Berlino.

BERLINO 5 (B). Nella scorsa notte il termometro discese a 5 gradi sotto zero in città ed a 8 gradi sotto zero nei dintorni. Il tempo è bellissimo. Anche dalla provincia pervengono notizie di freddi intensi.

I funerali dell'aviatore Cei.

LIVORNO 5 (N). Oggi a Cascina si fecero solenni e commoventi funerali all'aviatore Cei. La salma è arrivata stamane alle 4.30 alla stazione del paesello. Levata la cassa, coperta di fiori, dall'ultimo vagone arrivato da Parigi, sono stati pronunciati discorsi. Giunto il convoglio alla casa dei genitori del defunto, è avvenuta una scena straziantissima. La famiglia era rimasta a vegliare tutta la notte. Una folla immensa, fra cui sventolavano una cinquantina di bandiere, sotto la pioggia dirotta, ha poi accompagnato la salma al cimitero, dove il sindaco ed altri cittadini hanno pronunciato altri discorsi.

La peste a Giava.

L'AJA 5 (N). Un comunicato ufficiale dice essersi constatata mediante esame batteriologico la peste a Giava. Ieri si verificarono 8 casi e 2 decessi. La maggior parte dei casi si verificò a Malang.

AMSTERDAM 5 (N). Gli europei fuggono in massa dai distretti infetti di peste a Giava. I fuggiaschi vengono subito completamente isolati. Parecchi medici olandesi sono partiti per Giava.

Miss Elkins sposa un milionario?

BERLINO 5 (N). Si telegrafa da Nuova York, che nell'alta società di Washington si vocifera che Miss Elkins, l'ex-fidanzata del duca degli Abruzzi, si mariterà quanto prima col milionario Chitt.

L'«Altalena», di Alessandro Varaldo.

MILANO 5 (N). Stasera, al teatro Manzoni, si è rappresentata la nuova commedia di Alessandro Varaldo, giornalista genovese, intitolata «L'Altalena». Il primo atto si è chiuso senza applausi; dopo il secondo tre chiamate calorose; dopo l'ultimo, due, piuttosto fiacche. Il lavoro è apparso strano, bizzarro e paradossale; un po' umorista alla guisa di Tristan Bernard, un po' demolitore come Mirabeau; lavoro ineguale, di cui non si potrebbe dire lo scopo, narrare l'intreccio, precisare l'intenzione; ma lavoro ricco di spirito e pieno d'ingegno. L'esecuzione è stata ottima.

L'apertura della linea telefonica Parigi-Vienna.

PARIGI 5 (N). La linea telefonica Parigi-Vienna sarà aperta al pubblico nel corso di questo mese. La tassa per un colloquio di 3 minuti fu fissata ad otto franchi.

Terribile esplosione in un polverificio.

NEUSOHL 5 (U. B.). Nel polverificio Dobak esplosero stamane sei recipienti contenenti 20 quintali di polvere. Il proprietario Adolfo Dobak e due operai rimasero uccisi sul colpo. L'officina e l'attigua casa di abitazione furono completamente distrutte. La moglie ed il figlio del proprietario devono la salvezza della loro vita al fatto che alcuni minuti prima dell'esplosione avevano abbandonato la casa. La detonazione venne avvertita in tutta la città dove mandò in frantumi molte finestre. Non si conosce ancora la causa dell'esplosione.

L'incedio di Cadikiöi.

BERLINO 5 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli i seguenti particolari sull'incendio di Cadikiöi, l'antica Calcedonia. Fra le case incendiate si trovano anche parecchi edifici pubblici. Appena verso mezzogiorno si riuscì a domare il fuoco, che si ritiene sia stato appiccato. Il fuoco si sviluppò nella casa del ricco mercante armeno Manukian, ma fu avvertito troppo tardi, cosicchè i pompieri non poterono impedire che l'incendio si propagasse rapidamente.

Gli abitanti delle case vicine ebbero appena il tempo di salvarsi rifugiandosi sulla via. In due ore il fuoco aveva già distrutto il quartiere fra il konak di Riza pascià e la chiesa cattolica. Fra gli edifici distrutti si trovano scuole armene, ville e piccoli alberghi.

Alle 10 si sviluppò un nuovo incendio nel quartiere di Agac a Pera. La nuova chiesa greca andò in fiamme. L'opera di spegnimento fu resa più difficile dalla mancanza d'acqua. Il danno materiale si fa ascendere a circa dieci milioni di franchi. Perirono nelle fiamme quattro persone, parecchie altre mancano. Sono stati arrestati cinque greci sospetti di aver appiccato l'incendio. Uno di essi fu visto uscire da un edificio bruciante ed appiccare il fuoco anche in un altro punto dell'edificio stesso.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Nel sobborgo di Cadikiöi sono state distrutte in tutto 60 case.

CRONACA LOCALE

PER LE ELEZIONI POLITICHE.

Domenica 9 corr., alle 11.30 ant., si terrà l'adunanza costitutiva del comitato elettorale del partito liberale nazionale.

L'adunanza, essendo tutti gli altri teatri occupati, avrà luogo al teatro Eden.

La preziosa confessione
d'un capopartito slavo

Esaurita la laboriosa discussione fatta alla Commissione del bilancio con un voto favorevole per l'istituzione d'una facoltà giuridica a Vienna, fu da ogni parte accennato alle nuove traversie che il progetto relativo a quell'istituzione avrebbe dovuto sopportare alla Camera dei deputati. Si comprese che passate le burrasche d'uno stretto la proposta governativa era entrata a lottare con la tempesta d'un mare aperto. I fatti hanno superato le previsioni più pessimistiche poichè del naufragio del progetto di Vienna non sono rimasti neppure rottami. Sciolta la Camera esso è sparito completamente dall'esistenza.

Potrà dire alcuno che le cause della sparizione furono superiori alla buona volontà della Camera stessa che per mezzo dei rappresentanti della maggioranza aveva dato appoggio al progetto governativo. Potrà qualcun'altro ricordare che vari deputati slavi, tra questi alcuni maggiorenti e sopratutti gli czechi si erano dichiarati non contrari all'istituzione d'una facoltà giuridica italiana a Vienna e avevano ritirati i loro favori soltanto per la primavera affinchè i deputati tedeschi non si facessero belli del nuovo sole per andare a Roma.

Ma tanto a quelli che facevano assegnamento sulla buona volontà della Camera, quanto a quelli che ricordano le generosità verbali degli slavi, è venuto a dare una recisa denegazione il dott. Fiedler, il capo del clup degli czechi uniti. In un discorso elettorale egli affermò che anche senza la recente tattica ostruzionistica degli czechi che portò allo scioglimento della Camera di Vienna, questa non sarebbe riuscita a sbrigare altro se non l'esercizio provvisorio e il contingente di leva. Tutto il resto, ha dichiarato il dott. Fiedler, il bilancio, il progetto bancario, il progetto della facoltà giuridica italiana, sarebbero rimasti ad attendere una risoluzione sul tavolo della Camera. Con la più tranquilla indifferenza dunque il dott. Fiedler, che certo non manca d'esperienza parlamentare e ben conosce l'ambiente in cui nutre la sua politica, ha affermato che il progetto della facoltà giuridica italiana non si sarebbe votato. E' vero che egli ha tratto in causa come colpevole la maggioranza dicendo che essa era troppo fiacca e incerta per esaurire il programma del governo. Ma non risulta forse da queste parole una miglior prova per poter asserire che il progetto era venuto alla Camera dalla Commissione del bilancio per morire? Si metta in contatto con i fatti reali l'affermazione del dott. Fiedler. Essa significa anzitutto che la maggioranza fiacca e incerta non avrebbe potuto ripetere una discussione lunga come quella della Commissione del bilancio, e non avrebbe avuta la forza necessaria per darle precisa conclusione con un voto favorevole al progetto di Vienna. Significa inoltre quell'affermazione, che gli slavi, anche quegli czechi che primi si erano manifestati favorevoli all'istituzione d'una facoltà giuridica italiana, avrebbero approfittato della debolezza e della fiacchezza della maggioranza per combattere a oltranza e da ostruzionisti tutte quelle cose che ad essi non garbava fossero compiute dal governo, tra queste evidentemente il progetto della facoltà italiana di Vienna. L'ha messo in mezzo proprio il dott. Fiedler e ciò ha una grande importanza.

Due cose ci sembra risultino evidenti, una come fatto e una come prova. Il fatto è che non ostante la promessa ministeriale, non ostante gli affetti della maggioranza, non ostante le belle parole degli czechi e la indebolita contrarietà degli altri slavi il progetto della facoltà giuridica italiana non avrebbe vinta la battaglia parlamentare. Insieme alla deduzione di questo fatto, le dichiarazioni del dott. Fiedler ci dànno una nuova prova, se mai ne occorressero, per misurare la poca serietà con cui la Camera, affettando simpatie finte d'ogni genere e d'ogni colore, s'è occupata dell'istituzione d'una facoltà giuridica italiana.

Ma tra tutto ciò emerge intanto tristissima in tutta la sua estrema gravità, la verità che gli studenti italiani, poichè il progetto di Vienna più non esiste, sono di nuovo abbandonati nelle università tedesche senza ch'abbiano neppur nella lontana vista, un mezzo d'uscita.

Nella quarta pagina: **Gli eccessi di soldati a Parenzo. - Il dramma di via Settefontane: la sentenza.** - Nella quinta pagina: **Fra italiani e croati a Pisino. - L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Il nuovo padiglione chirurgico
del civico Nosocomio.

Giorni sono è stata iniziata nel cortile dell'Ospedale civico la costruzione del padiglione destinato ad accogliere le attuali sale operatorie della IV divisione nosocomiale e i locali annessi, troppo ristretti e mal disposti nella loro sede originaria.

Il nuovo padiglione, progettato sulla base di studi espressamente fatti all'interno ed all'estero, per incarico della Giunta municipale, dall'ing. Mario Grablovitz dell'Ufficio tecnico, rappresenta quanto di più moderno e tecnicamente perfetto si possa desiderare in consimili costruzioni.

Il suo orientamento è tale da avere le sale operatorie rivolte almeno con un finestrone verso il nord; fa eccezione la sala per operazioni settiche la quale ha le finestre rivolte a nord-est e sud-est; siccome però i finestroni sono muniti di persiane, così è facilissimo regolare la luce, lasciandola penetrare dal lato in ombra, pratica questa che viene seguita anche nelle sale operatorie del padiglione chirurgico annesso all'ospedale di Norimberga; in tale maniera l'operatore può sempre disporre della luce più conveniente.

Le sale d'operazione situate al primo piano hanno le pareti completamente rivestite in maiolica bianca e la maggior parte del soffitto costruito a lucernario per poter usufruire della luce dall'alto.

Il riparto tecnico è completamente isolato dai rimanenti locali del padiglione a mezzo d'una porta in testa al corridoio; questo riparto si compone di due sale operatorie, con due locali da toeletta per i medici, con due locali di sterilizzazione e con uno per l'istrumentario; c'è inoltre un locale da disobbligo, che vantaggiosamente immette direttamente nei vari ambienti e che in molti casi può servire anche per fare sostare i pazienti durante la narcosi.

I rimanenti locali del padiglione sono adibiti ai vari servizi annessi al riparto chirurgico. La pavimentazione è in terrazzo su cemento armato.

Il riscaldamento è a termosifone ed assicura una temperatura di + 25 Celsius con temperatura esterna fino a — 10 gradi con bora. I corpi riscaldanti sono tutti sospesi per lasciare liberi i pavimenti a scopo di migliore pulizia.

Apposita caldaia posta nel sotterraneo, a fianco di quella per il riscaldamento centrale, fornisce acqua calda a tutti i lavabi del padiglione ed il suo funzionamento è assicurato anche durante la notte, senza bisogno di una speciale sorveglianza.

Il pianterreno è destinato alle ambulanze della III divisione nosocomiale otoiatrica e rinolaringologica.

Dopo il verdetto.

Anche il processo di ieri, dunque, è finito in un'assoluzione; per la seconda volta, in poche settimane, alle nostre Assise, Eva omicida ha visto, dinanzi a un tribunale composto di maschi, giustificato il suo gesto terribile. Non si tratta certo di galanteria; Frine, roseo marmo greco vivente e perfetto, la signora Steinheil, misteriosa quintessenza di velenose e irresistibili super-eleganze parigine, potevano ben turbare la libertà di mente dei loro giudici; non queste povere popolane, la cui freschezza ha la durata d'una rosa, la cui giovinezza sfiorisce così precocemente nella maternità dolorosa e nella miseria. «Pietà» si disse, quando la giuria, quindici giorni or sono, non volle condannare una morente. L'assolta di ieri non era morente; lei aveva, verso la sua vittima, qualche torto innegabile. Dunque, come si spiega l'assoluzione dei giurati, quasi unanime?

«Irresponsabilità, turbamento dei sensi dell'accusata», dicono gli scienziati. «Timore di non poter, dinanzi all'oscurità dei quesiti giuridici, condannare moderatamente», si dice da altra parte. In realtà, probabilmente, i giurati si son sentiti scossi anche stavolta da compassione davanti alla donna maltrattata, offesa, bastonata, povera carne da piacere e da busse che gli uomini si rimandano dall'uno all'altro, accarrezzandola quando lo vuole il desiderio e picchiandola quando lo vuole il vino; anche stavolta alla loro coscienza di persone normali s'è imposto il lungo martirio della creatura curvata sotto gli insulti e le percosse, costretta, a poco più di vent'anni, a non veder nel futuro che una lunga serie di giornate tutte ugualmente nere e senza speranza.

Ebbene, - a parte le circostanze particolari del processo - bisogna dir forte che questo martirio il cui racconto, fatto dinanzi a un tribunale, basta spesso a far assolvere l'uccisione, è il martirio d'un infinito numero di donne, martirio al quale di solito si presta appena attenzione. «El iera bon co 'l iera sinziero; ma co 'l beveva el iera tremendo»; queste parole, pronunciate ieri dall'accusata, fra i singhiozzi, chi di noi non le ha intese ripetere da qualche popolana, portinaia o sarta, lavandaia o donna di servizio? Sono centinaia e migliaia le donne che l'ubriachezza o la brutalità del marito o dell'amante condannano a un'esistenza crudele di sgomento e di umiliazione continua; chi ci abbada? «Altro che bastonarle! Accopparle, certe donne, per la loro lingua» dicono, certi di far dello spirito, degli uomini mitissimi che, per conto loro, non picchierebbero neanche un tappeto pieno di polvere. I vicini, in una casa popolare, si lagnano del chiasso indiavolato che fa un uomo tornando a casa, scaraventando in terra mobili e stoviglie, pigliando la donna a schiaffi e a calci? Lo menano al commissariato, dove vien trattenuto tre o quattro orette, il tempo di smaltire la sbornia e di esser pronto a pigliarne un'altra. Quasi sempre, non si giunge neanche a tanto. Talvolta, di notte, si sentono degli urti, della gente si ammucchia per via, accorrono le guardie; poi le vedete tornarsene via tranquillamente. Chiedete: «Cos'è accaduto?» Rispondono: «Niente, c'era un uomo che bastonava una donna...»

Niente, ma un'anima intanto si avvelena, si impregna di collera e di disperazione mortale; niente, ma su tutta la vita d'una famiglia grava una nuvola di rancore e d'odio minaccioso. Molte di queste donne, le più, tacciono, si rassegnano, per paura, per amore, per il pensiero dei figli; molte si vendicano, femminilmente, con la lingua aguzza e col tradimento; ogni tanto, una, pallida e rigida come un cadavere, con gli occhi smarriti che non vedono più, leva la mano e uccide. Chi l'assolve non pensa certo che l'atto di lei sia spiegabile e giusto; non è giusto, assolutamente, far morire un uomo giovane e sano perchè, a torto o a ragione, picchiava la sua amante; ma giusto sarebbe punire severamente, giorno per giorno, ognuno che abusi brutalmente della propria forza per opprimere la debole creatura che gli si è data per amore; giusto sarebbe, sopratutto, reagire con maggior energia contro la malefica potenza dell'alcool, il rosso demone del vino al quale fa riscontro il rosso demone dell'omicidio. L'uomo ucciso sembra che paghi per tutti quelli che fanno ciò che egli ha fatto e non si pigliano neanche otto giorni di prigione; un oscuro senso di giustizia mostra, alla coscienza maschile dietro a quella che si ribella con violenza sanguinosa, la folla ignota di quelle che patiscono, nell'ombra, senza ribellione e senza difesa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Cesare, dal dott. Adriano de Merlato cor. 20; dal sig. Egidio Pontelli cor. 20.

Contributo pel mese di aprile dai docenti della scuola di città nuova, cor. 10 (pro Ricreatorio).

Contributo mensile di aprile dai docenti della civ. scuola popolare di Roiano, cor. 10, e dal dirigente della scuola stessa cor. 2.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, per aprile, cor. 11.50 (pro Ricreatorio).

Dal corpo insegnante della scuola complementare di via Giotto, per aprile, cor. 6 (pro Ricreatorio).

Per un debito pagato da L. G., lire 10 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 da Arturo Leoni per commemorare l'XI anniversario della morte di sua madre.

Università popolare. Stasera alle 8, nella palestra di via Giotto, il dott. A. Castiglioni terrà la decima lezione della Scuola samaritana per i primi soccorsi. Domani sera, dalle 7 alle 9, si faranno le esercitazioni pratiche.

★ Nella palestra di via Ruggero Manna, il dott. C. Ravasini terrà l'ultima lezione d'igiene sessuale. Tratterà della cura della sifilide e del metodo 606.

Il re di Sassonia di passaggio per Trieste. Ieri, alle ore 2 pomeridiane, arrivò qui a bordo del «Semiramis» del Lloyd, proveniente da Alessandria, il re Federico Augusto di Sassonia, ossequiato dalle autorità e dai rappresentanti del locale Consolato germanico e della colonia germanica.

Il re di Sassonia e il seguito partivano tosto in quattro automobili per Abbazia, dove il re Federico Augusto soggiornerà alcuni giorni.

Per le elezioni politiche. La notificazione pubblicata dalla Luogotenenza il 1. aprile - e da noi riprodotta nel «Piccolo» del 2 corr. - venne messa fuori di vigore. La nuova notificazione, concernente l'indizione delle elezioni al Consiglio dell'impero, verrà pubblicata nei prossimi giorni.

Società degli ingegneri ed architetti. Il congresso straordinario della Società degli ingegneri ed architetti indetto per ieri sera allo scopo di discutere la relazione della commissione speciale sulle nuove linee tramviarie dovette essere rimandato a giornata da destinarsi non essendo intervenuto il necessario numero di soci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Oscarre de Fischer, dal prim. dott. Gusina cor. 15, a favore del fondo per comfort degli ammalati dell'Ospedale maggiore.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Gregorich, dalla famiglia Antonio Rauber cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Zanoner, dalla signora Giuliana ved. Ditz cor. 20, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dalla signora Teresa Tevini e famiglia cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

G. L., in un triste anniversario, cor. 10, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elvira Prister, decessa a Zagabria, dalla signora Vittoria Brunner cor. 30, di cui 15 a favore della Pia Casa Gentilomo e 15 a favore della Colonia feriale.

Da S. T. T. cor. 10, a favore dei poveri della Comunità israelitica.

— L'elargizione del sig. Giacomo Taussig di cor. 10 era a favore della Società fra commessi ed agenti al dettaglio.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: dall'avv. Carlo Galli, reggente il Consolato d'Italia, per aver rinunciato ad un palco di piepiano, cor. 100.

Il pranzo di Pasqua per vecchi e vecchie poveri. Il numero dei poveri finora inscritto per questo pranzo è di circa 300 e le tessere continuano a distribuirsi per i due refettori di Via Pondares 3 e di Via Valdirivo 9 ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 7 negli uffici della «Previdenza» (Via Valdirivo 9, I p.) fino al raggiungimento del numero stabilito di 800.

★ Per questo pranzo pervennero ulteriormente: Maria Treves cor. 20, Società Adriatica di Spedizioni 10, Costanza Carniel 10, Antonio Vouk 4, C. C. Mohovich 4, cav. Ugo De Mejo 5, Demetrio Marco 5, Ditta Confiserie Eppinger 5, Ditta R. Ditmar Gebr. Brünner 5, Consorzio Tipografi 3, Michele Zeppar 3, Pittel e Brausewetter 3, G. Festi 3, Ermanno Jelussig 3, da altri 47.80; e merci da: Ferdinando Fürst, Ferdinando Pecenco, Carlo Tagini, Carlo Glessich, Pietro Orduli, Krizmancic e Bresciak, Irene Levi, Emilia Fano, L. Rommel, Andrea d'Osvaldo Fabris, Luciano Malabotich, Friedländer e C., Gebrüder Bunzel, Antonio Bosco, Ant. Bischoff, Giuseppe Ursich, Maria Longo, Paulicich e C., Vittorio Schenk, Gustavo Marco, Bausch e Bazlen.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Il congresso generale ordinario di questa compagnia di assicurazioni sarà tenuto sabato 22 aprile a. c., alle 4 pom., nell'ufficio della compagnia stessa.

Federazione degli industriali. La Federazione degli industriali delle provincie adriatiche, terrà domenica 9 corr., alle 11 ant., nella sala minore della Borsa, il congresso generale.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie effettuerà domenica 9 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale con salita del Monte Nero (m. 1845). Partenza sabato 8 aprile dalla stazione di Campo Marzio alle ore 10.35 pom. per Podberdò, ove si arriva alle ore 2.23 ant. di domenica. Ad ore 3 in marcia per la vetta del Monte Nero, sulla quale si arriva alle ore 7 ant. (circa). Spuntino dal sacco. Ore 8 partenza e discesa a Wocheiner-Feistritz, giungendo alle 12 meridiane. Pranzo. Partenza da Wocheiner-Feistritz per Trieste alle ore 5.15, arrivo a Trieste, stazione di Campo Marzio, alle ore 7.58. Coloro che desiderano pernottarsi a Podberdò possono usufruire del treno in partenza dalla stazione di Campo Marzio alle ore 5 pom. del sabato, arrivandovi alle 7.53 pom. Domenica sveglia alle ore 2 ant. Per questa escursione bisogna essere muniti degli arredi per l'alta montagna. Inscrizioni a tutto venerdì, nella sede sociale.

Matrimoni. La signorina Delia Sencig col cap. Edoardo Dabinovich.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1876 in quella di via Giuseppe Parini; di volumi 345 in quella di via Paolo Veronese; di 429 in quella di via Madonna del mare; di 92 in quella di via Aldo Manuzio; e di 96 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 8000 nella prima; 2334 nella seconda, 1653 nella terza, 100 nella quarta e 408 nell'ultima.

Suicidio. Avanti il meriggio di ieri, come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera», si sparse in città la notizia del suicidio del dott. Oscar de Fischer, destando dovunque, e specialmente tra i colleghi dell'estinto, il più largo rimpianto. Il dott. de Fischer infatti godeva l'estimazione generale e come uomo e come professionista.

Mise in atto il triste proposito che troncò la sua vita operosa a soli 48 anni, avvelenandosi con 50 grammi d'acido fenico puro nello studio che fa parte del suo stabilimento di terapia fisica al N. 21 di via Stadion.

La prima persona che si accorse del triste fatto, avvenuto alle 9.45 ant., fu l'infermiera addetta allo stabilimento, che si affrettò a telefonare all'Ospedale ed alla Guardia medica, mentre frattanto tentava di far ingoiare al suicida qualche cucchiaiata di latte. Accorso il dott. Toniatti, della Guardia medica, mise in opera tutti i mezzi di cui dispone la scienza in simili casi per scongiurare la morte imminente, ma, per quanto pronto, il soccorso a nulla potè giovare, perchè, data la quantità e la concentrazione del veleno ingerito, l'ostruzione dell'esofago si verificò in pochi istanti, impedendo il passaggio della sonda per il lavacro dello stomaco.

Dall'Ospedale accorsero subito dopo l'arrivo del dott. Toniatti una decina di medici, ansiosi di portar aiuto all'apprezzato collega, ma ogni tentativo riuscì vano: pochi minuti dopo il dott. de Fischer era morto. Il cadavere fu trasportato nell'abitazione, situata al primo piano dello stesso edificio.

Il dott. de Fischer lascia immersi nel lutto la consorte e quattro figli.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Presso il civico Frenocomio si rendono vacanti un posto di capo-infermiere, quello di capo-infermiera e quello di soprastante alla cucina. I due primi di questi posti vengono retribuiti con un emolumento iniziale di annue cor. 1950, quello della soprastante alla cucina con annue cor. 1550, a tutti e tre i funzionari spetta inoltre l'abitazione nello stabilimento ed il vitto dei dozzinanti di seconda classe. Persone che si ritenessero idonee a coprire questi posti si presentino nei prossimi giorni alla direzione del Frenocomio, in San Giovanni di Guardiella, fra le 7 e le 10 ant., oppure fra le 4 e le 6 pom., presentando eventuali attestati comprovanti le loro qualifiche.

Le giornate di leva sono state fissate con ordinanza luogotenenziale d. d. 5 aprile come segue: A Trieste nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 e 29 aprile e dal 1. all'11 maggio, esclusa domenica 7; a Gradisca nei giorni 26 e 27 aprile; a Cormons 28, 29 aprile e 1. maggio; Gorizia (per il circondario) 31 maggio, 1, 2, 3, 6 e 7 giugno; Gorizia (città) 24 e 26 aprile; Aidussina 29 e 30 maggio; Canale 26 e 27 maggio; Tolmino 20 e 22 maggio; Circhina 24 maggio; Caporetto 19 maggio; Plezzo 18 maggio; Cominiano 19 e 20 aprile; Cesiano 21 e 22 aprile; Monfalcone 12, 14 e 16 giugno; Cervignano 17, 19 e 21 giugno.

Veglia 28 e 29 aprile; Cherso 2 maggio; Lussinpiccolo 4 e 5 maggio; Parenzo 20 e 22 maggio; Buie 24, 26 e 27 maggio; Albona 17 e 18 maggio; Volosca 19, 20, 21, 22, 24, 25 e 26 aprile; Capodistria 6, 7, 8 e 9 giugno; Pirano 29, 30 e 31 maggio; Albaro (Scoffie) 2 giugno; Rovigno 15 maggio; Pola 8, 9 e 10 maggio; Dignano 11, 12 e 13 maggio; Pinguente 8, 9 e 10 maggio; Pisino 9, 10, 12 e 14 giugno; Castelnuovo 16 e 17 giugno; Montona 12 e 13 maggio.

Il transito del ponte Rosso. Di concerto col Magistrato civico e con le altre autorità, la Direzione di polizia dispose perchè al transito del ponte Rosso, sul Canale, siano ammessi soltanto: vetture a cavalli, da nolo e private, che devono procedere al passo; bicicli e tricicli, che dovranno però essere condotti a mano; carretti a mano. Per tutti gli altri ruotabili il passaggio su quel ponte resta vietato.

Nuovi tipi di sigari. A datare dal 10 corr., comincerà lo smercio di sei nuovi tipi di sigari di lusso: «Ideales» al prezzo di cent. 90 al pezzo, «Victorias» a 60 cent., «Entreactos» a 45 cent., «Imperatores» a 65 cent., «Aromaticos» a 40 cent. e «Graciosas» a 30 cent. Tutte le sei qualità saranno vendute esclusivamente in scatole da 25 pezzi. Hanno il diritto, ma non obbligo, di mettere in vendita questi prodotti tanto gli spacci comuni quanto quelli di specialità. Dal giorno 10 aprile cesserà lo smercio dei quattro tipi di sigari d'importazione che finora erano compresi sotto il nome di «sigari veri Avana».

La settima recita della «Giovanni Emanuel». Come annunciato, questa sera la «Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel» darà nella sala di via San Francesco d'Assisi N. 5 la sua settima recita, rappresentando: «La Piovra», un atto (nuovissimo) di C. Antona-Traversi e Sartene; «Il bacio che fugge», un atto (nuovissimo) di Antonio Pittani; «Alla roccia di Gripp», un atto, dello stesso autore, e la farsa: «Chi lo sa, stia zitto», di Gustavo Dorini. La rappresentazione comincia alle 8.30.

Gara di «Football». Domenica prossima, tempo permettendo, sul campo sportivo a Montebello, s'incontreranno la Prima squadra della Società «Edera Sportiva» con la Prima squadra della C. S. Black-Star.

Fortior Podistico Italiano a Palmanova. Il Circolo Sportivo Internazionale bandisce per domenica prossima una marcia ufficiale notturna del Fortior Podistico Italiano, libera a tutti i membri di Società sportive, sul percorso di 56 chilometri: Trieste, Prosecco, Nabresina, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Romans, Visco, Palmanova. Ritrovo sabato alle 11 pom. al Caffè Fabris; partenza alle 11.30 precise. Sosta stabilita di 1 ora, a Sagrado. Arrivo a Palmanova alle 9 ant. circa. Ritorno a Cervignano con carrozze, indi col treno a Trieste. Tutti i partecipanti riceveranno un artistico diploma. Le inscrizioni saranno chiuse sabato sera.

Convegni sociali. L'Unione Velocipedistica terrà sabato, alle 9 pom., nella sala del Boschetto (Pasqualin) un festino di varietà e danza.

★ Oggi dalle 8 alle 10 pom., nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi un festino di danza, nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi 2.

★ Il Circolo «Quo Vadis» darà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza nella propria sede, via S. Marco 17.

★ Il Club Ciclistico «Rapido» terrà domenica 9 corr. un festino familiare di varietà e danza nel salone Nichetto a Montebello, dalle 4 alle 12 pom.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» darà oggi un trattenimento di danza, dalle 7.30 alle 10 pom., nella propria sede, al Belvedere (a pie' del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 1700 al N. 4400.

Il terribile momento passato da una giovane signora.
Aggredita e accoltellata all'improvviso.
Accesso di satiriasi, o intenzione di rapina?

Nell'edizione serale di ieri abbiamo riferito brevemente sul gravissimo fatto avvenuto ieri mattina nella casa al N. 9 di via Ruggero Manna. La signora Lucia Haffner, di 22 anni, moglie di Rodolfo, impiegato, fu aggredita ed accoltellata da tale Francesco Orel.

Un nostro redattore si recò ieri dalla signora Haffner; ed ecco la versione che ella diede del fatto, in presenza del marito e della madre.

— Stamane, verso le 10, sono uscita di casa per fare degli acquisti e per andare a salutare mia madre che abita qui vicino. Alle 11 ero già di ritorno e, quando fui sul pianerottolo dinanzi alla porta del mio appartamento, trovai, che attendeva, un giovane che conoscevo per averlo visto fra quelli che avevano trasportato i mobili da noi acquistati presso l'intagliatore sig. Domenico Pignolo, quando sei mesi fa ci sposammo e mettemmo su casa, e per averlo visto più tardi anche, essendo egli venuto, per conto del Pignolo stesso presso cui lavorava, a eseguire delle piccole riparazioni.

Appena mi vide, il giovane mi domandò se ero stata a fare la spesa. Meravigliata della domanda, gli chiesi cosa desiderasse. Mi disse allora che il padrone lo aveva mandato a prendere le misure di tutti i mobili, dovendo farne di simili per una signorina prossima a maritarsi. Non ebbi alcun sospetto e, benchè sola in casa, apersi e lo feci entrare. Appena dentro, il giovinotto si levò il berretto ed il soprabito, estrasse un metro, un lapis ed un pezzo di carta ed incominciò a misurare e a segnare le altezze, le lunghezze e altri dati dei mobili dell'anticamera e poi della camera da letto. Quand'ebbe terminato, passò nel salottino. Io che lo avevo sempre seguito stando in piedi, giunta nel salottino mi sedetti sul sofà e mi posi a cucire un capo di biancheria, riprendendo il lavoro interrotto quando ero uscita. Intanto il giovane misurava la credenza.

Ad un tratto - continuò la signora - e, prima che potessi vederne il gesto e scansarmi, egli mi colpì con gran forza sulla parte destra del collo. Lì per lì non capii cosa fosse accaduto. Mi alzai di scatto e, portata la mano alla parte colpita, sentii sotto le dita un qualcosa di solido che istintivamente strinsi e strappai. Vidi così che trattavasi di un coltello e, sgomenta, fuori di me, vibrando tutta di spavento e di eccitazione nervosa, mi volsi verso l'assassino. Egli era là, come trasognato dal vedermi in piedi con in mano il suo coltello fumante di sangue. Era stupito di vedermi ancora viva, dopo aver sentito affondare la lama nella carne del mio collo? Non so. Certo è che uscii in non so più quali grida e che feci per fuggire. Volevo raggiungere la porta, ma egli d'un balzo mi fu sopra, mi afferrò al collo; mi strinse; poi mi colpì con pugni; mi graffiò; mi afferrò per i capelli, strappandomeli. Nel parossismo della paura, mi difesi disperatamente, dibattendomi, graffiando e gridando con quanto fiato avevo. Ma la mia emozione era forte. Ad un certo momento mi trovai col mio aggressore nel corridoio; ed egli, che conosceva le disposizioni del quartiere, mi spinse verso la porta di un camerino. La porta si spalancò ed io mi trovai precipitata dentro. Per mia buona sorte, feci in tempo a richiuderla e, trovata la chiave nella toppa dall'interno, serrarmi a doppia mandata. Una volta al sicuro, mi diedi a gridare disperatamente. Dopo qualche minuto, non intesi più alcun rumore e ritenni che quell'assassino fosse fuggito. Apersi, allora, pian piano e, guardando dallo spiraglio, lo vidi che era nella mia camera da letto. D'un balzo, fui alla porta d'uscita del quartiere e mi precipitai fuori, richiudendola dietro di me. Non ne potevo più; ero estenuata! E ancora tremando tutta per il terribile momento passato, la povera signora finì il suo racconto:

Le mie grida, intanto, avevano fatto accorrere tutti gli inquilini della casa e altra gente dalla via. Fra gli altri c'erano due guardie ed un ispettore. Potetti dir loro che, ero stata ferita e che il mio aggressore era ancora dentro; e, allora, l'ispettore, impugnata la rivoltella, con due spallate aperse la porta e, seguito dalle guardie, entrò risolutamente. L'aggressore fu visto che se ne stava ritto in piedi sul davanzale della finestra, quasi nascosto dalle tende; e l'ispettore, dopo avergli intimato di non muoversi, lo trasse giù e lo ammanettò, facendolo subito condurre all'ufficio di p. s. della Meridionale.

La ferita. - Il coltello feritore.

Ricostruito così il fatto con i ricordi e le parole della vittima stessa, è importante rilevare che la ferita riportata dalla signora Haffner al collo, in seguito alla coltellata vibratagli dall'Orel, fu d'una certa gravità: di punta e taglio, larga oltre due centimetri e profonda altrettanto, importerà per la guarigione un periodo di tempo di almeno venti giorni. Fu un vero miracolo che il coltello si sia fermato nella massa muscolare della parte destra del collo e non si sia addentrato a ledere la carotide, la vena iugulare o qualche organo importante. La ferita fu medicata dal dott. Grisogno, che dovette praticarle, poi, parecchie suture. Oltre alla ferita di coltello, la povera signora riportò pure numerose contusioni al collo, al viso ed alle braccia e numerose graffiature al viso ed alle mani.

Il coltello, col quale la signora era stata ferita, fu rinvenuto in terra, nel salottino, nel punto stesso in cui la signora, strappandoselo dalla ferita, lo aveva gettato. E' un coltellino da cucina, dal manico tondo, fisso, e dalla lama acuminata e resistente, lunga 12 o 13 centimetri. Aveva la punta imbrattata di sangue e appariva nuovissimo, come acquistato da poco.

La perplessità del sanguinario.

Come risulta dal racconto della signora surriferito, l'Orel, nella colluttazione, rimase graffiato alle mani. Oltre a questo, le mani sue erano rimaste largamente imbrattate del sangue sgorgato violento dal collo della vittima. Fu perciò che, appena vide la signora oramai fuori delle sue grinfe, si recò in cucina a lavarsi sotto il rubinetto d'Aurisina, tergendosi poi a un vecchio asciugamani trovato lì presso. Si prese, quindi, il berretto ed il soprabito, e si diresse verso la porta; ma le grida della signora, il rumore di passi accorrenti e di voci sul pianerottolo dovettero fargli capire chiaramente che era impossibile uscire di lì. Allora tornò sui suoi passi; rientrò nella camera da letto e si affacciò alla finestra, per vedere, forse, se fosse mai possibile saltare di lì sulla via. La finestra è, però, al quarto piano e, anzichè spezzarsi con certezza le gambe, preferì nascondersi dietro le tende, nella speranza vana di sfuggire agli sguardi di chi sarebbe venuto a cercarlo!

Nel salottino, sul tavolo furono rinvenuti il metro col quale l'Orel aveva misurato i mobili ed il pezzo di carta su cui aveva prese le annotazioni.

Il movente?
Le giustificazioni dell'arrestato.

Abbiamo detto che l'Orel, appena arrestato, fu condotto all'ufficio di polizia della «Meridionale». Lì fu subito interrogato dall'ufficiale Schabl; ed egli ammise di aver ferito la signora Haffner.

— E perchè? Non forse, per poter poi rubare con comodità nel quartierino?

L'Orel diede del fatto una spiegazione sentimentale.

— Mi go lavorado - disse - più volte in quela casa e par conseguenza go 'vudo spesso l'ocasion de veder la signora. No so gnanca mi come, me son inamorà. Dichiararghe el mio amor saria sta inutile: la me gavaria ridù in viso... Mi, alora, go pensà de entrar in casa sua con un pretesto e de posederla per forza...

Il funzionario gli fece osservare che la spiegazione data era assai labile; ma l'Orel, stringendosi nelle spalle, esclamò:

— Se i me credi, i me credi, e se no, i fazzi come che i vol.

— Va bene. Allora mi dica perchè, se era unicamente per tale motivo che lei si è introdotto nella casa della signora, ha ritenuto, invece, necessario di prendere con sè un coltello, e di quella qualità?

A tale argomento, l'Orel rispose esitante:

— No so gnanca mi... No lo go portà con un scopo preciso...

— E dove lo prese il coltello?

— Lo go comprado zinque giorni fa per zinquanta centesimi.

— Nelle volte che lei ebbe occasione di recarsi in casa della signora Haffner, notò dove essa teneva il denaro, i gioielli?

— No, no. No go mai visto gnente. Ma xe inutile che i bati su sto tasto. Mi no volevo robar; volevo posséderla e, siccome la se ga ribelado e la me ga sgrafado in viso, go perso el lume de la ragion e la go colpida...

Queste le giustificazioni dell'Orel, le quali sono, come i lettori hanno visto, in perfetta contraddizione con quanto ci disse la signora, la quale narrò che, senza alcun preambolo, all'improvviso, fu colpita di coltello al collo.

Ad interrogatorio esaurito, l'Orel fu accompagnato prima all'ufficio antropometrico, che è annesso alla Caserma delle guardie in via Chiozza, ove fu misurato e fotografato, e poi alle carceri inquisizionali.

Chi è l'arrestato.

Francesco Orel è nato nel 1892 a Smovig, presso Vippaco e, rimasto orfano, venne a Trieste, quando aveva dieci anni, ad abitare presso una sorella, maritata a un conduttore della ferrovia dello Stato. Il 17 marzo 1909 entrò nel lavoratorio che il falegname e negoziante di mobili sig. P. Pignolo ha, insieme all'intagliatore e scultore in legno Giovanni Cosmitz, in via Madonna del Mare N. 8. Un nostro «reporter», recatosi iersera dai signori Pignolo e Cosmitz, li trovò impressionati del fatto commesso dal loro giovane operaio. Narrarono che l'Orel non s'era fatto più vedere in bottega da sabato scorso. Lo attendevano lunedì e, non avendolo visto, pensarono: «Bah! Ha fatto festa anche oggi»; ma non lo videro nè martedì, nè ieri, e pensarono che fosse ammalato. Invece, nel pomeriggio seppero da un funzionario di Polizia, recatosi nel lavoratorio per informazioni, il brutto fatto che aveva commesso!

— In che qualità era qui l'Orel?

— In qualità di allievo lavorante falegname e percepiva una mercede netta di cor. 17, più i compensi per le ore straordinarie e i guadagni accessori per la messa a posto dei mobili che uscivano di bottega.

— Aveva vizi?

— Che noi sappiamo, no. Aveva un debole per il teatro e per le conferenze, ed anzi era un po' esaltato per certe idee; ma del resto, niente.

— Beveva?

— Noi non lo abbiamo mai visto ubriaco.

Il sig. Pignolo poi si disse con noi addoloratissimo del brutto caso toccato alla signora, ch'egli conobbe, per le relazioni intercorse in seguito alla vendita dei mobili, degna della più grande stima.

La sorella dell'Orel ieri mattina s'era recata a chiedere di lui nella bottega, ritenendo che fosse colà a lavorare!

Il presunto assassino dei vetturini e dell'ing. Arvedi.

L'autorità di p. s. continua a sospettare quel Fausto Sereni, arrestato sabato scorso come autore degli assassinii dei vetturini, in attesa delle informazioni chieste alle autorità del vicino Regno riferentisi all'eventuale sua responsabilità anche nell'assassinio dell'ing. Arvedi.

Ierlaltro e ieri furono citati alla Direzione di Polizia una quindicina di vetturini amici del defunto Praznik, assassinato in vetta al Cacciatore. Un commissario mostrò loro l'orologio e la catena trovati indosso al Sereni, oggetti che, come rilevammo nei giorni decorsi, sarebbero appartenuti al Praznik. Parte dei vetturali dichiararono esplicitamente che l'orologio era proprio quello del loro povero collega; alcuni non affermarono nè negarono, e altri, invece, negarono recisamente che fosse quello del Praznik.

Gli assassini dei vetturini.

L'assassinio del Praznik.

L'arresto del Sereni ha fatto ricordare in questi giorni gli efferati assassini dei vetturini. In quali circostanze questi avvennero? E' opportuno ricordarlo.

La notte del 9 luglio 1907, sulla città si scatenò un vero uragano. La pioggia cadeva a dirotto, il vento soffiava forte, scrosciavano i fulmini, i lampi solcavano con la loro livida luce l'oscura volta del cielo, illuminando sinistramente la città: era notte, in conclusione, quale gli autori di romanzi a forti tinte usavano scegliere per far succedere i più spaventevoli delitti. Poi; verso le quattro, la pioggia finì di cadere e a poco a poco anche il vento cessò di soffiare. Sulle vie della città e della campagna però erano rimaste fortemente impresse le traccie del diluvio scatenatosi due ore prima.

Alle 5.15 ant., un contadino, che scendeva in città, giunto alla Rotonda del Boschetto, vide scendere dalla strada maestra una carrozza aperta, segnata col N. 260, tirata da un cavallo sauro. L'animale procedeva incerto, perchè nessuno lo guidava. Il cocchiere non c'era. Il contadino fermò il cavallo e lo consegnò ad una guardia di p. s., la quale lo fece ricoverare nello stallaggio del sig. Cimadori. Poi, insieme ad altre guardie, si mise alla ricerca del vetturale.

Nel frattempo il custode della villa Revoltella sig. Angelo Jaschi veniva informato da uno spazzino che a 100 passi dalla villa, sul margine della strada carrozzabile c'era il cadavere di un uomo. Il sig. Jaschi con alcuni addetti alla villa si recò sul luogo, dove trovò un uomo in età, immerso in un lago di sangue, già morto.

Gli accorsi si avvidero subito che si trattava di un delitto, perchè il disgraziato aveva tre ferite d'arma da fuoco, due alla schiena ed una alla nuca. Intanto erano sopraggiunte alcune delle guardie che stavano ricercando il cocchiere della vettura abbandonata e si iniziarono febbrili ricerche per rintracciare l'assassino: ricerche che riuscirono vane, perchè l'assassino, o gli assassini, dopo commesso il delitto, si erano eclissati, fuggendo per il bosco.

L'assassinio, non c'era dubbio, era stato commesso a scopo di rapina, perchè l'ucciso - il cocchiere Francesco Praznik, di 48 anni, da Klagenfurt - era stato derubato del portamonete, dell'orologio con catena di nichelio e del portafoglio, che presumibilmente doveva contenere dalle 50 alle 100 corone. Unica cosa di valore sfuggita alla rapacità dei malandrini, furono due corone che si rinvennero in una tasca dell'impermeabile del vetturino. Nella vettura poi si trovò un ombrellο elegante, a doppia molla, quasi nuovo.

L'assassinio del Mogorovich.

Per giorni e giorni proseguirono le ricerche dell'autorità per rintracciare gli autori o l'autore del delitto, ma senza risultato. Si fecero supposizioni di ogni sorta, si attribuì il delitto a gelosie di donne, a epiloghi di audacissimi furti, ma la luce non si riusciva a fare. Il fattaccio aveva impressionato vivamente la cittadinanza e si continuava a parlarne ancora, quando, la mattina del 14 luglio, dunque cinque giorni dopo il truce assassinio del Praznik, avvenuto in vetta al Cacciatore, un altro vetturino veniva assassinato nelle identiche circostanze. Solo il fatto era accaduto in un altro punto, pure distante dalla città, solitario: cioè sulla strada che da Prosecco mena a Contovello. Il cadavere dell'assassinato era stato trovato a cassetta, da una comitiva di signori che ritornavano da una gita con due automobili. Anche questo vetturino - che guidava la vettura N. 223 - Rodolfo Mogorovich, di 28 anni era stato ucciso con 3 revolverate: due alla schiena ed una alla tempia ed era stato derubato del portafogli, dell'orologio d'argento con catena d'oro. In un taschino del panciotto gli si rinvennero cor. 11.70, che all'assassino - e diciamo assassino perchè un ciclista che s'era imbattuto mezz'ora prima nella vettura, vi aveva scorto un solo passeggero - erano sfuggite. Anche questa volta, nella vettura, il malandrino aveva lasciato qualche cosa di suo: un ombrellino frusto, da donna.

Si fecero altre indagini: si supposero mille cose e si finì con il pensare perfino che l'autore degli esecrabili due delitti fosse un maniaco: e l'identità del fatto e l'uso di una revoltella di calibro 9 in tutti e due i casi, lasciavano dubitare anche che tale supposizione fosse fondata.

Si riuscì però a scoprire qualche cosa: il Mogorovich era stato noleggiato da un giovanotto dinanzi al caffè Flora: e un suo compagno, un altro vetturale, col quale beveva la birra seduto ad uno dei tavoli esterni del caffè - potè assicurare che per la gita il Mogorovich aveva chiesto un compenso di 10 corone e che il giovanotto ne aveva offerte 9; e attestò ancora che il dialogo tra i due si svolse tutto in dialetto. La polizia fece accurate indagini; praticò una quantità di arresti nei bassi fondi; guardie di p. s. a piedi e a cavallo e gendarmi batterono più giorni la campagna, ma inutilmente. L'assassino, subito dopo il delitto, era fuggito per il bosco, dove aveva gettato il portafoglio del Mogorovich, che fu rinvenuto due ore dopo la scoperta del delitto da alcuni villici che scendevano in città. L'ombrellino fu esposto alla polizia: una gran quantità di gente andò a vederlo, ma nessuno seppe dare indicazioni in merito.

Passò l'estate, venne l'autunno e si giunse così verso l'inverno senza che si trovasse alcuna traccia dell'autore dei due delitti; che si aveva ragione di dubitare commessi dal medesimo assassino.

L'assassinio del Vidau.

Il 15 dicembre, verso le 7 di sera, una domenica, si sparse la voce in città che un terzo vetturino era stato ucciso a revolverate sulla strada da Opicina a Cesiano. Purtroppo il fatto era vero. Lorenzo Vidau, di 47 anni, proprietario di una carrettella di campagna, era stato trovato cadavere sulla strada maestra che da Opicina conduce a Cesiano, e proprio tra i pali telegrafici 67-68. Il delitto era stato commesso in punto alle 5.15 del pomeriggio e due giovani avevano visto a distanza di qualche centinaio di passi da loro il balenìo dei colpi di revoltella e ne avevano udito le tre detonazioni. Il morto però aveva due sole ferite: una all'orecchio destro e l'altra alla tempia. I due giovani poi, avevano veduto poco dopo passare dinanzi a loro, con passo regolare, un giovanotto indossante un soprabito scuro e lobbia nera, attraversare la strada maestra e internarsi nel bosco. Cento passi più in là tovarono la carrettella rovesciata e il Vidau immerso nel sangue.

Se i due precedenti delitti avevano impressionato la popolazione, va da sè che il terzo suscitò un'impressione più profonda ancora, per l'audacia dimostrata dall'assassino, per il sangue freddo di cui aveva dato prova e per il modo con cui sapeva eludere le ricerche della polizia.

Anche questa volta il delitto era stato consumato con una rivoltella di calibro 9; ma se le prime due volte l'assassino aveva usato ogni precauzione prima di compiere il misfatto e s'era deciso di attendere la notte profonda, questa volta aveva agito di pieno giorno, e dopo di essersi fatto vedere ad Opicina da quanti in quel giorno vi si trovavano. Inoltre, aveva parlato con la moglie e i 6 figli dell'ucciso prima di salire nella carretta.

Qualcuno di quelli che lo videro dissero che aveva baffetti biondo-scuri, altri neri: tutti però concordarono col dire che indossava un soprabito grigio, con collare di velluto nero, che aveva un vestito pure scuro, cappello lobbia e una sciarpa di seta bianca al collo, che gli nascondeva in parte il viso: e tutti dissero che parlava il dialetto.

La moglie dell'ucciso raccontò che l'assassino era entrato nella sua casa, aveva contrattato col marito per il prezzo della gita e aveva chiesto in quanto tempo sarebbe giunto a Cesiano. Era calmissimo. Una signora abitante vicino al Vidau disse esserle sembrato che l'assassino fosse un giovane studente, sui 18 anni.

Questa volta però l'assassino non aveva lasciato il solito segno del suo passaggio: cioè un ombrello; ma s'era eclissato scendendo in città dopo di aver vagato per l'altipiano a detta di alcuni, perchè non pratico delle strade, e a detta d'altri di esservi giunto in circa un'ora perchè praticissimo del Carso. Sta il fatto che non fu arrestato. Un'ostessa di Cesiano disse di aver visto l'assassino nel suo locale alle 6 di sera, dopo il delitto: era agitatissimo. Un casellante ferroviario asserì di averlo fermato perchè stava per attraversare il binario vicino a Cesiano quando stava per passare il celere. L'individuo gli era sembrato pazzo. Gli disse che il treno sopraggiungeva e quegli allora, dopo di averlo guardato sinistramente, prese la corsa e in due passi attraversò il binario sul quale, 5 secondi dopo, passava il treno. Un altro oste di Guardiella invece, asserì di averlo veduto alle 7 di sera nella sua osteria; due ragazzi di Orleg sostennero di averlo veduto, alle 8 di sera, fermo presso un bosco; due uomini assicurarono invece di averlo veduto alle 2 di notte, presso il muro del cimitero del villaggio.

La polizia anche questa volta fece accurate ma inutili ricerche. La gendarmeria arrestò a San Pietro in Carso (San Peter) il negoziante di foraggi e fabbricante di manichi di fruste Giuseppe Pacor, credendo di arrestare l'assassino. Il Pacor fu portato a Opicina e confrontato con quelli che videro l'assassino e fu una delusione: non gli rassomigliava affatto e fu tosto rilasciato. A Gorizia, due giorni dopo, fu arrestato l'agente di negozio Amedeo Michelutti, da Udine. Anche questo giovane fu confrontato con parecchie persone ma da tutti fu escluso che fosse colui che aveva noleggiato la carrettella del Vidau: e fu rilasciato come il Pacor, visto che aveva potuto provare chiaramente la sua innocenza.

Altri arresti furono fatti: di certo Del Tin, di Augusto Semolich, di altri; ma tutti potettero provare la loro innocenza chiaramente, e a loro confronto fu desistito. I poveri vetturini assassinati attendono ancora chi li vendichi!

Un colpo di scena nell'affare di Muggia?
Riarrestati!

Pietro Marz detto «el tegnoso» e Giuseppe Babich - i due che, in seguito alla nota diceria diffusasi a Muggia, erano stati arrestati come sospetti autori d'una grassazione avvenuta tempo addietro - furono ieri riarrestati in seguito a richiesta telefonica del giudice istruttore di Capodistria, dott. Cociancig. Accompagnati a quel commissariato, furono sottoposti a nuovo, lungo interrogatorio, e quindi trattenuti. Verso le 3 pomeridiane, l'ufficiale sig. Mrach, l'ispettore di p. s. Torcello e la guardia Versa si recarono a fare una nuova perquisizione, prima nella casa del Babich, a Lauran di Valdoltra, e poi nell'abitazione del Marz, a Piason.

Il nuovo arresto è commentatissimo, ritenendosi a giusta ragione che, se l'autorità giudiziaria s'è decisa a tale misura, deve essere risultato a loro carico qualche cosa di grave.

Tanto l'autorità giudiziaria, quanto quella di p. s., però, non lasciano trapelare nulla delle nuove circostanze che possono essere ulteriormente emerse.

Il dignanese
che sparò una revolverata in S. Pietro.

Abbiamo da Dignano 5 sera: A proposito del tentato omicidio commesso dal dignanese in San Pietro di Roma eccovi alcuni particolari sulla vita del Desanti.

Si chiama Pietro, del fu Tomaso e non Donato. Il Desanti, ch'era un pessimo soggetto e per questo da tutti temuto, conviveva con due vecchi zii, Domenico e Maria Desanti, i quali, per indurre il Pietro a sposare una loro nipote, certa Zidarich, gli avevano promesso di lasciargli in eredità tutta la loro sostanza. Il Pietro si era invaghito d'un'altra ragazza, certa Chiavalon, e non voleva saperne della prima. Non potendo venire in possesso dell'eredità promessa perchè gli zii erano vegeti e disposti a campare a lungo, per timore che essi non avessero a cambiare idea circa l'eredità, visto che lui non voleva saperne di sposare la Zidarich, decise di correggere il destino uccidendoli. Egli aveva allora 24 anni. Una sera d'agosto, dopo essere rimasto lontano di casa per tutta la giornata, rincasò verso le 7 di sera, mentre gli zii stavano recitando il Rosario. Fu rimproverato perchè non s'era fatto vedere durante tutta la giornata ed egli allora, dato di piglio a un coltello, menò un colpo alla zia, freddandola. Si scagliò poi sullo zio, ch'era accorso in aiuto della moglie, colpendolo per ben 37 volte e poi fuggì. Impressionati i vicini e i parenti di non vedere alcuno dei Desanti, nel terzo giorno entrarono in casa e trovarono il vecchio ancora in vita. Si mandò a chiamare subito un prete e il notaio, secondo il desiderio del morente, e alla loro presenza il vecchio Desanti dichiarò nullo il testamento precedentemente fatto in favore del nipote Pietro, lasciando il tutto ad altro nipote, Antonio. Dichiarò prima di morire che perdonava di buon animo al nipote.

Il Pietro Desanti, arrestato, fu passato alle carceri di Rovigno, donde riuscì ad evadere. Ritornò allora nella campagna di Dignano, dove andò vagando per ben tre mesi, aiutato sempre dagli agricoltori che lo temevano. Sulla sua persona le autorità avevano messo una taglia di 150 fiorini, e 50 gendarmi erano stati lanciati sulle sue peste. Il pretore di Rovigno aveva imposto ad Antonio Desanti, il nuovo erede, di non uscire di casa finchè non si fosse riarrestato il Pietro, perchè intenzione di quest'ultimo era di ucciderlo. Infine, certo Antonio Sgagliardi lo denunciò e fu arrestato nella casa di certo Biasioli, nella località Santa Fosca. Fu condannato allora alla pena di morte, convertita poi in 20 anni di carcere. Espiata la condanna, venne a Dignano e per un po' di tempo si mise a lavorare seriamente la campagna. Un giorno la sua casa s'incendiò e opinione generale fu che l'incendio fosse stato doloso. Venne però assolto e, intascato il denaro dell'assicurazione, se ne partì per l'America nell'anno 1887. Fino ad oggi nessuno a Dignano, e neppure i suoi parenti, sapevano nuove sul conto suo e lo ritenevano morto in America. Che le sue facoltà mentali fossero scosse finchè viveva a Dignano, nessuno ebbe ad accorgersene; certo è che fu un pessimo soggetto predisposto a delinquere.

Gravissima disgrazia a bordo.
Cade nella stiva, trascinando una catena.

Un'orribile disgrazia accadde ieri mattina al Punto franco, a bordo del piroscafo germanico «Roma» ormeggiato alla riva sinistra del molo n. 2.

Il piroscafo è sotto scarico e il lavoro viene eseguito da una squadra di 14 braccianti, agli ordini del capo ganga Antonio Smerdù.

I colli di merce venivano sollevati dalla stiva e scaricati sulla riva e il lavoro procedeva da oltre tre ore senza incidenti, quando, improvvisamente, un urlo di spavento e di dolore, al quale seguì immediatamente un sordo fragore di pesanti catene che cadevano, fece allibire quanti si trovavano a bordo e sulla riva. I braccianti che erano in coperta si slanciarono verso la boccaporta che conduce alla stiva. In fondo, steso immobile, mezzo seppellito da una catena e gemente c'era un uomo, un loro compagno di lavoro. Alcuni discesero nella stiva e con ogni cautela trassero l'infelice, che urlava disperatamente, dalla terribile posizione in cui giaceva e lo trasportarono in coperta. Poco dopo comparve il medico della Stazione di soccorso, che nel frattempo era stato avvertito della disgrazia, il quale constatò che l'infelice - il bracciante Giovanni Milic, di 40 anni, ammogliato, con figli, abitante in via Miramar n. 23, aveva riportato la frattura complicata di tutti e due i piedi e una ferita lacero-contusa, con depressione ossea alla fronte e probabili lesioni interne. Il medico gli prodigò le prime e più urgenti cure, quindi con il carro-ambulanza, lo inviò all'Ospedale, dove venne accolto nel quarto riparto. Il suo stato è molto grave, e non è escluso che si debba sottoporlo ad una grave operazione.

La disgrazia si deve al fatto che il pover'uomo, nel lavorare in coperta presso la boccaporta della stiva, perdette l'equilibrio e cadde da otto metri d'altezza. Dalla boccaporta stessa poi pendeva una grossa catena, del peso di tre quintali, che il Milic si trasse dietro nella orribile caduta.

Grave disgrazia causata dalla bora.

Domenico Mulon, di 60 anni, mentre conduceva il proprio carro a due cavalli stando in piedi sul veicolo, fu investito da una violentissima raffica di bora che lo scaraventò a terra. Gravi furono per il disgraziato le conseguenze della caduta, avendo battuto il capo contro il selciato, rimase privo di sensi con una ferita lacero-contusa all'occipite.

Un medico dell'«Igea» accorso alla chiamata, giudicò che il caso era gravissimo e perciò diede incarico al signor Treves di provvedere al trasporto del pover'uomo all'ospedale.

Il Mulon fu trasportato tosto al Nosocomio, ma quando vi giunse era in istato comatoso per cui, i medici si riservarono ogni giudizio.

Muore mentre viene trasportata all'Ospedale. Maria Marusig, abitante in via Chiozza N. 6, da molto tempo affetta da grave infermità, doveva essere trasportata ieri, per consiglio del medico che la curava, all'Ospedale civico.

Tutto disposto, alle 5 e mezza del pomeriggio, una lettiga sostò davanti alla abitazione della malata la quale con tutte le precauzioni possibili vi fu collocata.

La lettiga si avviò quindi all'Ospedale; senonchè, quando i due uomini che la portavano, giunti nell'atrio del Nosocomio, apersero la lettiga, si avvidero che avevano trasportato un cadavere: la povera donna era spirata durante il tragitto.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Un altro bracciante caduto in stiva. Ieri alle 3 pom. al Punto franco, e precisamente a bordo del piroscafo inglese «Belgravian» che è ormeggiato al molo n. 1 A, avvenne un'altra disgrazia, fortunatamente non grave.

Il bracciante Emilio Finot, di 20 anni, abitante in via del Cisternone n. 246, lavorava a bordo del bastimento. Mentre egli dalla boccaporta guardava in fondo alla stiva, precipitò a capofitto. Il poveretto si produsse una contusione con escoriazioni alla fronte, al vertice del capo e distorsione della mano destra. Dopo le prime cure prodigategli da un dottore della Stazione di soccorso, il Finot fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Il defraudo di un impiegato postale al Montenegro. - Arresto. Nella mattina del 27 marzo u. s. da Antivari fuggì, dopo aver commesso il defraudo di 351 corone, l'impiegato postale Steno Iovicevic, di 25 anni, da Ceclin (Montenegro). Appena scoperta la fuga, le autorità del luogo fecero alcune indagini e scoprirono che il giovanotto era partito alla volta di Trieste, per recarsi poi in America. Fu subito informato della cosa il ministro austriaco residente a Cettigne, il quale inviò una nota alla locale polizia, dando i connotati del colpevole e incaricando di rintracciarlo. Il Iovicevic, infatti, si trovava nella nostra città e fu arrestato martedì, nel pomeriggio, alle 3.15, mentre, insieme ad una comitiva d'operai diretti ad Anversa, stava per salire in treno, alla Stazione della Ferrovia dello Stato. Il giovanotto, ch'era privo di documenti, ammise d'aver defraudato l'ufficio postale di 250 corone, ma, aggiunse, che prima di partire aveva inviata una lettera al capo-ufficio invitandolo a farsi risarcire il danno da suo padre. Lo trovarono in possesso di 435 corone. Fu imprigionato.

Le furie di una vestale. Nella mattina del 29 marzo u. s. la signorina Noemi Gionola, abitante in via della Fonderia N. 10, ricevette una lettera da certa Lucia Sulcich, di 30 anni, da Santa Croce, pigionale della casa al N. 11 di via dell'Arcata, nella quale era invitata a farle una visita, dovendo comunicarle cose di particolare interesse. La signorina, però, non amando avere dei contatti con simile gente, non si curò di aderire all'invito. La Sulcich, dopo avere atteso qualche giorno inutilmente, si recò dalla Gionola; ma questa, accortasi chi era la visitatrice, si rifiutò di aprire la porta. La Sulcich, allora, montò su tutte le furie. Gridò, battè i pugni ed i piedi contro l'uscio e, siccome questo rimaneva chiuso, spezzò tre lastre di una finestra prospettante su di un terrazzino e tentò di penetrare nell'abitazione da quella parte, gridando che voleva vendicarsi dell'affronto subito. Ma il tentativo non le riuscì ed allora si allontanò gridando: «Speta, che te ciaparò sulla strada, e, alora, faremo i conti!». Giunta nell'atrio, poi, si fermò a parlare col portinaio e, dopo una clamorosa sfuriata, concluse col dire: «Ma la trovarò e... sangue per sangue! Anca se i me aresta, no me importa. Me farò passar per mata!».

Il portinaio riferì tali parole alla Gionola e questa, fortemente intimorita, denunciò la donna alla polizia. La Sulcich fu arrestata. A sua discolpa dichiarò di essere stata l'amante di un fratello della signorina e che si era recata da lei allo scopo di farsi restituire alcune lettere scritte al giovanotto. Fu trattenuta.

La gherminella delle zingare. - Una ginnasta sospettata di furto. Ieri l'altro, nel pomeriggio, alle 2.30, nella panetteria di Giuseppe Vattovatz, in via del Molin grande N. 32, entrarono due signore elegantemente vestite, una delle quali chiese alcuni centesimi di dolci e, servita, esibì al panettiere un pezzo da cinque corone.

— Nel darmi il resto - disse la sconosciuta - la prego di cercarmi delle corone di conio ungherese.

— Se ne avrò..

— Speriamo di sì: faccio raccolta.

Il Vattovatz vuotò la ciottola delle monete d'argento sul banco e, esaminatele una per una, riuscì a trovarne quattro di conio ungherese e le consegnò alla signora. Le due amiche s'allontanarono in fretta. Uscite, il panettiere rimise il denaro nella ciottola e durante tale operazione, si accorse ch'erano spariti quattro pezzi da una corona. Ricordò allora che, mentre egli cercava le corone ungheresi, la signora aveva posta la mano sul mucchio di monete e tale circostanza confermò in lui il sospetto che gli si era subito affacciato alla mente, che a derubarlo fosse stata l'elegantina. Non potendo abbandonare l'esercizio, il Vattovatz incaricò un suo dipendente di rintracciare le due sconosciute e di farle arrestare. L'agente trovò le signore in via Pier Luigi da Palestrina e le indicò ad una guardia.

Alla Direzione di polizia, dove poco dopo si recò pure il danneggiato, colei che veniva imputata del furto si qualificò per Elena Weiss, di 42 anni, ginnasta dalla Baviera, e la sua amica e collega per Giudita Zep, di 28 anni, da Milano abitanti in via della Punta del forno 5. La Weiss negò recisamente d'aver commesso il furto e, siccome il panettiere non poteva provare in alcun modo la sua colpabilità, il commissario la licenziò.

Impazzito improvvisamente, mentre lavorava. Ieri verso le 5 pom., l'operaio calderaio Augusto C., di 24 anni, abitante in via Media, mentre lavorava in uno stabilimento a S. Andrea, fu improvvisamente assalito da alienazione mentale e fuggì. Fortunatamente il suo contegno strano fu notato dal portinaio, che riuscì a fermarlo. Chiesto l'intervento di un medico, questi ritenne opportuno far accompagnare l'infelice all'Ospedale.

Carradore travolto da una «zaia» rovesciata dalla bora. Ieri, alle 3 pom., giù per la via Stadion scendeva un carro a «zaia», tirato da un bue. A quell'ora la bora soffiava forte e, ad un tratto, una potente raffica rovesciò la «zaia», che travolse il carradore, il quale camminava a fianco del carro. Il povero diavolo - Antonio Crovatin, di 56 anni, abitante in via Donadoni N. 8 - fu sollevato ed accompagnato alla Guardia medica. Un giovane, intanto, si prese cura del bue e del carro. Il sanitario d'ispezione che visitò il Crovatin, gli riscontrò una ferita lacera e contusioni al naso, al mento ed al torace. Dopo ottenute le prime cure, il povero carradore fu accompagnato a casa.

Disgraziato accidente sul lavoro. Giovanni Reich, di 48 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 112, ieri, mentre stava scaricando alcune travi sul piazzale dei legnami sotto Servola, ebbe il braccio sinistro compresso fra due travi in modo da riportare la frattura dell'ulna. Ricorse alla filiale dell'«Igea» ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Morso felino. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Luigi Sigler, di 33 anni, abitante in via Capuano N. 14, per farsi medicare una ferita alla mano destra, riportata per essere stato morsicato da un gatto. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Fanny Tanca, di 21 anni, cuoca, abitante in via Giosue Carducci N. 28, per una ferita lacera alla mano sinistra; Maria Seidl, di 52 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, per una ferita lacera alla mano destra; Giuseppe Depiccoli, di 36 anni, abitante in via della Tesa N. 10, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: Leo Maurer, di 34 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Pietro Lenassi, di 31 anni, per una lacerazione al medio destro; Pietro Crevatin, di 28 anni, per una ferita di punta al polso sinistro; Antonio Devescovi, di 36 anni, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Strichi, di 26 anni, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giulia Arco, di 66 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 218, per distorsione del piede destro; Elda Burba, di 4 anni e mezzo, abitante in via delle Sette fontane N. 3, per escoriazioni e contusioni al piede destro; Anselmo Lomicic, di 47 anni, abitante in via dei Gelsi N. 9, per contusione alla tempia destra ed escoriazioni al naso.

Corrispondenza aperta. *Napoli, Ettore E., Italia.* Per informazioni sulle amnistie devono avanzare domanda scritta e circostanziata al Consolato d'Italia. — *Braccio e cuore.* Per ottenere la cittadinanza italiana occorre anzitutto lo svincolo dalla austriaca, ciò che però non si concede a chi è ancora tenuto al servizio militare. A Trieste ci sono circa 30 mila regnicoli; quindi se Ella diverrà cittadino italiano ve ne saranno circa 30.000 + 1! — *Vedova.* L'esenzione dal servizio militare per riguardi di famiglia dura finchè il reclamante, cioè la persona al cui mantenimento l'esentato provvede, non si trovi in grado di procacciarsi da sè il proprio sostentamento. Cessa del pari il diritto al favore quando l'esentato rifiuti di provvedere al mantenimento di quelle persone, in considerazione delle quali fu esonerato dal servizio. — *Costante lettore.* 1) Le cartelle date in pegno alla Banca popolare si possono riscattare giornalmente senza alcuna maggiore spesa. 2) Non si corre alcun rischio lasciandole in pegno. — *V. Bellini.* L'inno di San Giusto fa parte dell'opera di Giuseppe Sinico «La Marinella», eseguita per la prima volta a Trieste nel 1854 al teatro Mauroner, e ripresa nel 1881 al Politeama Rossetti. Storica è la famiglia Marinelli, venuta da Costantinopoli a Trieste nel 1452; ma non storica è l'azione dell'opera, desunta da un romanzo di Adalberto Thiergen. Perchè non la si rappresenta? Fu un'opera giovanile del Sinico, il quale, adulto, non permise la rappresentazione di altre sue opere ben più mature. — *Classicismo.* «L'aspro fratel di Cinegira», nominato dal Carducci nell'ode a G. B. Niccolini, è il poeta tragico Eschilo, il quale anche combattè nelle battaglie di Maratona, Salamina e Platea. Cinegira poi fu quell'eroe che trattenne a Maratona una nave di persiani fuggenti, e vi perdette, come narra Erodoto, prima il braccio e poi la vita. Molto opportuna è perciò la rievocazione del poeta tragico anzitutto come patriotta e della schiatta di eroi. — *Studiosa.* La Pasqua cade nella domenica dopo il 14.o giorno del plenilunio della luna di marzo. Però il calcolo astronomico non viene rifatto ogni anno, ma la data della Pasqua viene regolata da tabelle cicliche. Può cadere in un periodo di 35 giorni dal 22 marzo al 25 aprile. Il 22 marzo cadde nel 1761 e nel 1818, ma non cadrà in alcun anno del secolo XX. Il 25 aprile sarà nel 1943: auguri anticipati di buone pinze! — *Giorgio G. L.* La caduta di una riga ha prodotto l'errore nella notizia. Il verso del Manzoni: «Liberi non sarem se non siam uni» non è dell'ode «Marzo 1821» bensì della canzone «Il proclama di Rimini» che il Manzoni cominciò, ma non compì, nell'aprile del 1815, quando Gioachino Murat intraprese la guerra contro l'Austria, ma fu vinto a Tolentino (2 maggio). — *Scolaretto.* Nelle date il numero del giorno va scritto senza alcun punto (come invece si fa nel tedesco) perchè i numeri sono cardinali e non ordinali; si dice, per un esempio, il venticinque di febbraio, non il venticinquesimo. Unica eccezione fa il primo del mese, che perciò si scriverà così: «1.o» oppure «1mo.» — *Premuroso.* «Geo» è voce greca di genere femminile che vuol dire la terra. In italiano la si adopera come componente di molte parole: «geografia, geologia, geomante», ecc. Viene anche usata come nome proprio di donna, nella forma «Gea». — *Vittorio.* Il carnevale (in latino «carnis levamen») si riconnette con gli antichi Saturnali, feste di carattere orgiastico che si celebravano nell'antica Roma in febbraio. Poi fu un tempo dell'anno concesso dalla Chiesa cristiana ai divertimenti, proibiti nella quaresima. Carri e mascherate si ebbero nella Firenze di Lorenzo il Magnifico, il quale scrisse parecchi «canti carnascialeschi». — *Solange.* La signora Galli-Curci cantò testè al S. Carlo di Napoli. Ha domicilio stabile a Milano. — *Lina F.* La stagione lirica del Costanzi di Roma si prolungherà fino ad autunno inoltrato. Finora si rappresentarono: «Macbeth», «Guglielmo Tell» e «Don Pasquale», concertate dal maestro Mancinelli. — *Musica.* Quella romanza è intitolata: «Se...», ed è di Denza. Si vende in qualunque negozio di musica. — *Elvira.* Il baritono Enrico Nani cantò al Verdi «Trovatore», «Erodiade» e «Zazà» nella stagione 1906-1907. Non cantò mai la «Salomè». — *Primavera.* Il baritono F. M. Bonini finora non è scritturato per la primavera. L'anno venturo canterà nei «Maestri Cantori» alla Scala. Attualmente è a Milano. — *N. G. T. R.* Non è possibile di dare spiegazione teorica in proposito a chi, di primo acchito, non riesce ad afferrare il senso di quell'insegnamento. Preghi un maestro di canto di darLe una delucidazione con esempio pratico. — *Grazie mille.* 1) Quella dicitura è errata. La versione letterale italiana di quella frase tedesca è: si raccomanda di non sputare in terra. 2) Può risparmiarsi il disturbo di chiedere la licenza di porto d'armi per un «box», perchè questo, come i fucili ad aria, i bastoni animati e simili armi insidiose è considerata quale arma proibita. — *C. D. D.* Scriva al Consolato d'Italia prima del 31 agosto p. v. e Le sarà indicato il giorno in cui dovrà recarvisi per la visita militare. — *Bianchina.* Quando la pelle si copre di macchie per l'azione del sole e dell'aria forte, specialmente in riva al mare, vi si può rimediare lavandosi due o tre volte al giorno con decotto di fiori di tiglio. — *Carlo V.* Sarà obbligo del datore di lavoro che ha smarrito il libretto di lavoro dell'operaio di procurargliene un altro, ed eventualmente di indennizzare il danneggiato. — *Scorcola.* Il lutto per il fratello si porta, comunemente, per un anno. Del resto è questione del tutto soggettiva. Vada pure alle conferenze, anzi.... — *Almanacco di Gotha.* Si rivolga al Consolato d'Italia. — *Antonietta.* Per un carabiniere semplice si richiede la licenza elementare. — *Paziente.* Autore del dramma «Andrea Del Sarto» è Valentino Soldani. — *Impiegato in erba.* 1) In mancanza di patti speciali, sì. 2) Si rivolga all'Ufficio anagrafico della Direzione di polizia. — *Brescia.* Alla direzione del Circolo Artistico per la prima domanda, all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52) per la seconda. — *Lealtà, Tribano.* Si spieghi meglio. — *Numismatico.* Si rivolga al direttore del civico Museo d'antichità.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 5 corr.:

Bruna	42	6	25	7	30
Innsbruck	87	28	37	25	7

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.6, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.—. - Oggi: alta marea —.— ant. e 7.28 pom. - Bassa marea 10.45 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. In una scuola di agraria.

— Qual'è il miglior momento per cogliere le mele?

— Quando il guardiano e il vignaiuolo non ci sono...

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla dodicesima del «Crepuscolo degli Dei», datasi per serata d'onore della signora Burchi, un teatro magnifico: palchetti e posti distinti quasi tutti occupati, molto bene popolati la galleria ed il loggione.

Appena comparsa sulla scena, la seratante fu accolta da un prolungato, caldissimo applauso di saluto; dopo l'atto secondo fra scroscianti, interminabili acclamazioni e getto di fiori dal loggione, le furono presentati sette superbi mazzi di fiori e un ricco braccialetto d'oro con brillanti e rubini - dono della «Società dei contribuenti pro Verdi» -; alla fine dello spettacolo, dopo la vibrante esecuzione dell'«olocausto di Brunilde», nonostante l'ora tarda, il pubblico s'indugiò per sfollare e la richiamò infinite volte alla ribalta.

La nuda cronaca della serata è più eloquente d'ogni commento, ed è prova irrefragabile, che il pubblico del Verdi, ha saputo degnamente apprezzare le rare doti di cantante e di attrice, di questa valentissima artista venuta a Trieste non preceduta da «réclame» ma affermatasi, di primo acchito, Brunilde di primissimo ordine. Inutile soggiungere che, come sempre, furono apprezzatissimi il tenore Borgatti, che aveva una serata veramente eccezionale, il Rossato, il maestro Ferrari e gli altri.

Questa sera si dà un'altra rappresentazione popolare del «Crepuscolo» in sostituzione di quella venuta a mancare causa l'insuccesso della «Salomè». La vendita dei posti seguirà alle ore 10 ant.

Politeama Rossetti. Folla, iersera, e il solito grande successo d'ilarità alla «Turlupineide». Molti applausi ai principali esecutori.

*

Questa sera va in scena l'ultima novità della stagione, che ci giunge preceduta da una serie di successi. Si tratta dell'«Amore di zingaro», operetta del M.o Francesco Lèhar, l'autore della «Vedova allegra».

L'operetta è divisa in tre parti: «La notte della Madonna», «Il sogno di Zorika», «Il risveglio». L'argomento ultra romantico ci porta al castello di Czerna, ai confini dell'Ungheria, nel paese degli zingari. «Zorika», una ragazza sentimentale, figlia del vecchio boiaro «Dragotin», è promessa sposa al giovane rumeno Ionel Bolescu, ma non è abbastanza felice. Mentre sogna un amore romanzesco, arriva dal fondo della foresta lo zingaro «Iossi», famoso suonatore di violino, il suono del quale affascina «Zorika». La ragazza innamorata, medita una fuga con lo zingaro, nel momento in cui gli invitati saranno inebbriati dal vino. La vecchia nutrice riesce ad impedire questo divisamento e - qui entriamo nel fantastico - consiglia a «Zorika» di bere l'acqua della Czerna, il fiume che bagna il castello; dice la leggenda che chi beve di quell'acqua nella notte della Madonna può leggere nel proprio avvenire. «Zorika» beve e uno strano languore s'impadronisce di lei. Viene il canto degli spiriti che rivelano alla fanciulla addormentata la visione dell'avvenire. Nel secondo atto - come nella «Niobe» - assistiamo al sogno in azione. «Zorika», che ha corso il mondo con lo zingaro suonatore di violino, torna nei pressi del castello paterno, ma nessuno più la riconosce. Per quanto innamorata di «Iossi», non è diventata una zingara. Essa vuole sposare l'amante in chiesa e non secondo le costumanze zingaresche. Ma un'altra donna, «Ilona», ricca rumena, si è invaghita dello zingaro e impedisce queste nozze. «Zorika» s'allontana sconsolata. L'amor di zingaro ha distrutto la sua vita. Al terzo atto abbiamo il risveglio di «Zorika». Tutte le sue avventure con lo zingaro non erano

che un sogno. Essa si trova nel castello paterno e sposa il giovane rumeno, mentre lo zingaro «Jossi» se ne va cantando la sua canzone.

Fenice. Ieri sera la rappresentazione era in onore della «famiglia Giuliani» composta dei bravissimi 9 esecutori dei meravigliosi voli icariani, che ottennero calorosissimi applausi. Questa sera hanno la loro serata d'onore i fratelli Evaristo, «xilofonisti».

Ermete Novelli al Politeama Rossetti. A Pasqua dunque avremo il nostro caro e grande Novelli al Politeama Rossetti. Egli incomincierà le sue recite domenica 16 corr. con «Alleluja» di Marco Praga. Seconda recita, lunedì 17 corr. con «Shylok» di Guglielmo Shakespeare.

Eden. A malgrado della brutta serata, l'Eden presentava ieri sera bellissimo aspetto; il pubblico accorse ancora una volta molto numeroso ad ammirare lo splendido programma, che comprende numeri di così grande attrazione. E gli applausi fioccarono frequenti, calorosissimi all'indirizzo della Bella Guerrero, della Ledesma, della negra Frisby, delle duettiste napoletane Iris-Andreace, dei comici Toch and Tard, dei Gärtner e così via.

Stasera ancora la Bella Guerrero, la quale, visto l'interesse che ha destato, è stata riconfermata per altre cinque sere.

Il terzo concerto del Quartetto Triestino. Al concerto che iersera il Quartetto dedicò a Beethoven accorse pubblico numeroso ed eletto. Il programma originario dovette subire un mutamento e, in luogo del sestetto con due corni, il Quartetto sonò il N. 2 dell'op. 18 di quella mirabile raccolta di quartetti che costituisce l'opera fulgida della giovinezza del grande maestro. L'arte squisita dei quartettisti non lasciò tempo a rammaricare la mancanza del sestetto: la pura e soave musica del quartetto, ancora profumata con tutta l'eleganza del Settecento, fu eseguita dai quattro artisti con tanta cura che sembrò si fossero prefissi di rendere luminose e brillanti le mille faccie d'una gemma. Diedero perfetto il suo timbro a ogni voce, ricco vivo il colore a ogni armonia, animarono il canto della più squisita espressività e resero con limpida evidenza la sobria, ancora tradizionale elaborazione istrumentale.

Con maggior risalto però dimostrò a quale altezza sia giunta l'arte del Quartetto Triestino l'esecuzione del Quartetto in do diesis minore op. 131, N. 14. E' una delle opere più vaste e più profonde di Beethoven: ha un'ispirazione di tale infinita bellezza che nelle vicende dei tempi e delle melodie, nella trama sinfonica che limpidamente le avvolge e ne intensifica la potenza evocatrice dei misteri ideali, l'anima vaga a volte estasiata dinanzi a un'apparizione di paradiso, a volte paurosa sopra un abisso immensurabile. Sembra che tutta la vita umana si sia ristretta entro il breve ciclo di sette tempi: come i sette giorni della creazione? potrebbe domandarsi inutilmente qualche simbolista. Il Quartetto Triestino seppe essere adeguato alla grandezza che doveva rivelare. Interpretò ciascun tempo con sicura conoscenza del suo valore, con intuizione meravigliosa di ogni dettaglio, con perfetto gusto, con profonda penetrazione d'ogni frase, sicchè al pubblico che sembrava affascinato (tanta era l'intensità dell'attenzione) non sfuggì alcuna delle preziosissime bellezze profuse, non sfuggì il senso di alcuna frase, non fu oscura, si può dire, nessuna forma dell'istrumentale. Ognuno dei quartettisti ebbe campo di emergere con le virtù personali; oltre alle quali, col magistero con cui hanno saputo raggiungere l'impeccabile fusione, che diedero di una grande opera d'arte una grande esecuzione. E il pubblico espresse la sua gratitudine e la sua ammirazione con prolungati applausi.

Concerto Kessissoglù. Ricordiamo che domani a sera ha luogo nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, il concerto del pianista concittadino prof. Angelo Kessissoglù, il quale svolgerà l'annunciato programma.

Il concerto Hubermann. La serata del concertista Hubermann, ch'era indetta per sabato sera, fu rimandata alla sera del 21 corrente.

Le danze di Rita Sacchetto. L'intelligenza danzante, questo sogno di Nietzsche, si direbbe abbia o sia per avere nella signorina Sacchetto la sua incarnazione. Sia per avere, dichiamo: giacchè ella da quattro anni appena ha iniziato il ciclo delle sue danze, e certamente anche per lei esiste una via della perfezione. Intanto prendiamo quello che ci è dato, che è molto, che è nuovo e che è supremamente intellettuale: poichè la signorina Sacchetto fa danzare soprattutto la sua intelligenza. Questa è lucida, colta, raffinata, acutissima nel cogliere il rapporto estetico non solo fra la musica e una visione femminile, ma fra i passaggi della musica e l'azione interna di un animo femminile. Il corpo della danzatrice è uno strumento del suo intelletto. Ella vi cerca l'espressione spirituale; non vi cerca la virtuosità materiale. E' un magnifico corpo alto e snello nel suo gioco alterno di slanciata magrezza e di forme piene; ma non è l'interprete di sè stesso, di ciò che potrebbe essere la sua vita sensuale, bensì della lucidità analitica che lo muove e che lo governa. La meditazione sapiente sostituisce la premeditazione facile. La danzatrice segue la musica con una laboriosa attenzione dello spirito. Ella ne ripete la meccanica del ritmo soltanto finchè il ritmo mantiene una continuità meccanica, e lo fa quasi con una sospesione di pensiero, con un inconscio irresistibile abbandono; ma non appena il ritmo si perde, si altera, si trasfigura, tosto il suo spirito risorge vigile e ansioso a interrogare che cosa passi nella mutevole anima musicale: se una stanchezza, se un'incertezza, se un tedio, se un desiderio, se un'ombra, se un dramma. Allora i piedi non danzano più: danzano gli occhi, danzano le mobili linee del viso, danzano le braccia, i polsi, le mani, danzano le vesti per le quali passa talvolta un fremito misterioso.

Ripetiamo, tutto ciò non è sempre completo: è un'arte giovane; ha talvolta bisogno di farsi, di regolare le sue armonie, di inventare i suoi nuovi gesti. Ma l'idea è bella, e la forma è delicata e seducente. Ha quella seduzione penetrante che rende più gradito lo spettacolo quanto più esso procede; onde la sorpresa delle prime danze si muta a poco a poco in piacere, in attimo fuggente che si vorrebbe fermare. Il pubblico (c'era iersera nella sala Schiller un numeroso e bellissimo pubblico) incomincia la serata mormorante sommesso e la finisce entusiasta. Un fascino sottile l'ha invaso: ed è un po' la colpa di questo fascino così insistente e così vario della signorina Sacchetto, se esso non ascolta negli intermezzi con la dovuta attenzione la musica che il giovane pianista americano Sidney Grey gli eseguisce con sobrietà di stile e con tocco delicato. Il pubblico è venuto per le apparizioni danzanti: e ad ogni apparizione è più vivo il desiderio dell'altra.

Apparizioni d'arte, fatte soltanto per un pubblico eletto, che sappia ricordare, gustare e comprendere. La bella Georgiana di Devonshire, nel costume meraviglioso del settecento che Gainsborough consacrò immortale con lei, passa altera e nostalgica in un giardino fiorito, raccoglie fiori, dissemina nel verde le ombre fuggevoli del suo pensiero, abbozza con la punta del piede un passo di minuetto, si prospetta plastica e regale su la verde parete dei lauri. Una contadinella dei paesi della felicità ingenua e di Moritz Schwind balza vivendo in tempo di valzer il suo sogno di giovinezza e il suo romanticismo d'amore, e le vesti svolazzano intorno a lei con le pieghe euritmiche della campanula, e quando il piede non danza, danza il ritmo del suo respiro. Un grido acuto: e irrompe, morsa dalla tarantola, colei che danzerà l'orrore e il terrore della sua morte: la tarantella di Chopin assume una significazione novissima di realismo atroce: e la danza ha uno spasimo convulso, interrotto da allucinati spaventi; la danza che finisce a terra, che sfugge con la vita dal corpo sempre più immobile, che si esaurisce, tragica e ritmica ancora, in un tentennamento del capo rovescio. E poi la danza della sirena, figura insinuante della realtà e figura insidiosa della fantasia nel fluttuare dei suoi veli giallognoli; e poi la fosca zingara, dalla malinconia selvaggia e ribelle nei cenci pittorici che ne fasciano il corpo di rettile; e poi le due danze che hanno per sè stesse un valore pittorico: le due danze spagnuole nel suntuoso costume che Goya dipinse per una duchessa, con i partiti sorprendenti di pieghe e gli sprazzi fulminei di colore nella «capa» nera e rossa dei toreadori e nella merlettata mantiglia sivigliana, e con quel fremito musicale di nacchere, che, essendo il corpo immobile, fanno sentir la danza delle dita nascoste; poi nemmeno più le dita: soltanto lo spirito, il diabolico spirito che continua a danzare, nella figura eretta, orgogliosa, plastica e fiera.

A questo punto il successo fu grande: e la signorina Sacchetto e il pianista Grey furono richiamati più volte all'applauso del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo, di Riccardo Wagner. (Rappresentazione a prezzi popolari).
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15. «Amore di zingaro», in 3 atti, del m.o Lehar.
FENICE. Ore 8. Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Programma variato. Rivista delle truppe rumene (novità assol.)
SALONE AMERICANO (4-10). Uccelli di rapina. La camorra in Italia. Addio. Farsa.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Trieste).

L'epilogo del dramma di via delle Sette Fontane.

La sentenza.

Come riferimmo per esteso nel «Piccolo della sera» di ieri, ebbe ieri mattina il suo epilogo il dramma di via delle Settefontane. Già mezz'ora prima del principio del dibattimento, gran folla di gente sostava davanti all'ingresso del Tribunale, rattenuta dalle guardie di p. s., e quando fu permesso l'accesso alle gallerie, la folla le occupò accalcandovisi. Appena l'udienza fu aperta, la Corte propose ai giurati due quesiti, riguardanti il primo l'omicidio proditorio come richiesto dall'accusa, ed il secondo il crimine di uccisione.

Le arringhe.

Ebbe, quindi, la parola il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal, che, dopo aver ricordato i precedenti del fatto che i periti dichiararono reato passionale, dice che il reato può ben anche chiamarsi un delitto prodotto dall'ambiente in cui l'accusata condusse la sua triste e disgraziata esistenza. La Rossi, però, è colpevole perchè volle le sue disgrazie già da quando non seppe rimanere fedele al Pesel, che piantò per unirsi al Sadnikar, dal quale voleva essere poi sposata nonostante lo avesse tradito col Pesel. Per il P. M. l'atto della Rossi deve essere considerato come un vero omicidio proditorio, perchè fu commesso insidiosamente.

Il Sadnikar - cochiude il P. M., dopo aver parlato per un'ora circa - ha espiato ben duramente i suoi torti. Ora tocca espiare la sua colpa alla Rossi; ed i giurati perciò dovranno affermare il primo quesito.

Il dott. Rossi, nella sua difesa, esordisce, rilevando qualmente la requisitoria del P. M. stia in contrasto col contegno tenuto dal rappresentante della legge durante il dibattimento. Ora - dice - il P. M. chiede per la Rossi la pena estrema! Ma la Rossi non è una delinquente. E' un ben doloroso calvario quello sul quale si trascinò, ed il suo delitto non è altro se non il triste frutto del tristissimo ambiente in cui ella visse. Sostiene che la Rossi deve aver commesso il reato in un momento in cui nel suo cervello cozzarono assieme in urto fatale i sentimenti più diversi generati dai dolori trascorsi. Chi fu presente al momento critico? Chi può dire se non fu il Sadnikar a provocare la disgraziata, gettandole in faccia l'atroce offesa che troppe volte le aveva lanciato? La Rossi abbandonò il Pesel per darsi al Sadnikar: fu debole. Tradì il Sadnikar per darsi nuovamente al Pesel: fu ingannata. La Rossi fece male a non denunciare il Pesel, che avrebbe potuto essere cacciato in prigione quando, dopo averla riposseduta con l'astuzia, andò a sciorinare l'accaduto ai quattro venti...

Il difensore fa, poi, un triste quadro della triste esistenza della Rossi; e, dopo aver ripetuto che ella agì in un momento di irresponsabilità, chiude, facendo un appello ai giurati, perchè neghino entrambi i quesiti loro proposti.

Dopo una replica del P M. e una controreplica del difensore, il presidente, cons. d'Appello dott. Andrich, riassume oggettivamente e chiaramente il dibattimento; ed alle 12 e tre quarti i giurati si ritirano.

Il verdetto e la sentenza.

Alle 2 pom. i giurati tornano nell'aula e il loro capo signor Tiozzo legge il verdetto. Con 11 «no» ed 1 «sì» sono negati tutti e due i quesiti; quindi, in base a tale giudizio, il presidente pronuncia immediata sentenza d'assoluzione. Essendo richiesta dalla Polizia perchè cittadina estera, la Rossi fu trattenuta a disposizione di quell'autorità. Il difensore, più tardi, ottenne che venisse messa in libertà. La Rossi trovasi ora presso la madre.

Il prossimo dibattimento

sarà tenuto domani, sotto la presidenza del vice-presidente del Tribunale cav. Perissic. Sono accusati del crimine di omicidio i fratelli Matteo e Antonia Slavic, Marco Segota e Matteo fu Giovanni Slavic. Il fatto è accaduto nel voloscano.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

In contumacia.

Giuseppe Cernigoi, cocchiere, sostenendo di essere stato irregolarmente licenziato, aveva presentato petizione contro la «Società Generale di Trasporti», rappresentata dal suo procuratore sig. dott. Bartolomeo Vigini, per ottenere il pagamento di 25 corone quale indennizzo. L'attore, ieri mattina, non si presentò in tempo utile in udienza e la petizione venne respinta in contumacia.

★ Carlo Kramarschitz, agente di commercio, era insorto con petizione contro la ditta Ruzzier e Gregoris, in manifatture, in punto pagamento di 600 corone a titolo di indennizzo per mancata disdetta commerciale. Anche questa causa subì la sorte della precedente: l'attore non si presentò in udienza a far valere la sua pretesa, e la petizione, su domanda della ditta convenuta, venne respinta e l'attore fu condannato alla tassa di sentenza.

La pretesa era fondata.

Maria Bratassovich, già occupata quale venditrice di legna e carbone alle dipendenze di Antonio Torres, presentò petizione contro lo stesso per ottenere il pagamento di 12 corone, quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta, sostenendo di essere stata licenziata il giorno 11 marzo a. s. con una sola settimana di preavviso.

Il convenuto, rappresentato in udienza dal suo gerente d'affari Paolo Zanette, chiese che la petizione venisse respinta, sostenendo di aver licenziato l'attrice già agli ultimi di febbraio e che tale licenziamento confermò l'11 marzo avvisandola che col giorno 18 doveva lasciare il servizio. Solo nel corso di quest'ultima settimana l'attrice - dice - protestò spettarle ancora otto giorni.

La Corte, tratto il convincimento che l'attrice fu licenziata con una sola settimana di preavviso, accoglie la petizione e condanna il convenuto a pagare l'importo chiesto.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Carlo Soletti per i datori di lavoro, ed Eugenio Cosmaz per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Semiramis», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 100 pass.; i pir. a.-u. «Fram», cap. G. Nicolich, da Sebenico; «Brasso», cap. V. Peseli, da Cattaro e scali; «Albania», cap. Uccellini, da Spalato; «Bosnia», cap. Giovanni Vuscovich, da Metcovich e scali con 92 pass.; il pir. ital. «Scilla», cap. E. Bottone, da Ancona con 5 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; il pir. a.-u. «Zora», cap. P Gradacovich, per Costantinopoli; il pir. ital. «Agrumaria», cap. Costanzo, per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«India» e «Dan» passarono Gibilterra il 3 diretti per Amburgo il primo e pel Weser il secondo; «Proteo» passò Ushant il 4 diretto a Rotterdam; «Perseveranza» passò Gibilterra il 3 diretto pel Weser; «Robinia» arrivò il 31 p. p. a Methil; «Maria Immaculata» il 31 a Barry; «Erdely» (nuovo) partì il 1. corr. da Newcastle per Venezia; «Istria» partì il 3 da Amburgo pel Tyne; «Atlantico» passò Sagres il 2 diretto a Rotterdam; «Chlumecky» proseguì il 24 da Algeri per Londra.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 3 da Porto Said per Trieste; «Bruenn» proseguì il 4 da Corfù per Trieste; «Carinthia» il 4 da Vallona pure per Trieste.

Gli eccessi di soldati a Parenzo.

Due guardie ferite gravemente.

Parenzo, 4. Eccovi altri particolari sui fatti segnalativi brevemente ieri: Ieri sera, verso le 10, si presentò nel locale del comando delle guardie comunali l'agricoltore Angelo Mengaziol di Stefano, e, in preda ancora a grande spavento, raccontò alle guardie di ispezione Zecchini e Maraschin che, trovandosi egli e due amici vicino alla fontana di piazza «Fuori le porte», senza il benchè minimo motivo, furono percossi, insultati e schiaffeggiati da due militi graduati della compagnia di cacciatori qui di guarnigione.

A tale racconto le due guardie uscirono dal corpo di guardia e, avendo scorto un agglomeramento di gente nella crociera della «Contrada grande decumana» e «Cardine massimo», si diressero a quella parte. Seppero allora che parecchi agricoltori erano stati insultati e bastonati dai militi ,quattro di questi si trovavano difatti a pochi passi di distanza. Le guardie, in vista anche che i cittadini erano in preda a grande eccitazione, consigliarono tutti con bella maniera - e nel miglior modo possibile onde farsi comprendere dai militi, che parlano soltanto la lingua ungherese - ad allontanarsi. Per tutta risposta, mentre molti dei cittadini presenti accettarono il saggio consiglio delle guardie, i militi, aiutati anche da circa una ventina di commilitoni sopraggiunti, con fare spavaldo si misero prima a beffeggiare le guardie e poi, sguainate le baionette, si scagliarono contro loro e contro le altre persone presenti al fatto.

Ciò che successe, non è facile ricostruire, sì grande era la confusione! Il fatto si è che, ad un tratto, si vide cadere a terra la guardia Maraschin: aveva ricevuto un tremendo colpo di baionetta alla testa. Non ancora paghi, cinque o sei dei soldati continuarono a percuotere il caduto coll'impugnatura delle baionette. In questo punto la guardia Zecchini, che nel frattempo aveva ricevuto pure varie ferite e colpi di baionetta, visto il compagno in pericolo di vita, lasciò andare un fendente alla testa del soldato Giuseppe Szigut, producendogli una ferita di taglio. Le guardie, malconcie e grondanti sangue, considerata l'impossibilità di far fronte a quella turba di forsennati, si diressero verso il corpo di guardia. I soldati le sinseguirono, tentando anche di penetrare nel locale; una delle guardie però, impugnata la rivoltella, potè a stento farli retrocedere.

Intanto giunsero la gendarmeria ed il medico comunale dott. de Manzolini - avvisato telefonicamente - il quale ordinò l'accompagnamento dei feriti nella sua ambulanza, dove prestò loro le prime e più urgenti cure.

Fu chiamato anche il picchetto di soldati d'ispezione per ripristinare l'ordine; ma questo, giunto al principio della «Contrada grande decumana, lanciatosi al passo di corsa col fucile in bilancia ed ur-

COMUNICATI*)

Avviso di concorso

Viene aperto fino a tutto 20 aprile 1911 il concorso a due posti di controllori alla spiaggia, con l'emolumento mensile di cor. 200 per ciascuno. La durata di servizio è stabilita per un posto dal 1. maggio al 30 settembre e per il secondo dal 1. giugno al 31 agosto.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di conoscere la lingua italiana e la tedesca a perfezione.

Le condizioni particolareggiate sulle mansioni e sugli obblighi dei controllori possono rilevarsi direttamente nell'ufficio del Curatorio in Grado.

Il Curatorio per l'Amministrazione degli stabil. balneari del luogo di cura marina di Grado.

Il Preside: DANDINI.

L'ERNIA

GLI APPARECCHI „CLAVERIE" BREVETTATI S. G. D. G. SONO I SOLI RIGOROSAMENTE SCIENTIFICI, I SOLI CHE SIANO APPLICATI CON COMPETENZA SECONDO I DATI ESATTI DI OGNI SINGOLO CASO

Le persone affette di ERNIE, SFORZI, DISCESE, sanno che appena compare il tumore, è di assoluta necessità portare un apparecchio CAPACE di procurare una contenzione PERFETTA e DOLCE dell'infermità.

Ma forse è *ancora più indispensabile* il vegliare acciocchè questo apparecchio sia scelto, costruito ed applicato dalla mano esperta di uno specialista, la cui grande esperienza ed alta riputazione siano una garanzia infallibile di successo.

Sarà questo l'unico mezzo per evitare non solo i molteplici inconvenienti dei cinti ordinarii, che per lo più sono applicati all'infuori di qualsiasi buon senso, ma anche le complicazioni fatali che 9 volte su 10 sono cagionate dall'uso di un apparecchio difettoso.

E' perciò che si è lieti di poter rammentare ai lettori del «Piccolo» la presenza in queti luoghi del Sig. A. CLAVERIE, il rinomato Specialista di Parigi, la cui personalità è conosciutissima in Italia, che egli visita regolarmente da parecchi anni.

Il Sig. A. CLAVERIE riceverà dalle ore 9 alle 17 nelle città seguenti, e non si potrà mai abbastanza raccomandare a tutti quelli che soffrono di ERNIE di approfittare dei buoni consigli della sua alta esperienza professionale.

TRIESTE, Domenica 16, Lunedì 17 e Martedì 18 Aprile Hôtel Delorme.
UDINE, Mercoledì 19, Hôtel Italia.

A. CLAVERIE, Specialista erniario, possessore di brevetto, 284, Fauborg Saint-Martin, Paris.

Vini di Tokaj delle Vigne di Corte
(Vini medicinali e da tavola)
Vendonsi a mezzo della I. R. Farmacia di Corte Vienna I. Hofburg.

Contro il CATARRO, la TOSSE e la RAUCEDINE.
IL MENTHOGOM scioglie il catarro, calma la tosse e serve a schiarire la voce. Raccomandato dalle cliniche. Vendesi ovunque.

COGNAC
Gróf Keglevich István Utódai
(Successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR.
Premiato nell'Interno e all'estero esclusivamente con diplomi d'onore.
Vendesi ovunque

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tecnico Dentista conc.
Gius. König
Dentista Diplomato dall'Accademia dentistica di Parigi
Via del Farneto 36, p. II.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 7-80.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

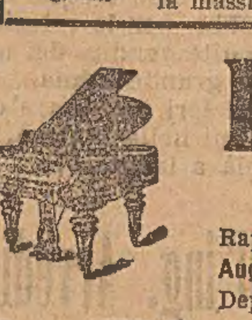
AGENTE GENERALE.
Primaria Profumeria francese cerca rappresentante per TRIESTE e PROVINCIA, bene conosciuto dalla clientela. — Offerte in francese indirizzare sub «Cassetta 1083 C.» a HAASENSTEIN & VOGLER, GENOVA.

Corrispondente
con lunga esperienza commerciale, che conosce perfettamente francese, inglese, tedesco, versato nell'italiano e spagnuolo, occupato da molti anni quale Capo-corrispondente primaria casa Oriente e Inghilterra, 42 anni, celibe, cerca posto. — Scrivere sub »P. 7501« a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna I.

Villeggiatura ai piedi del Dobratsch
in posizione senza polvere, 40 minuti distante sopra Villaco, affittasi per la stagione estiva appartamento ammobiliato con due, eventualmene tre camere, poggiuolo, cucina, cantina.
Rivolgersi a Ferd. Moritz, St. Georgen, posta Villaco, Carinzia.

CERCASI SOCIO CAPITALISTA
per estendere un negozio all'ingrosso già esistente e di buona rendita, articoli: frutta meridionali e agrumi. Preferita una ditta che lavora in quest'articoli e sia disposta di erigere una filiale in una capitale di una provincia austriaca.
Offerte sub „Südfrüchte-Export 340" inviare a Rudolf Mosse, Vienna I

Marienbad in Boemia
contro le malattie del ricambio: obesità, diatesi urica, gotta, clorosi, diabete. - Contro le malattie degli organi digestivi: costipazione, infiammazione dell'intestino cieco. Contro le malattie di cuore, l'arterio-sclerosi, contro le malattie muliebri, le malattie dei reni e nervose. Bagni naturali di acido carbonico. Propri fanghi, Cura idroterapica, terapia meccanica, Cure di fanghi ecc. Stagione dal 1. maggio al 30 settem. - 33.500 ospiti in cura, 100.000 di passaggio. - Prospetti gratis a mezzo dell'Ufficio Comunale.

Nuovo negozio d'oreficeria
di LEONE FANO
sotto i nuovi Portici del Passo San Giovanni (con filiali a Parenzo)
Ricco assortimento in oggetti d'oro e d'argento, come: Anelli, Orecchini, Brillanti, Diamanti ecc. — Acquisti e scambi di qualsiasi oggetto d'oro, d'argento e gioie.
Si eseguisce qualsiasi riparazione nel proprio lavoratorio con la massima sollecitudine ed esattezza ed a prezzi convenienti.

PIANOFORTI
PIANINI, ARMONIUMS
Rappresentanza esclusiva e deposito della primaria fabbrica germanica August Förster; della „Erste Produktiv Genossenschaft" di Vienna ed altre.
Deposito Pianoforti e Pianini delle rinomate firme Rösler, Koch & Korselt ecc.
A. Plescovich, Corso 45
Cassa - Rate - Noleggio - Prezzi miti.

PROSSIMA APERTURA
del negozio
„AL MASSIMO BUON PREZZO"
Via S. Sebastiano N. 3.
Grammofoni e Dischi
Articoli da illuminazione a gas e a luce elettrica.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli. Casa fondata nel 1878.

JAVOL
CONSERVA I VOSTRI

CAPELLI
Una bottiglia di Javol, sufficiente per molto tempo, costa Cor. 4 e vendesi nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e saloni da parrucchiere.
POLVERE JAVOL per lavare i capelli (serve come il sapone) 30 cent. il pacchetto.
Assolutamente innocua: molto conveniente nell'uso! — Rappresentanza generale MASSIMILIANO FESSLER, Vienna III-2 Hintere Zollamtstrasse 3.

La rachitide o malattia inglese
si peggiora indubbiamente con una nutrizione non corrispondente. Una nutrizione corrispondente, che col suo contenuto di albume non solo facilita la formazione della sostanza muscolare, ma che in seguito al suo contenuto di sostanze minerali influisce molto favorevolmente sulla formazione delle ossa, è la «Kufeke».

INALAZIONI D'OSSIGENO
oltre d'avere un'azione eminentemente suggestiva sono di grande sollievo in non poche sofferenze, specialmente se dovute al sistema nervoso.
Giac. Enrico Huber
Chimico e studioso di psicologia
Riceve Via dell'Olmo 1, III p., dalle 4 alle 6 pom.
CONSIGLI D'AUTOSUGGESTIONE

BIRRA DOPPIO MALTO
MARCA - DEP.
„S. Stefano"
RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI
TROVASI DAPPERTUTTO

ECCO

Il migliore articolo igienico
esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.
Per dozzina Cor. 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16
Marca: „Adria" dozz. 2.50 - „Jess" dozz. 3.50.
Prezzo corrente unito a due finissimi campioni „ECCO" Cor. 1.— verso invio in francobolli.
STABILIMENTO „ECCO" M. GAL
Trieste, Corso 4.
Badate alla marca «ECCO» e rifiutate altre marche di poco valore ed esigete soltanto la marca «ECCO».

Fluido per cavalli
perfezionato uso inglese fortifica i muscoli dei cavalli, rinvigorisce dopo forti strapazzi e combatte la rigidezza dei tendini.
Prezzo 2 Corone.
FARMACIA ALLA MINERVA, G. STANICH - TRIESTE, Piazza S. Francesco - Telef. 992.
Depositi: TRIESTE, Drogheria Zernitz
GORIZIA, Drogheria Mazzoli - GRADISCA, Drogheria Schussnig - POLA, Farmacia Ricc

OGGETTI DA VIAGGIO
di recentissimo arrivo, nelle più splendide novità. BORSETTE DA SIGNORA, PORTAMONETE, PORTAFOGLI ecc. - Stupendi regali pratici e utili. - Grandioso assortimento di modernissime
Carrozzelle e Carri sport per bambini
Specialità nuovissimi GIUOCHI DI SOCIETÀ e FROEBELIANI. - Ricca scelta GIOCATTOLI di tutte le qualità.
NUOVO FONDACO CANDOTTI, PRATOLONGO & C.
Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

SOLIN
Il più recente e più perfezionato preparato per pulire le argenterie e per argentare gli oggetti
Contiene vero argento fino, garantito; serve per pulire, per migliorare gli oggetti d'argento, per argentare il vasellame d'argento, le posate, le chicchere ed altri oggetti d'argento, oppure anche di alfenite, di argentone, di ottone, di rame ecc.
Sostituisce perfettamente l'argentatura galvanica.
Indispensabile per l'economia domestica, per hôtels, caffè, ristoranti ecc. - Vendesi in tutte le migliori drogherie, nei negozi di colori e droghe ecc. Una bott. cent. 70 e Cor. 1.—
„SOLIN" Ufficio generale di vendita per l'Austria-Ungheria, Vienna V, Margareten-Gürtel 142

lando, caricò i cittadini inermi. In questo incontro venne ferito da baionetta al braccio destro il giovane Ferruccio Albanese, che pure dovette ricorrere alle cure del medico.

In fine uscì dalla caserma un ufficiale che, preso il comando del picchetto, visitò i vari locali pubblici ancora aperti ed ordinò a tutti i soldati di rientrare in caserma.

La causa dei gravissimi eccessi si deve ricercare nel fatto che il comandante del battaglione - residente a Rovigno - essendo stato trasferito a Budapest, venne qui ieri a prendere congedo dalla compagnia. In questo incontro fece distribuire ai soldati del vino e concesse loro libera uscita fino alla mezzanotte. I soldati, ubriachi, attaccarono brighe. Il contegno poi del picchetto d'ispezione dimostrerebbe che neanche i componenti di questo erano sinceri.

Il podestà on. Danelon protestò stamane presso il Capitano distrettuale ed avanzerà energica rimostranza al comando della compagnia di qui ed a quello del terzo corpo d'armata di Graz.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Fra italiani e croati a Pisino.

Rovigno, 5. La sera del 3 agosto p. p. nelle vie principali di Pisino c'era grande animazione per un passeggio fiorito. Moltissimi gli italiani, in minor numero i croati. Questi si tenevano serrati in fila ed avevano appunto un fare provocatorio, che a giusto titolo dava maledettamente sui nervi agli italiani che s'erano indignati. Da qui proteste ostili e ingiurie. Uno dei croati, tale Pietro Matejcic, di 23 anni, estratta ad un tratto la rivoltella, la diresse contro gli italiani e sparò due colpi. Poi si diede a fuggire, seguito da tali Giuseppe Dorcic, di 18 anni, e Giovanni Banko, di 20 anni, suoi consenzienti politici. Nella fuga si voltava tratto tratto, sparando vari colpi di rivoltella. Dinanzi alla macelleria Marghettich, si fermò, sfidando e offendendo gli italiani e sparando di nuovo. Per fortuna nessuna delle palle colpì nel segno.

Per i disordini avvenuti in quella sera, alcuni giovani del partito italiano dovettero rispondere davanti al Giudizio distrettuale di Pisino, mentre, in seguito all'istruttoria avviata al confronto dei tre croati sunnominati, venne elevata accusa al confronto di Pietro Matejcic per crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose e per contravvenzione di illecito porto d'armi, e al confronto di Giuseppe Dorcic e di Giovanni Banko per crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio, perchè nel corso del processo essi avevano incolpato falsamente i signori Fedele Camus e Giovanni Gollob di avere preso parte in quella sera alle dimostrazioni anticroate, mentre essi poterono dimostrare luminosamente il contrario.

Il dibattimento, che era presieduto dal cons. Harabaglia, fu dovuto prorogare, attesa la mancanza di molti testimoni, per la maggior parte studenti.

Bambina troppo impressionabile.

Contro Caterina Stranich fu Bortolo, di 56 anni, da Parenzo, sotto la presidenza del cons. dott. Signori, venne tenuto il dibattimento in titolo di pubblica violenza mediante pericolose minaccie.

A quanto narra la ragazzina Redenta Golcich, di Parenzo, la Stranich, ogni volta che s'imbatteva in lei, le faceva boccaccie e gesti di minaccia, e la offendeva, tanto che di essa aveva un sacro terrore, per modo che, appena la vedeva, correva a nascondersi nel primo luogo che le capitava per i piedi. Pare che il livore della Stranich contro la ragazzina sarebbe stato determinato dal risentimento che quella nutriva contro il padre di questa, che l'aveva a suo tempo abbandonata per sposare un'altra donna.

Il 31 luglio p. p. la Golcich si trovava in un negozio di Parenzo, in compagnia di una sua amica, quando nel negozio entrò la Stranich, che incominciò subito ad ingiuriarla. La ragazzina mosse tosto per correre a casa, ma fu rincorsa dalla Stranich, che, digrignando i denti, le gridò dietro: «Ah, se te ciapo, te sbrego». Letteralmente terrorizzata, si rifugiò nel primo portone di casa che le si parò davanti, ove stette rannicchiata per più di un'ora. Si recò poi a casa, ove giunse in uno stato compassionevole. Per la scossa nervosa patita, stette ammalata 15 giorni.

Al dibattimento la Stranich si mantenne recisamente negativa, e la Corte, di fronte alle isolate incolpazioni della ragazzina, nel dubbio che questa, eccessivamente impressionabile, avesse esagerato la portata dei fatti e delle parole dell'accusata, pronunciò sentenza d'assoluzione.

La rettifica di una rettifica. Riceviamo: «Con riferimento alla rettifica del Lacko Kriz inserita nella puntata del 4. aprile 1911, num. 10672 vorrà gentilmente inserire la seguente dichiarazione. Nei motivi della sentenza d. d. 30. marzo 1911 U V 157/11/6 si legge fra altro quanto segue: «Valutando le singole prove fate valere dall'accusato il giudice ritenne per provato sulla base della giurata deposizione del teste Stihovic che nel mese aprile 1909 il querelante privato senza consenso della società teneva presso di se l'importo di cor. 1100.— sebbene questo doveva essere depositato ancora al fine dell'anno presso la Posujilnica. Ritenne inoltre il giudice provato in base al giurato deposto del teste Katnic, che il querelante privato addoperava nel Restaurant «Narodni Dom» da lui tenuto in affitto rispettivamente dato in subaffitto le sedie della società «Sokol», e che alcune di queste sedie vennero rotte per cui la società non può più usarle e ne rissente un danno. Dal giurato deposto del teste Pavlovic il giudice ritenne per provato che il querelante privato in un occasione ebbe a chiederlo di dargli il denaro incassato per la società poichè di questi egli ne ha bisogno. Dalla giurata deposizione di altri testi il giudice ritenne per provato, che il querelante privato arbitrariamente manipulava del danaro (teste Stihovic) che nelle sedute ordinarie non voleva dare i libri ad ispezione (teste Vitasovic), che egli non si atteneva ai deliberati della direzione di depositare il denaro nella Posujilnica, mentre egli dava denaro a mutuo cambiario verso censo dell'8-9½ (teste Stihovic e Blaskovic) percui in base a tutto ciò il giudice attinse fermo convincimento, che l'agire del querelante privato nella società «Sokol» non era tale, quale doveva essere...» - Pola, li 4. aprile 1911. - Gius. Radovic».

Incastro incatenato.

Taglia ciò ch'è più duro il mio *primiero*;
Il terreno misura il mio *final*;
Il destino per te mai non sia nero,
E possa ognor guardarti dal *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FIO. RE. FIORE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 671.25, Staatsbahn 752.75, Alpine 827.50, Lotti turchi 233.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.50 (212.12), Disconto 193.50 (193.37). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.16 (104.15), Meridionali 693.— (692.—), Mediterranee 443.50 (446.—) Edison 686.— (688.—), Banca comm. 873.— (874.50), Terni 1647 (1658)

Chiusa Rend. francese 96.07 (96.17), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 98.20 (98.10), Banche Ottom. 713.— (713.—) Rio Tinto 1697 (1706), Lotti turchi —.— (218.75).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109½, Baltimore and Ohio 106 1/8, Canadà-Pacific 225, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121, Missouri Pacific 50¾, Northern Pacific 125 5/8, Pennsylvania 125¾, Philadelphia and Reading 155 5/8, Southern Pacific 115¾, Southern Railway Com. 26¾, Union Pacific Com. 177 1/8, Amalgamated Copper 62 5/8, Anaconda 37¾, U. S. Steel Corp. Com. 77½. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.70 a 95.05, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.20 a 117.65, Banconote germaniche 117.20 a 117.65, Rend. austr. carta 92.80 a 93.15, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.25 a 91.55, Credit 670.25 a 673.25, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 750.75 a 752.75, Lombarde 112.25 a 114.25 Lotti turchi 252.— a 255.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.20, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 93.15, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 99.25 ex, Rend. ungh. in oro 4% 96.85, Länderbank 593.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1797, Azioni Meridionali it. 689.—, Rio Tinto 1697.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 15/16, Lombardi 4 1/8, Argento 24 3/8, Rendita Spagnola 95 1/2 Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/4.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50, Ferrate dello Stato 159.10, Lombarde 19.40.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa. Santos good average per maggio 53.75, per settem. 52.25, per dicembre 50.50, per marzo 50.50. staz.o

Havre 5. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 64.25, per maggio 64.50.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.17 settem. 10.04.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendita 8000. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7 51/100, aprile-maggio 7 51/100, maggio-giugno 7 51/100, giugno-luglio 7 46/100, luglio-agosto 7 41/100, agosto-settembre 7 19/100, settem.-ottobre 6 90/100, ottobre-novembre 6 77/100, novembre-dicembre 6 73/100, dicembre-gennaio 6 72/100.

Metalli. *Londra* 5. Stagno (Straits) Apert. 192 1/2. Chiusa 189—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 9/16, per 3 mesi 55 1/8.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 67.25, per maggio 67.75, per maggio-agosto 68.—, settem.-dicem. 66.25. teso

Segala. *Parigi* 5. Mese corr. 17.40, per maggio 17.50, per maggio-agosto 17.25, per settem.-dicem. —.—. fermo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 26.55, per maggio 26.70, per maggio-agosto 26.60, per settem.-dicem. —.—. teso

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.20, per maggio 35.10, per maggio-agosto 35.15, per settem.dicem. —.—. ferma

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 60.25, per maggio 60.75, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 49.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 32.50-—.—, calmo, bianco per mese corr. 35.25, per maggio 35 3/8, per maggio-agosto 35 5/8, per ottobre-genn. 32.—. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Fresco)

Zucchero. *Amburgo* 5. (Chiusa). P. aprile 10.70—, per maggio 10.72—, per giugno 10.77—, per luglio 10.82—, per agosto 10.90— per settembre —.—.

Londra 5. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 5/8.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de nav.	Data	Osservazioni
1b	Livorno	8	Scaricazione
1	Washington	8	Caricazione
Molo IV	Campania	8	Scaricazione
» IV			
1a	Belgravian	6	»
3	Schilla	6	Caricazione
Molo Lloyd	Melpomene	7	»
A			
B			
C			
D	Almissa	5	»
E			
8	Semiramis	13	Scaricazione
9	Habsburg	8	Caricazione
12a			
12b	Laura	6	Scaricazione
Molo II			
13a	Roma (germ.)		
13b	Bucovina	6	»
14	Tirol	11	»
17	Golf of Venice	6	»
21			
22			
Molo I			
23	Bohemia	6	»
24	Georgia	6	Caricazione
25	Rennang	8	Scaricazione
30	Alga	10	»
32			
69			
71	Alberta	7	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Per primario Negozio Calzature
cercasi distinto direttore.

A persona che conosca l'articolo e gli usi di piazza, le lingue italiana e tedesca, che sappia trattare con garbo, offresi occasione di trovare

un posto piacevole e stabile.

Offerte con fotografia e copie certificati, inviare sub „Schuhfabrik" a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2**

Presnitz insuperabili
riescono soltanto se confezionati col
MIELE e BURRO
acquistati nella
LATTERIA LAAK, Via Molin piccolo 1
Proprietaria Giuseppina Salomon.

VINO MARSALA
Importazione diretta
in fusti originali di litri 25, 50, 100 e più e bottiglie, presso
Vittorio Dusatti
Via Campanile 23 - Tel. 2481.

ERNIE
La grande scoperta del Dr. DE-MARTIN
adottata dagli intelligenti
Nove anni di continui successi

Avvertiamo gli ammalati di Ernia, che dal giorno 7 a tutto 14 Aprile trovasi a TRIESTE, **Hôtel Moncenisio, stanza N. 8,** il noto Specialista Rapp, il grande metodo. Egli riceve dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalla 9 alle 12.

Più volte eminenti sanitari italiani ed esteri esperimentarono il grande, geniale ed insuperabile ritrovato, e, verificati gli indiscutibili risultati, lo indicarono e lo indicano a migliaia di sofferenti. Tutti gli ammalati, compresi medici di Trieste, e dintorni, affetti da Ernie e che applicarono l'Apparato Dott. DE MARTIN, dicono **che è insuperabile, ideale, meraviglioso.** Difatti, con semplicità sua propria, **immobilizza,** dolcemente le variate forme di Ernie, anche se vecchie e voluminose, ridonando al paziente quel sollievo immediato e duraturo che credeva perduto.

Ognuno deve guardarsi dalle cattive imitazioni, oggidì in commercio (i buoni prodotti si cercano d'imitare). Ogni Apparato porta il nome Dott. DE MARTIN, nonchè l'indirizzo della casa. Solo detto Apparato contiene a perfezione l'Ernia, e fa scomparire il tumore erniario senza dannose pressioni di molle d'acciaio, senza cuscini duri.

Con segretezza il rappresentante risponde a chi scrive e nelle ore extra orario si reca a domicilio.

Assortimento di speciali fascie per rene mobile, rilasci, pinguedini, ecc.

Case a Milano, Via Spiga 3, Telef. 41-91
a Parigi, Lucerna, Atene, Cairo, New-York.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA, bambinaia, friulana offresi, farebbe anche altri lavori, più domestica per tutto assieme, anche cucinare. Via Nuova 47. 9133 A

CUOCA fina, buoni attestati offresi. «Capacissima» al Piccolo. 9151 A

RAGAZZA onesta, capace lavori domestici, offresi per mattina o dopopranzo. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 3474 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE con perfetta conoscenza tedesco e francese capace aiutare nei lavori di scuola cercasi per una bambina 10 anni. Presentarsi dalle 10 alle 4 via Geppa 21, II destra. 3393 B

BONNE tedesca, stabile od a giornata, cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 9181 B

CUOCO capace, cameriera restaurant, pasticciere, bambinaia, domestiche, lavapiatti, cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 3469 B

CUOCA brava tanto stabile che a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 3438 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 81, terzo, p. 11. 3450 B

DONNA di servizio per la mattina cercasi. Via Belvedere 37, II, porta 7. 9115 B

DOMESTICA capace per tutti lavori cercasi. Via Farneto 62. 9172 B

DOMESTICA onesta cercasi piccolissima famiglia, trattamento famigliare. Bachi 13, terzo, scaletta. 9152 B

DOMESTICA capace sappia cucinare cercasi prontamente. Tor S. Piero 6, Goldschmiedt, dalle 9-12. 3494 B

DONNA servizio due ore mattina cercasi, corone 12 mensili. Ireneo 3, porta 9. 9079 B

DONNA di servizio cercasi tutto il giorno, Altana 1, Levi. 12935 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via Torre bianca n. 8, destra, terzo. 9140 B

MEZZA bonne tedesca, ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3499 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Galileo 3, II, destra. 9121 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 9 alle 4 pom. cercasi. Indirizzo Piccolo. 12934 B

PRESTASERVIZI bravissima, due volte al giorno, cercasi, via Boschetto 6, secondo. 9136 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Fabbri 4, I. 3471 B

PRESTASERVIZI cercasi, presentarsi ore 4 in poi. Via Maiolica 14, porta 9. 9088 B

PRESTASERVIZI cinque ore giorno cercasi. Cecilia 13, porta 7. 3394 B

RAGAZZA brava prontamente cercano sposi, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 3359 B

RAGAZZETTA, preferita tedesca, cercasi prontamente da piccola famiglia. Piazza Ospedale 7, I. 8786 B

RAGAZZA 18 - 20 anni, cerca famiglia tre persone. Piazza Tommaseo 4, terzo, porta 10. 3491 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, aiutare cucinare, pulitissima, laboriosa, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3395 B

RAGAZZETTA per sorvegliare bambina e leggeri lavori casa, cercasi per la mattina, oppure preferibile servizio stabile. - Via Romagna 1 (villino). 9159 B

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, ped bambini e cucina in famiglia civile, morale, di Nuova York, disposta recarsi colà, cercasi. Offerte via Acque 7, magazzino. 3459 B

STIRATRICE brava lavorante abile tutti lavori cercasi. Belvedere 26, terzo, 15. 9069 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE infermiere per qualche signore ammalato offresi. Via Santa Lucia N. 8, V. 3410 C

AIUTANTE elettricista, minime pretese, cerca posto. Offerta Piccolo sub «Elettricista 3482». 3482 C

ASSOLTO scuola industriale, superiore, sezione edilizia, con pratica, cerca posto presso costruttore edile. Offerte inviarle fermo posta Stadion sub «Tecnico 9117». 9117 C

CORRISPONDENTE tedesco, nel ramo spedizione, steno-dattilografo, con buone cognizioni nella lingua italiana, offresi prontamente. Offerte «Viennese 3479» Piccolo. 3479 C

CORRISPONDENTE tedesco, boemo, croato e inglese offresi subito, possiede 10 anni di pratica. Offerte «N. S. U.» Piccolo. 9108 C

CAPO cuoco primissime referenze offresi luogo cura o piccola famiglia signorile. Offerte sub «Gasterea 9071» Piccolo. 9071 C

CUOCA brava per osteria cerca cucina per conto proprio. Rivolgersi Solitario 3, osteria. 9072 C

DONNA vecchia cerca posto per bambini; sa cucinare. Non domanda stipendio mensile, soltanto alloggio e vitto. Offerte subito «Povera donna 3417» Piccolo. 3417 C

GIOVANE intelligente italiano, conosce tedesco, corrispondenza italiana, conteggio, dattilografia ottime referenze offresi. Offerte Piccolo «Fatturista 120». 3423 C

IO macchinista in prima, lungo corso, già macchinista e capo officina in stabilimento industriale, desidera trovare posto stazionario, anche Provincia. Gradite offerte ritiransi a tutto aprile «Macchinista 97» verso scontrino al Piccolo. 3515 C

MODISTA, riceve ordinazioni e rimodernature di cappelli. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11636 C

MECCANICO, macchinista tedesco per tutti motori e riparazioni, gas, vapore, elettricità, bravo disegno, con ottimi attestati desidera occuparsi. Sub «N. 9085» Piccolo. 9085 C

MODISTA, confeziona, rimoderna eleganstissimi cappelli, prezzi miti. Offresi anche giornata. Barriera 15, terzo, destra. 9105 C

PETTINATRICE offresi. Acquedotto 31, I, porta 6. 3516 C

SIGNORINA di buona famiglia desidera collocarsi presso distinta famiglia di cuore, per cusstodire 1 o 2 bambini, eventualmente qualche lavoro di cucito. Indirizzo al Piccolo. 3168 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione per Trieste o per fuori. Via Torricelli 12, II, Ludmilla Tersich. 9126 C

SARTA confeziona vestiti moderni, corone 7 in poi. Giacinto Gallina 5, V. 9131 C

SARTA prenderebbe lavori in casa. Indirizzo Piccolo. 3473 C

SARTA donna offresi qualunque lavoro casa propria, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 3483 C

SIGNORINA esperta conteggio, bella calligrafia, offresi. Offerte «Margherita 3416» Piccolo. 3416 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3411 C

SIGNORINA offresi scrittoio, conosce perfettamente tedesco, sloveno, dattilografia. Offerte «Prontamente 9153» Piccolo. 9153 C

VEDOVA colta, pensionata, occuperebbesi quale donna chiavi presso signore solo. Offerte sub «Economa 9095» Piccolo. 9095 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI per officina meccanica cercansi. Piazza S. Francesco 8, pt. 3468 D

APPRENDISTI ragazzi cerca Stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3497 D

CONDUTTORE osteria con cauzione, buonissime condizioni cercasi prontamente. Bacchetti, caffè Olimpo. 9150 D

DATTILOGRAFA con cognizioni delle lingue italiana e tedesca, pratica di stenografia, viene cercata. Offerte al Piccolo sub «Azienda esportazione». 9118 D

DATTILOGRAFE tanto per lingua tedesca come italiana, di preferenza stenografe cerca casa di commercio. Offerte dirigere al Piccolo «Vindobona». 9119 D

FALEGNAME capace, per mobili di cucina, comuni cercasi prontamente. Via Palladio 2. 9134 D

GIOVANE pratico manipolazioni doganali cercasi per ditta in spedizioni. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 3495 D

GARZONA pratica cercasi prontamente 4 corone settimanali. Stabilimento stiratura macchina, Bachi 17. 9127 D

GIARDINIERE per fare delle piantagioni in una villa, cercasi. Rivolgersi Carducci 14, I p., 3-4. 9101 D

GARZONA sarta da donna con paga, cercasi. Valdirivo 33, II. 9112 D

GARZONA pratica per interno, cerca stabilimento stiratura Samokez. Cecilia 14. 9123 D

GIOVANE stenodattilografo cercasi da ufficio tecnico d'una società di elettricità, condizioni, perfetta cognizione italiano, tedesco, possibilmente anche croato. Esigonsi referenze. Offerte sub «Elettricità 8839» Piccolo. 8839 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Giuseppe Usmiani fu Giuseppe, Arbe, Dalmazia. 3435 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 3487 D

MECCANICO da banco capacissimo cercasi. Fabbrica Holt, via Ferriera. 9146 D

MEZZA lavorante sarta donna brava macchinista cercasi prontamente. Molinpiccolo 7, porta 9. 9149 D

PIAZZISTA bene introdotto presso consumatori liquori, cercasi prontamente per la vendita di marche primissime. Offerte al Piccolo sub «Liquori 9109». 9109 D

PIAZZISTA che visiti restaurant, commestibilisti, pistorie, latterie, cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 9103» Piccolo. 9103 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti. 3503 D

PREPARATRICE che sappia lavorare macchina braccio cercasi da calzolaio. Indirizzo Piccolo. 3505 D

RAGAZZE per lavoro permanente cerca stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 3221 D

RAGAZZO per negozio vetrami cercasi. Via Ponterosso n. 9. 9132 D

RAGAZZA per lavoro commissioni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3455 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3488 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via Porta N. 5, porta 5. 3442 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino carboni, corone 12. Indirizzo Piccolo. 3396 D

RAGAZZO per portare pacchi cercasi. Sanità 16, II, destra. 9165 D

SIGNORINA onestissima per negozio commestibili, ecc., svelta, colta, espertissima per trattare clientela, nonchè esperta per mansioni domestiche cercasi. Esigesi inoltre: referenze ineccepibili, moralità, bell'aspetto, capace corrispondente italiano, tedesco, serbo-croata, disposta stabilirsi Gravosa. Offerte «15-20enne» al Piccolo. 9100 D

SARTA donna a giornata cercasi. Via Tiziano 9, V, destra. 3444 D

SARTA pratica per lavori in commissioni cercasi. Negozio vestiti, Solitario 14. 3443 D

VETRINISTA ramo confezioni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratico pure della vendita, cerca prontamente. Ignazio Steiner, Pola. 3437 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via S. Giovanni 9, II. 8907 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. Via Fabbri 8, porta 7. 12923 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La cute capillare ed i capelli.

Il sistema finora usato per la cura dei capelli consiste di solito nell'inumidire al mattino la testa con un liquido alcoolico, la cosidetta lozione per capelli, suddividendo poscia il liquido nella capigliatura con le mani, e lasciandolo poi evaporare. Dopo questa operazione, si è generalmente assai soddisfatti, si fa una bella riga, e si crede, con ciò, di aver fatto tutto il possibile per far crescere e per conservare i capelli.

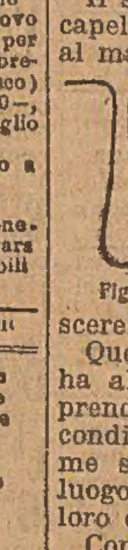


Fig. 1

Questo metodo di curare i capelli non ha alcuno scopo, come facilmente comprenderà chiunque, osservando in quali condizioni si trova la cute capillare, come sono piantati i capelli, e come ha luogo, nella maggior parte dei casi, la loro caduta.

Come tutto nel creato, anche la struttura del capello, la sua posizione nella cute ed il suo sviluppo sono di una semplicità meravigliosa. Cercheremo di spiegare questo fatto con le cinque figurine qui riprodotte. La figura 1 mostra - naturalmente assai ingrandita - la cavità nella cute, destinata a ricevere il capello, il cosidetto follicolo; sul fondo di questo trovasi un piccolo bulbo, figura 2, la radice del pelo. Alla parte superiore del follicolo è attaccata, come fa vedere la figura 3, una piccola glandola sebacea, della forma di un minuscolo sacchetto. Questa ingrassa continuamente il pelo immerso nel follicolo (vedi figura 4), mantenendolo così flessibile.

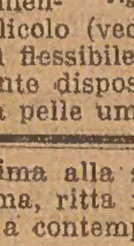


Fig. 2

Questa è la stessa sapiente disposizione quale esiste per tutta la pelle umana, che viene pure provvista permanentemente, mediante l'attività delle glandole sebacee, di un leggero strato di grasso, che la rende morbida e la difende nello stesso tempo anche da influenze esterne. Ora, questo sistema di ingrassamento ha lo svantaggio, tanto sulla pelle come sui capelli, che assai spesso venga prodotto troppo grasso, il quale naturalmente deve depositarsi in qualche luogo. Questo grasso poi essicca; sulla faccia e sulle mani, dove questo eccesso, insieme alla sporcizia che vi si attacca, diventa presto visibile, lo si asporta lavandosi col sapone. Sulla cute capillare, invece, dove questi depositi non sono così evidenti, essi si accumulano sempre di più e formano rapidamente, con l'aiuto dei capelli, che sembrano fatti apposta per ricevere e trattenere la polvere, uno strato denso, il quale influisce svantaggiosamente sulla crescita dei capelli.

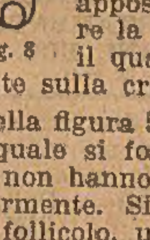


Fig. 3

Nella figura 5 è riprodotto un tale strato, quale si forma sulla testa di coloro che non hanno l'abitudine di lavarla regolarmente. Si vede in alto, all'uscita del follicolo, uno strato sottile, che col tempo chiude la cavità, soffocando naturalmente il processo di crescita, che ha luogo là dentro, e producendo la seborrea (formazione della forfora).

Questo strato grasso si decompone assai presto, ed è tale processo di decomposizione che danneggia maggiormente i capelli, impedisce il loro sviluppo e li fa cadere col tempo. La caduta viene poi ulteriormente favorita dal fatto che questo strato grasso è un ottimo suolo nutritivo per i parassiti, produttori di molte malattie della pelle. Sapendo tutto ciò, il metodo razionale per conservare i capelli s'intende da sè. Lo strato suddetto deve essere eliminato, affinchè il capello, che tende in alto, possa crescere senza ostacolo. Che cosa fa il giardiniere se il suo prato è coperto di sabbia o di argilla? Le asporta semplicemente; se tralascia di farlo, l'erba non vi crescerà più e sarà infine soffocata.

E' assai semplice tener pulita la cute capillare e scevra degli strati grassi, che impediscono la crescita dei capelli. Non occorre altro che lavaggi regolari, semplicemente con acqua e sapone.

Però, come tutte le cose, anche i lavaggi della testa e dei capelli devono essere fatti con un certo criterio. Prima di tutto occorre scegliere un sapone adatto, il quale sia capace di sciogliere la crosta grassa (chiamata forfora), e di liberare i capelli dal grasso in eccesso.

Il sapone deve contenere poi una sostanza che agisca in modo eccitante sull'attività della cute e sulla crescita dei capelli, ed impedisca lo sviluppo dei parassiti patogeni, produttori di numerose malattie della pelle. Come tale è stato riconosciuto, già nei tempi antichi, il catrame. Certamente i lavaggi della testa con saponi al catrame sarebbero diventati di uso generale già da lungo tempo, se il catrame ordinario, come fu adoperato finora, sotto forma di saponi solidi o liquidi al catrame, non avesse due proprietà sgradevoli: l'azione irritante sulla pelle e l'odore penetrante, a molti insopportabile. Già da anni furono perciò fatti degli esperimenti per trasformare il catrame in un modo appropriato, e si è finalmente riusciti ad eliminare le azioni secondarie sgradevoli del catrame ordinario, mediante un processo chimico di perfezionamento brevettato, cioè ad ottenere un preparato del catrame, quasi inodoro, scevro di ogni azione secondaria spiacevole. Con questo prodotto fu poi creato il lungamente ricercato sapone al catrame per lavaggi della testa, il Pixavon.

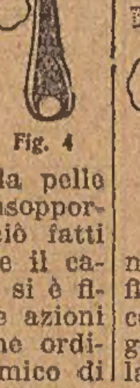


Fig. 4

Il Pixavon scioglie con facilità la forfora e la sporcizia della cute capillare, fa una magnifica schiuma e può essere asportato facilmente dai capelli con semplici abluzioni. Esso ha un odore assai simpatico ed agisce, grazie al suo contenuto di catrame, in modo eccitante sulla cute capillare.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro (incolore), preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, scuro e chiaro.

Bisogna poi notare che col Pixavon abbiamo creato finalmente un preparato che, malgrado la sua indiscutibile superiorità, viene posto in vendita ad un prezzo assai moderato. Un flacone che dappertutto si può avere al prezzo di cor. 2.50, è sufficente per dei mesi, facendone uso settimanale. Questo prezzo straordinariamente basso permette quindi anche ai meno abbienti di intraprendere questa razionale cura dei capelli. Già dopo pochi lavaggi col Pixavon ognuno si convincerà della sua azione benefica; si può quindi chiamare il lavaggio col Pixavon il sistema effettivamente migliore per inforzare la cute e rinvigorire la capigliatura.

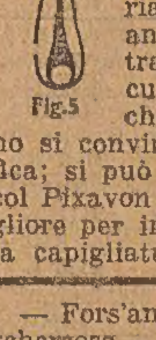


Fig. 5

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(19)

Anche, pensava che Isa non avrebbe avuto l'audacia di Gabrielle e che se avesse saputo il suo atto insano lo avrebbe giudicato chissà come. Peredere la stima di Isa gli parve una così tremenda cosa, che giurò a sè stesso di non ricadere mai più in quel pericolo.

E perchè non continuasse neppure l'ombra di quel turbamento interrogò:

— Come sta il duca, miss Isa?

— Poco bene, dottore. L'ho lasciato assai irrequieto e venivo a cercarvi.

Gli era grata dell'interessamento di lui e anche di quella specie di distacco che volontariamente egli accentuava tra lui e Gabry.

— Mi levo questi panni inzuppati - disse Melton, e sono dal duca.

Lasciò le due amiche sole ed uscì.

— Anche tu dovresti mutar d'abito - osservò Isa a Gabry.

Questa era già in piedi, pronta ad uscire, un po' sorpresa pel rapido mutamento osservato nel dottore e che la venuta di Isa non bastava a giustificare.

Che tipo curioso quel Melton!

Un vulcano sotto la cenere davvero, e un impulsivo pronto a smontarsi con la stessa facilità con cui si accendeva.

Ad ogni modo un enigma che ella voleva spiegarsi e che oltre la sua curiosità impegnava la sua vanità femminile.

— Ti ubbidisco - ella rispose all'amica, desiderosa di trovarsi sola.

Uscì, si chiuse nella sua cabina e cominciò una toelette accuratissima consacrata a Severo Melton che ad un tratto aveva cessato di essere quella personalità insignificante che le era sempre parsa.

Lo rivide mezz'ora dopo sul cassero. Intorno la tempesta era cessata: qualche rara nube dorata dal tramonto errava ancora, come un fiocco candido sullo sfondo turchino di una trasparenza nitidissima; il mare si stendeva quasi perfettamente calmo, corso appena da larghi brividi sottili: dell'uragano che aveva minacciato e forse portato la morte, non rimaneva altra traccia che larghe chiazze di schiuma biancastra sulla superficie dell'Oceano, e una maggiore freschezza nell'aria serotina. Lontano, ad occidente, il sole moriva nell'onda e pareva incendiarla con un bacio di fuoco.

Sull'«Albatros» che filava tranquillo, ora, in quella promessa di pace, era un affaccendarsi febbrile di marinai intenti a riparare i danni del temporale.

Gabrielle comparve in cima alla scala e rimase un momento ferma, ritta nello sfondo della porta intenta a contemplare lo spettacolo.

Vide innanzi a sè, appoggiato al bastingaggio, il dottor Melton, assorto in una meditazione profonda. Poco lontano, miss Dally discorreva animatamente con Norris. Il tenente Yves sorvegliava i marinai.

Ella s'avvicinò cautamente al dottore: voleva sorprenderlo e vederlo trasalire.

Ma quando gli fu accanto e gli chiese con la sua più dolce voce:

— Che divino tramonto, è vero? - fu assai sorpresa di vederlo voltarsi tranquillissimo per salutarla inchinandosi:

— Buona sera, contessina.

VIII.

Fu poche sere dopo, nella stessa divina ora del tramonto, meravigliosa in mare, e fatta per le confidenze, che la contessina di Beauclerc ebbe per la prima volta la rivelazione del pericolo che correva il suo progetto di diventare cognata dell'ereditiera Isa Russell.

Isa stava coll'amica sul cassero: erano sole, miss Dally essendosi ritirata per fare un po' di musica, come soleva ogni volta che era più triste del solito e stando il dottore col capitano e col segretario a tener compagnia al duca.

Isa era melanconica e Gabry la osservava:

— Stai male, sirenetta?

La chiamava così quando voleva farla sorridere e provocarne un po' l'espansione.

— No, Gabry, sto benissimo.

— Sei così pallida.

— Sono sempre pallida.

— Non è vero. Avresti bisogno di fare un'altra vita, povera Isa.

La duchessina non rispose.

Attraversava uno di quei momenti di commozione intima in cui una parola basta a provocare una crisi di lacrime. Si sentiva tanto infelice, ma non voleva piangere; sopratutto non lo voleva poichè del suo immenso sconforto neppure ella sapeva quel «perchè».

Qualcosa le mancava dentro, ma quella cosa non aveva nome, non aveva neppure espressione.... Si sentiva tristissima e sfortunata: avrebbe invidiato l'ultima creatura della terra, la più povera, la più piccola, ma non avrebbe saputo dire perchè.

Gabrielle le passò un braccio intorno alla vita e l'attirò vicinissima.

— Vieni qua, Isetta bella. Guarda che divino mare. Se io fossi la fortunata creatura che tu sei e avessi i tuoi occhi incantatori, vorrei proclamare in faccia a questo mare di essere la più felice creatura della terra.

— Tu credi? Ti sembro felice?

— Povera Isa, non dico questo: dico che tu hai tutte le condizioni per esserlo: la gioventù, la salute, la bellezza, un gran nome, una ricchezza favolosa.

— Ma a che mi serve tutto questo?

— Poco, ne convengo, nelle tue condizioni attuali; ma potrebbe, anzi dovrebbe servirti a fare di te quella felicissima fra le creature che adesso non sei.

— E che non sarò mai.

— Dio! come vedi nero quest'oggi!

— Non oggi soltanto, Gabry.

— Ma che hai?

— Nulla, ti assicuro, nulla. Ma tu parli di felicità e io penso che sono sola al mondo con un vecchio padre malato, che da un giorno all'altro mi può essere tolto...

— Anch'io, Isa, sono sola con un fratello che da oggi a domani può lasciarmi sola per farsi una famiglia sua. Sola e più infelice di te, Isa, perchè io sono povera.

— Tu sei coraggiosa. Eppoi.... sei amata.

Una fresca risata di Gabry accolse queste parole.

— E tu no, piccola ipocrita? Dovessi fare l'elenco delle vittime che hanno già fatto questi dolcissimi occhi innamoratori!

— Tu hai un fidanzato.

— E tu l'avrai....

— Sì, me lo porterà il mare.

— Fors'anche - disse Gabry in tono scherzoso.

— Sì - riprese subito. - Vedrai che questa vita monotona è troppo melanconica per i tuoi vent'anni, terminerà presto. Un giorno verrà un bel «Prince charmant», con un nome degno di te e con tanto amore in cuore, con tanto trasporto per la tua bellezza e ti porterà lontano lontano, a Parigi, per esempio, e ti creerà intorno una cornice dove la tua giovinezza così splendida brillerà come si merita. Vedrai!

— Che fantasia vivace tu hai, Gabry. Non è la mancanza di queste gioie vane che io deploro, nè io le sogno nel mio avvenire.

— E che vorresti?

— Un po' di affetto, soltanto.

— Soltanto? Ecco l'effetto dell'educazione di miss.

— Che c'entra miss?

— Sicuro: è una sentimentale e t'ha allevata con le sue malinconie romantiche.

Isa scosse il capo negativamente.

— Tu sogni un'esistenza umile e tiepida come ne fabbricano gli scrittori di quei romanzi inglesi «homely» che sempre leggi. Ma ogni vita ha i suoi eletti e ogni posizione ha i suoi doveri.

FLAVIA STENO. (Continua)

GIULIO CESARE

POSSIDENTE

dopo brevissima malattia acuta, serenamente spirava oggi a mezzodì.

Addoloratissimi la moglie Adele, il figlio Carlo, la sorella Emilia, il fratello Alfredo colla consorte Silvira, a nome anche degli assenti fratelli Alessandro Cesare ed Anna Foye-Cesare, gli zii Paolo ed Adelina Coda, a nome proprio e dei nipoti ne danno parte agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 7 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Gioacchino Rossini direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Marzo 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Aldo Vascon

di mesi 7, dopo brevi sofferenze volò al cielo Martedì a sera.

Gli inconsolabili genitori unitamente agli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Avendo ricevuto moltissime condoglianze da parenti ed amici per la morte della cara

MADRE,

il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti, non potendo farlo singolarmente per mancanza di tempo

Giacomo Taussig.

Maria Silvestri

nata FELDSTEIN

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo marito ANTONIO, i figli GIUSEPPE e PIA, la madre MARIA FELDSTEIN unitamente ai suoceri, cognati e cognate danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 6 corrente, alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via dei Bachi.

Trieste, 5 Aprile 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIUSEPPE GATZNIG

d'anni 60, dopo brevi sofferenze, spirò ieri mattina, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata consorte **Giuseppina**, i figli **Romeo, Giorgio, Amedeo, Bruno, Ettore e Maria**, in unione al fratello, sorelle ed agli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 4 pom., dalla propria casa N. 11 di via Molino a vento.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Col cuore straziato dal dolore, i sottoscritti a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano il decesso del loro adorato

OSCAR Dr. de FISCHER

Medico-chirurgo

avvenuto quest'oggi improvvisamente.

Il trasporto del caro estinto seguirà Venerdì 7 corr. alle ore 11 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 21 di via Stadion.

TRIESTE, li 5 Aprile 1911.

CARMELA de FISCHER OBLASSER, consorte

WERNER
GRETE
HETTY, OSCAR
figli

GUIDO de FISCHER
I. R. Consigliere di finanza
fratello

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CAMERA chiara, vuota oppure ammobiliata affittasi in Corso. Indirizzo Piccolo. 3475 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, due persone, affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 9137 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato, affittasi buon prezzo. Donato Bramante 4, porta 13. 9129 E

CAMERA vuota, grande, chiara, affittasi. Via Gatteri 34, II p., porta 7. 9111 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Vittorio Alfieri 17, porta 6. 9113 E

CAMERINO vitto, corone 10 settimanali, offresi. Chiozza 51, I, destra. 3458 E

CAMERA ammobiliata affittasi, via Olmo 9, III, sinistra, escluso donne. 3451 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, una vuota affittansi. S. Nicolò 18, III, destra. 9094 E

COMPAGNO di stanza persona pulita cercasi. Via Salice 9, I. 3415 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Carpison 9, I, destra. 9070 E

COMPAGNA di stanza cercasi. Via Barriera 21, piano IV. 9157 E

CAMERA ammobiliata, vista mare affittasi pressi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 3493 E

CAMERA ammobiliata affittasi una, due persone, eventualmente pensione. Cologna 2, mezzanino, destra. 3508 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30 porta 9, angolo S. Lazzaro. 3512 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 8, porta 11, vicinanza Barriera. 9177 E

STANZA vuota od ammobiliata, pulita, ariosa, soleggiata, in campagna affittasi. Scorcola-Coroneo 711. 3362 E

STANZE splendide da letto, attiguo salotto, elegantissime, oppure una sola, stufa, gas, casa signorile, affitta distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 3331 E

STANZE una, eventualmente due, vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 3188 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi, centro, II, Indirizzo Piccolo. 3174 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, casa signorile, affittasi. Cecilia 14, portiere. 8873 E

STANZETTA ammobiliata, vitto cor. 70 affittasi. Via S. Francesco 4, III, porta 20 9173 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, II, ordine massimo, affitta distinta, piccola famiglia, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 3446 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto uno due amici, affittasi cor. 60. Farneto 10, quarto. 3490 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acque 14, piano I. 3465 E

STANZA di lusso, confort moderno, vitto finissimo, per uno o due signori affittasi prontamente cor. 100. Famiglia distintissima. S. Sebastiano 6, II, sinistra. 3457 E

STANZA ammobiliata, grande, arieggiata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3453 E

STANZA ammobiliata con vitto, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo 3470 E

STANZE (due, ingresso libero, centro, uso scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3425 E

STANZA vuota a signora impiegata affittasi. Via Nuova 32, porta 12. 3407 E

STANZA uno due letti affittasi. Canova 11, I. destra. 9090 E

STANZA o stanzetta elegantemente ammobiliata, davanti, soleggiata, massima pulizia, eventualmente vitto affittasi. Rossetti 17, I. 3440 E

STANZA benissimo ammobiliata, due finestre davanti, affittasi uno, due signori. Loggia 9, II. 9092 E

STANZA quieta, elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi. Olmo 6, terzo. 9179 E

STANZA vuota affittasi. Lorenzo Giberti 6, pianoterra. 3518 E

STANZE due eleganti affittansi per distinto signore, comodità bagno. L. Giberti 6. 3517 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via dell'Istria N. 64, II. 9086 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE diciannovenne, cerca per 24 maggio pulita stanzetta (camerino) pressi S. Giacomo. Offerte sub «Prezzo 9141» al Piccolo. 9141 F

CAMERA ammobiliata cerca signore permanente presso famiglia cortese in casa moderna vicino posta centrale. Offerte sub «Permanente» al Piccolo. 3166 F

CAMERA con vitto, massima quiete cerca studente. Offerte con prezzo «Scarpion» Piccolo. 3519 F

CAMERINO vuoto centro cerca sarta. Offerte Piccolo «Ida». 3496 F

DONNA di cuore cercasi per affidarle bambino, lo allatti anche artificialmente. Offerte «Bambino» Piccolo. 9078 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, quieta, primo piano, cerca distinto signore quale unico subinquilino, centro. Offerte sub «Vana 9087» Piccolo. 9087 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato, possibilmente ingresso libero. - Offerte «Desiade» Piccolo. 9154 F

STANZA vuota, nel distretto Scorcola campagna, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3436 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio (Venezian 27). Giornalmente inscrivonsi volonterose imparare taglio, cucito dai principi al perfezionamento. Metodo impareggiabile. Profitto garantito. Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 9161 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 8386 G

CORRISPONDENZA commerciale, traduzioni, conversazione insegna professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 8889 G

CONVERSAZIONE polacca, cercasi. Offerte «Polacco» posta centrale. 9147 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Indirizzo Piccolo. 3414 G

DRAMMATICA. Corretta pronuncia, mimica per artisti lirici. Giuseppina Brill, via Gatteri undici, quarto. 9080 G

FRANCESE giovane, diplomato, impartisce lezioni, conversazione, prezzi mitissimi. «Vieillemar», Istituto 13, primo. 3153 G

INGLESE insegna distinta maestra. Due ore settimanali corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 3379 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3406 G

TEDESCO. Impiegato, impartisce lezioni e conversazione. Prezzi moderati. Indirizzo Piccolo. 3454 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GATTA razza angora smarrita. Portarla via S. Giovanni 7, scala 1, IV piano, verso ricompensa. 3441 H

PORTAFOGLIO con 90 cor. è stato smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà indirizzo Piccolo. „ 3504 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO signorile due, tre stanze, camerino, cucina casa nuova cerca prontamente piccola famiglia senza prole vicinanza Meridionale. Offerte «Pulizia, quiete 3135» al Piccolo. 3135 I

APPARTAMENTO grande centrico cercasi per agosto. Bottega uso latteria, panetteria, bottiglieria cercasi prontamente. Offerte prezzo «Fiumana 101» Piccolo. 9163 I

MAGAZZINO adatto per deposito carbon cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3426 I

MAGAZZINO 100-115 m. q. in posizione centrica per deposito vini, cercasi. Offerte via Acque 7, magazzino. 3460 I

STANZE (due) camerino e cucina cercansi prontamente. Dirigere offerte, via Acque 5, II, Weis. 8871 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro camere, cameretta, bagno, cucina, gas, adatto per ufficio affittasi cor. 1850. Via S. Nicolò 2; rivolgersi amministrazione Vatta. 3376 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina affittasi prontamente. Valdirivo 16, III, portinaio. 3279 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Via Miramare 25, I piano. 9037 L

APPARTAMENTI di 4 camere, 2 camerini, cucina, affitansi agosto via Barriera 33. 9036 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi agosto. Via Madonnina 13. 9031 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi agosto. Via Fabio Severo 17, p. V. 9030 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Acquedotto 70. 9032 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi agosto. Via Pondares 8. 9033 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina e 2 terrazze, affittansi, via S. Lucia 4, p. I. 9034 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTO signorile di 6 stanze, un salone, bagno e 6 poggiuoli affittasi pel 24 maggio nel nuovo stabile via Piccolomini 3. 9166 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTO cinque camere, anticamera, cucina affittasi prontamente. Via Artisti 10, II. 12924 L

APPARTAMENTI da 3 a 10 stanze, e diversi magazzini di varie grandezze affittansi in diverse posizioni, così pure affittansi diversi negozi in altre varie posizioni, ed in particolare, due siti al Corso, con grande portale. Informazioni unicamente presso l'agenzia Zannutel, primaria autorizzata dalle competenti autorità, avente la propria cancelleria. San Spiridione 10, telefono 1047. 9114 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 3. 9064 L

ATRIO in via centrica, adatto per piccolo commercio o industria, p. es. vendita cartoline, retine, orologeria, bijouteries affitterebbesi. Proprietario contribuirebbe per adattamento vetrine. Rivolgersi signor Jess, via A. Caccia 4. 9156 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, con bagno affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e S. Michele prolungata. Amministrazione stabili Clemencich. 9168 L

APPARTAMENTI signorili da 3 a 5 stanze affittansi in via Commerciale, angolo elettrovia. Amministrazione stabili Clemencich. 9169 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 stanze con bagno affittansi nel nuovo stabile via Giulia 30. Amministrazione stabili Clemencich piazza S. Giovanni 4. 9170 L

APPARTAMENTI diversi, botteghe e magazzini affittansi prontamente e pel 24 agosto. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione stabili Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9171 L

APPARTAMENTI eleganti di 2 stanze, camerino, cucina con vista splendida affittansi pel 24 maggio nel nuovo stabile in via S. Vito. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9167 L

CAMERA, camerino, cucina, vuote, giovane signore solo cederebbe primo maggio a signora, oppure coniugi senza figli, in cambio pulizia appartamento. Offerte con buone referenze, sub «Celibe» posta Stadion. 3449 L

CAMERE (due) cucina affittansi prontamente. Cavazzeni 7, II piano. 9091 L

LOCALE adatto per liquoreria, trattoria, od industria, affittasi agosto. Via Madonnina 13. 9029 L

LOCALE con retro bottega affittasi prontamente. Rivolgersi Massimo D'Azeglio, 25, latteria. 1953 L

MAGAZZINI: uno d'angolo sulla via Capuano e piazza Cornelia Romana N. 2, e l'altro con 2 fori sulla piazza, adattatissimi per qualsiasi esercizio, lavoratorio o garage affittansi prontamente oppure per il 24 agosto prezzi miti. 8838 L

MAGAZZINI vasti alti metri 5½, adatti per negozio, macelleria, trattoria ecc. affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. 8882 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 200. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 3439 L

MAGAZZINO subaffittasi via Coppa n. 7, cor. 30 al mese. Rivolgersi oste Scorzeria 4. 9116 L

MAGAZZINO affittasi via Cologna. Rivolgersi via Cologna 9, I. 3492 L

MAGAZZINO bellissimo via Paduina 9, adattatissimo uso negozio subaffittasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 3501 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente, a buone condizioni. Via Miramare 29. 9041 L

MAGAZZINI e negozio, affittansi prontamente via Fabio Severo 17, ingresso via Molin grande. 9040 L

MAGAZZINO vasto, con annessa stalla, affittasi agosto. Via Maiolica 6. 9038 L

MAGAZZINO Punto franco N. 19 affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2947 L

NEGOZIO a un foro, affittasi prontamente. Via Farneto 41. 9042 L

NEGOZIO moderno, 2 porte, affittasi agosto via Parini 11 (prezzo cor. 750). 9035 L

NEGOZIO 4.30 per 4.20 con porte, finestra, inferriata affittasi posizione prossima al Corso. Ricercatori inviino offerte Piccolo sub «Opinione». 3402 L

PUNTO franco magazzino 248 metri quadrati, cederebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3445 L

STANZE quattro affittansi a tutto 24 agosto ad uso scrittoio per cor. 300. Indirizzo al Piccolo. 3021 L

SALA con annesso teatro affittasi per società, club, prezzo mitissimo. Informazioni Chiozza 7, Modugno. 9082 L

VILLA splendida presso Cividale, 16 locali, accessori, giardino, lisciaia affittasi per estate od intero anno, eventualmente affittasi 3 famiglie. Posizione salubre, quieta, incantevole. Indirizzo Piccolo. 3507 L

VILLINO via Fabio Severo, 7 stanze ed accessori, piccolo giardino affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3240 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, mogano noce finissime, credenza, portavasi, fioriera artistica offre intagliatore, prezzi reclame. Madonna mare 8 9180 M

ATTACCAPANNI moderni, cucine complete, singoli pezzi cucina solidamente eseguiti, offre falegname Canova 22. 9176 M

APPARATO fotografico «Kodak» 9 per 12 vendesi prezzo convenientissimo. Giulia 27, IV. 9039 M

ATTACCAPANNI con specchio, camera matrimoniale massiccia, credenza pranzo, tavolo crociera vendonsi, reale occasione. Rossetti 15, porta 5. 9097 M

BRILLANTI solitari immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente corone 1300; anello splendidissimo brillante 450. Indirizzo Piccolo. 3398 M

BICICLETTA Dürkopp mai adoperata garantita perfetta vendesi. Sanità 2, portinaia. 3421 M

BICICLETTA «Peugeot» originale vendesi occasione cor. 95. Farneto 43, porta 9. 3510 M

BICICLETTA «Puch» contropedale vendesi occasione cor. 70. Guardia 29, porta 21. 3511 M

BICICLETTA «Waffenrad» contropedale, fortissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo 3498 M

BANCO, scansie, tavole, sgabelli vendonsi. Rivolgersi Massimo D'Azeglio 25, latteria. 9053 M

BICICLETTA ottimo stato, mezzo libero, contropedale, cercasi. Offerte Piccolo «Universale». 3478 M

BICICLETTA «Waffenrad» quasi nuova vendesi. S.ta Caterina 8, I, sinistra. 9122 M

BICICLETTA Maffenrand, quasi nuova, completa, vendesi cor. 150. Goldoni 3, terzo. 12939 M

BAGNO completo, un focolaio gas, vendonsi, prezzo occasione. Meccanico, Madonna mare 15. 8863 M

CASSETTE per spedizioni postali, 5 chili, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi negozio vini, via Belvedere 53. 3121 M

CUTTER crociera vendesi; cercansi soci o noleggiasi. Rovere, Scala Fabbri 1, telefono 12-09. 2936 M

CANE da vendere. Incrociato Leonberger (razza S. Bernardo-Danese). Età 18 mesi. Lungo 130 cm., alto 78 cm. Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Namar, capostazione Levade, Istria. 8741 M

CARRI, carretti, carrettine nuovi e usati vendonsi. Via Ghiberti 3. 8960 M

CAPPELLO lutto elegante, mantiglia teatro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3489 M

CHIFFONNIERS una, due porte, armadi sei cassetti, vende falegname. Ferriera 30. 9104 M

CAMERA letto elegantissima, opaca, nuova, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 9142 M

CUCINA nuova vendesi cor. 100 oppure singoli pezzi. Settefontane 21. 3431 M

CHIFFONNIER, copialettere ed altri mobili vendonsi. Piazza Cavana 4, terzo, porta 9. 9184 M

CANE buldogg giovane vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 3520 M

CAMERA pranzo signorile completa, con stipo cristalli; matrimoniale elegantissima con specchi, altra intagliata, singoli mobili, massicci, vendonsi, speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9125 M

CANAPE', corone 10, impermeabile 10, lampada appendere, sedie, diversi libri, vestito, marsina, «smoking», vestiti signora, bluse, vendonsi. Gelsi 5, I. 9130 M

CAPPELLO guernito paglia nera per ragazza vendesi. Giotto 11, I. 3429 M

CAGNETTI giovani bellissimi vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3428 M

CATENA oro acquisterebbesi biglietto pegno. Indirizzo Piccolo. 3413 M

DIVANO con galleria, trumeau con specchio, tavolo, vendonsi via Rapicio 4, terzo, destra, esclusi rivenditori. 12932 M

FORI completi, portone 2 lante metri 2.04 per 1.32 luce acquisterebbesi. Offerte Piccolo sub «Buono stato». 9160 M

GRAMMOFONO rara occasione, dischi nuovi, vendesi in giornata. Traversale al Bosco 3, II. 3476 M

GRAMMOFONO pochissimo adoperato, voce ottima, vendesi, compreso dischi, prezzo favorevole. Nuova 11, porta 9. 3469 M

GRAMMOFONO primaria marca, nuovo, voce potente, 40 dischi, vendesi prezzo irrisorio. Via S. Michele 21, III. 9178 M

IMPIANTO gas completo per 500 fiamme, compreso lampade, beccucci Auer, molto adatto per l'illuminazione di una località oppure di una fabbrica industriale, vendesi a prezzo conveniente. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a Karl Rieckl's Söhne, fabbrica pellami, Graz. 75934 M

LAMPADA a gas e «mannichino» (puppa) vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3400 M

LETTO vendesi buon prezzo. Barriera 29, quinto. 9128 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, vendo singoli pezzi, tutto nuovo. Fonderia 12, primo. 9143 M

MANTELLI, sacchetti «figaro» seta, «gros», plissé, da signora, tagli perfetti, modernissimi, occasione, vendonsi, prezzi irrisori. Barriera 8, I. 9106 M

MACCHINA da scrivere usata primaria marca vendesi buon prezzo. Offerte Piccolo «Triestino». 3481 M

MACCHINA da cucire vendesi buon prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3409 M

MACCHINA da calze vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3401 M

MOBILI arredamento drogheria, pasticceria, bottiglieria vendonsi prontamente. Malusa, Venezian 27. 9162 M

MACCHINA Singer, cornice, letto 2 persone, susta vendonsi. Ireneo 6, IV. 9073 M

MERCE manifatture, vestiti fatti in partite acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 3326 M

OPERA completa «Universo-Umanità e Zittera» vendonsi. Petronio 9, porta 28. 9148 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3427 M

PIANOFORTE eccellente vendesi prezzo conveniente. Via S. Giovanni 2, quarto dalle 10-2. 3418 M

VESTAGLIE, vestiti da bambini, gonne, bluse, qualunque genere. Prezzi bassissimi. Barriera 14 dirimpetto Adamich. 3184 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, bluse, impermeabile, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3412 M

VESTITI moderni signora alta, snella vendonsi. Dalle 2-3 via Belvedere 12, I, porta 6. 3403 M

VESTITO appena confezionato modello «jupe-culotte» tutto nero in seta vendesi presso la sarta Sanzin, Sette fontane 35. 9077 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA con vendita all'ingrosso e minuto commestibili, granaglie, liquori, vasti magazzini per depositi estesa clientela in ottimo centro della provincia di Udine, vendesi od appaltasi. Rivolgersi Giuseppe Bonfadini, Sagrado. 8711 N

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO mobili, vestiti, libri, antichità, buonissima posizione, piccolo affitto vendesi. Sette fontane 21. 3430 N

CARTOLERIA, chincaglie cedesi prontamente, posizione centrica, affitto minimo. Ziberna, Molino a vento 70 9153 N

DECRETO osteria o spaccio vini, birra, con fermativa, cercasi. Offerte via Acque 7, magazzino. 3461 N

LATTERIA avviatissima, vendesi, questioni famigliari. Indirizzo Piccolo. 3456 N

MEDICI. Disponendo capitale corone 30.000 possono assicurarsi esistenza impianto con esclusività, gabinetto per nuovissimo sistema di terapia inalatoria, esperimentato con brillanti risultati in Italia. Massima discrezione. Scrivere entro Sabato 8 corr. al Piccolo sub «Koerting». 9001 N

MACELLERIA avviatissima con tutto l'occorrente vendesi causa malattia a condizioni convenienti. Indirizzo Piccolo. 3420 N

NOVEMILA corone domandansi su seconda intavolazione dopo le esistenti seimila in prima, su vecchio stabile, che rende annue corone duemilaottocento, col censo del 7 per cento, esclusi mediatori. Offerte Piccolo Convenienza 3424» 3424 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1 Haptstrasse 77/16. 11407 N

SOCIA con un capitale di 2000-3000 corone cercasi per una azienda lucrativa. Offerte «Lucrativo» Piccolo. 9182 N

SOCIO o socia, capitale 10.000, cercasi per azienda, forte guadagno. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 3467 N

SALONE barbiere, incasso mensile cor. 550, favorevole occasione causa partenza vendesi, prezzo mite. San Nicolò. Indirizzo Piccolo. 3463 N

TRATTORIA vendesi entro giornata, causa partenza, occasione eccezionale, pronta cassa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3472 N

10.000 corone cercansi su casa nuova e fondo, 6 per cento interesse. Bulian, Chiozza 12. 9076 N

200 corone cerca persona onesta restituendo 25 mensili, buon interesse. Offerte «200» Piccolo. 9099 N

2000 corone cercansi per azienda lucrosissima verso alti percenti. Offerte «Sicurissimo 3480» Piccolo. 3480 N

32.000 cor. cercansi in prima ipoteca su casa con fondo città. Indirizzo Piccolo. 3320 N

45000 corone disponibili entro aprile, I.a buona ipoteca sopra stabile rendita, città. Offerte Piccolo, esclusi mediatori, sub «Garanzia 9110». 9110 N

40.000 corone cercansi prima intavolazione pupillare, città. Offerte «Prima pupillare 9145» Piccolo. 9145 N

50.000, buonissima II.a intavolazione su stabile, centro tasso 6%, cercansi. Offerte Piccolo «Xenis n. 9107». 9107 N

5000 corone cercansi per sfruttare invenzione verso partecipazione utili. Offerte «Estratti caffè» Piccolo. 8967 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA. Vendonsi diverse case, ville al mare e campagne, ottime condizioni. Rivolgersi Primo Ufficio mediazioni, Apollonio Antonio e Germano Pader, Capodistria. 3037 O

CASETTA 5-6 locali orto vicinanze tramway, possibilmente pagamento rateale annuo circa 1200 cercasi. Offerte «Casetta 3509» Piccolo. 3509 O

CASETTA uso villino vendesi, Barcola. Indirizzo al Piccolo. 3466 O

CASA quattro locali, campagna, tese 341, coltivata, vigne, pozzo, vendesi corone 10.000, stima 13.000, causa partenza. Maddalena inferiore, Zaule. Indirizzo Piccolo. 3485 O

FONDO adatto per 5 case tutta facciata vendesi. Indirizzo Piccolo. 3321 O

FONDO o villino Barcola, Scorcola o Gretta acquisterebbesi. Offerte (se non dettagliate non vengono considerate) sub «Mezzodì» Piccolo. 6902 O

FONDO vendesi a corone 200 la tesa. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3448 O

FONDO vendesi a corone 200 per tesa. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3447 O

REALITA' (villino) territorio vendesi. Mediatori che lavorano preferenza con territorio possono offrirsi sub «Territorio 3434» al Piccolo. 3434 O

STABILE franco imposte, città, posizione di prossimo grandioso avvenire, con tutto il comfort moderno, vendesi urgentemente causa altri impegni per sole cor. 84.000, saldo cassa sufficente anche corone 26.000, che renderebbero netto 12%. Gentili offerte «Valore 100.000» Piccolo. 9144 O

STABILE forte rendita acquisterei, dispongo 50.000 corone. Offerte dettagliate. «Esclusi mediatori» Piccolo. 8961 O

VILLE, alberghi, Isola e Portorose, estese tenute in vari punti dell'Istria, offre in vendita il Primo Ufficio mediazioni Apollonio Antonio e Pader Germano, Capodistria. 3038 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

COTONINA assortimento pezza, metro prezzi di fabbrica. Corso 3, primo; Devescovi. 8999 P

COSTUMI eleganti da signora, gonne, bluse, mantelli, Kimono, abitini grande assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9139 P

GRAMMOFONI «Helvetia» trionfano su tutti per solidissima macchina, voce stupenda, suprema eleganza, dischi 10.000. - Barriera 11, III. 9175 P

MODISTA via Barriera 12, traslocata piazza Goldoni 6. Confeziona, rimoderna, tinge cappelli a forme recentissime, lava, arriccia piume. 9174 P

OCCASIONE per le feste! Grande negozio merci di partita, in manifatture e chincaglie, via Farneto 3, a prezzi irrisori. 8430 P

OLIO oliva, straordinariamente puro, molto delicato, raccomandabile ai buongustai, alle mense signorili, principesche, episcopali, per solennità, banchetti. La bottiglia cor. 1.50. In vendita nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12910 P

PAGAMENTI settimanali, mensili (piccole rate) elegantissimi vestiti uomo, ragazzi, soprabiti. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. Assortimento straordinario. 3452 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali «Minerva» ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11966 P

TINTURA orientale, innocua, nera, bionda, castagna. Indirizzo Piccolo. 3477 P

ULTIME novità: vestiti, soprabiti, uomo, ragazzi, grandioso deposito vestiti, costumini, qualunque forma, per bambini, fanciulli. Prezzi onestissimi. Jess, Barriera 15. 9138 P

UOVA friulane a corone 6.60, stiriane 5.40 per 100. Via Carducci 40, cortile. Nazario Ciak. 8416 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERE due, cucina cercansi per stagione estiva Semedella-Capodistria. Scrivere sub «Oriente» al Piccolo. 3212 Q

PORTOROSE. posizione migliore strada, spiaggia «Villamare», affittansi caffè restaurant, pensione, bagni. Indirizzo Piccolo. 3404 Q

STANZE (due) volendo uso della cucina, giardino affittansi per la stagione, in Gretta. Indirizzo Piccolo. 2694 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MORA. Invia saluti tuo Moro. 3486 R

PERCHE' mancò appuntamento casello tram Meridionale? Scriva nuovamente «Felice avvenire» verso scontrino. 12936 R

BELLEZZA rara, improvvisamente obbligato partenza, prego far ritirare posta centrale lettera sotto via, numero vostra abitazione. Rammentatemi come io rammentovi. Ardentissimi. 12933 R

CELESTE. Desidero parlarti. Attendoti oggi ora solita. 3464 R

GRAZIE, pipoletta, per avermi dato notizie, sebbene queste non siano, purtroppo, quali speravo. Pazienza, sarà per un'altra volta. Tanti, tanti dal tuo amarissimo pipoletto. 9124 R

RENATA. Avendo qui forestieri, oggi impossibile; avviserò mediante giornale. Tanti. 9158 R

CICLAME. Per schiarimenti prego telefonarmi. G. 9185 R

IL sogno finì che mai sperai realizzare; avevo desiderio, sincerità, certezza! Invece ostinatezza lasciò disillusioni. disgusto e indifferenza. Car... 9084 R

SIGNORA benestante indipendente cercasi, scopo matrimonio. Offerte «Gildo» posta centrale. 9074 R

NAPOLEONE. Grazie. Ritira sabato lettera solito indirizzo. Giuseppina. 3433 R

R. Angelo mio, ti ringrazio conforto buone parole. Dimmi se altro successo. Ardo di te e per te. L. 3432 R

LAURA. Nel mio pensiero resti sempre quella d'un giorno. Mandai i fiori al solito indirizzo. Saluti cordiali. 9093 R

VEDOVA pensionata indipendente, benestante, priva conoscenza, stanca vita solitaria, istruita, cerca signore attempato, diritto a pensione, scopo matrimonio. Sub «Simpatia» posta Barriera, verso scontrino. 9095 R

WALDMANN. Che epoca stabilitami? Mai ricevuto un suo scritto! Ad. annunzi del giornale non ci bado, e nemmeno a scritti anonimi. Indirizzi a casa mia, oppure là dove sono occupata. 9098 R

IRMA R. Ritirate prontamente lettera. Favorite avvisarmi mediante Piccolo quando posso ritirare gentile vostro riscontro. 9102 R

17 marzo. Pregoti scusare assenza; ritira lettera lunedì. Saluti e... 12937 R

SAFFO. Giace lettera solita posta. Saluti distinti. 12938 R

PETTINATRICE viennese, abitante Caserma 16, traslocata Pondares 6, secondo, porta 10, vis-à-vis Bagno romano. 3419 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowski). Via Chiozza 4, I, porta 4, ancora soli 10 giorni. 9081 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Beatrice Collenz, via Salice 2, III. 9186 R